COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO



Documento Unico di Programmazione 2015 - 2019

Indice

Premessa *Pag. 3*
I vincoli normativi e di bilancio *Pag. 4*
L'evoluzione della normativa che regola la programmazione strategica ed operativa *Pag. 4*
Struttura del bilancio *Pag. 5*
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione *Pag. 5*

Parte Prima – Lo scenario di riferimento *Pag. 7*
Popolazione *Pag. 8*
Territorio *Pag. 18*
Economia insediata *Pag. 20*
Strutture *Pag. 22*
Beni comunali *Pag. 23*
Organismi gestionali esterni *Pag. 25*
Analisi strategica di contesto *Pag. 30*
La struttura organizzativa e il personale *Pag. 30*
La situazione finanziaria *Pag. 40*
Indicatori finanziari e di congruità dell'entrata *Pag. 51*
Certificazione dei parametri obiettivi ai fini della certificazione di ente strutturalmente deficitario *Pag. 53*
Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari *Pag. 54*
Trasparenza, accessibilità e comunicazione come motori di nuovi processi organizzativi *Pag. 56*

Parte Seconda – Strategie e Programmazione: Gli indirizzi e gli obiettivi strategici per il quinquennio 2015-2019
Gli obiettivi individuati dal Governo nei documenti di programmazione nazionale *Pag. 62*
Linee Programmatiche di Mandato *Pag. 70*
Indirizzi strategici collegati agli obiettivi strategici *Pag. 86*
Obiettivi strategici Collegati alle Missioni di bilancio *Pag.101*

PREMESSA

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è il nuovo documento di pianificazione di medio periodo per mezzo del quale sono esplicitati indirizzi che orientano la gestione dell'Ente per un numero d'esercizi pari a quelli coperti dal bilancio pluriennale.

Nell'ambito dei nuovi strumenti di programmazione degli Enti locali il DUP è quello che permette l'attività di guida strategica ed operativa.

Dati i bisogni della collettività amministrativa (famiglie, imprese, associazioni ed organismi non profit) e date le capacità disponibili in termini di risorse umane, strumentali e finanziarie, l'Amministrazione espone, in relazione ad un dato arco di tempo futuro, cosa intende conseguire (obiettivi) in che modo (azioni) e con quali risorse (mezzi).

Il DUP si qualifica come un "momento di scelta" in quanto, di fronte alla molteplicità delle classi di bisogno da soddisfare e data, contemporaneamente e per definizione, la scarsità delle risorse, spetta all'organo politico operare le necessarie selezioni e stabilire i correlativi vincoli affinché, negli anni a venire, si possano conseguire le finalità poste, impiegando in modo efficiente ed efficace i mezzi disponibili.

Il nuovo principio contabile della programmazione ne disciplina i contenuti e le finalità, non definendo a priori uno schema, valido per tutti gli Enti, contenente le indicazioni minime necessarie ai fini del consolidamento dei conti pubblici.

Il DUP è quindi lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, inoltre, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: **la Sezione Strategica (SeS)** e **la Sezione Operativa (SeO)**. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La SeS ha, appunto, durata pari a quella del mandato.

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.
Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.
Il DUP per il periodo 2015-2019 che si sta approvando è il frutto di un lavoro che sconta, inevitabilmente, l'incertezza normativa e di contesto che attualmente investe l'attività degli enti locali. Per questo si rinvia il completamento e l'integrazione della sezione operativa al documento di aggiornamento da effettuare nel mese di novembre.
In particolare, al fine di rendere più chiaro il contesto in cui sono maturate le scelte strategiche illustrate nel presente documento, sono state introdotte notizie relative allo scenario entro cui si muove il nostro Ente.

I VINCOLI NORMATIVI E DI BILANCIO

L'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA CHE REGOLA LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA ED OPERATIVA

Con la legge 5 maggio 2009, n. 42, prende il via un profondo processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici, diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili. La delega contenuta nell'articolo 2 di questa legge ha portato all'adozione del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, corretto e integrato nel 2014 da un decreto legislativo approvato il 31 gennaio 2014 dal Consiglio dei Ministri.
La riforma, che interesserà tutti gli enti territoriali e i loro enti strumentali, entrerà a regime il 1° gennaio 2015 e costituirà una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica favorendo il coordinamento della finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazione pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e dei costi standard.
Il Comune di Casalecchio di Reno ha deciso, con delibera della Giunta Comunale n. 78 del 24 settembre 2014 di partecipare alla sperimentazione dell'armonizzazione, quindi applica nella programmazione strategica ed operativa il principio della programmazione allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118.
Con la riforma sarà inoltre possibile:
• conoscere i debiti effettivi degli enti territoriali;

• ridurre in maniera consistente la mole dei residui nei bilanci degli enti territoriali;

• l'introduzione del bilancio consolidato, con le proprie articolazioni organizzative, i propri enti strumentali e le proprie società controllate e partecipate;

• l'adozione della contabilità economico patrimoniale, anticipando l'orientamento comunitario in materia di sistemi contabili pubblici.

STRUTTURA DEL BILANCIO

Con D. Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 veniva promossa la sperimentazione riguardante l'attuazione delle disposizioni dei principi contabili generali e applicati per le Regioni, le Province e gli Enti locali, con particolare riguardo all'adozione del bilancio di previsione finanziario annuale di competenza e di cassa.
Con tale decreto legislativo le disposizioni si applicavano, originariamente, a decorrere dall'anno 2014.
Con D.L. n. 102 del 31 agosto 2013 sono state apportate delle modifiche, per le quali tali disposizioni si applicano a decorrere dall'anno 2015, ad eccezione degli enti interessati alla sperimentazione di un bilancio di previsione finanziario riferito ad un orizzonte temporale almeno triennale che, nel rispetto del principio contabile dell'annualità.
Con la delibera di giunta comunale n. 78 del 24/09/2013 l'Amministrazione ha aderito alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio di cui all'art. 36 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dall'articolo 9 del D.L. 31 agosto 2013, n. 102.
L'art. 2 del DPCM 28/12/2011 prevede l'applicazione in via esclusiva delle disposizioni riguardanti la sperimentazione in sostituzione di quelle previste dal sistema contabile previgente, con particolare riguardo al principio contabile generale della competenza finanziaria di cui all'allegato n. 1 (al DPCM) e al principio contabile applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 2 (al DPCM).
Il vigente regolamento di contabilità dell'ente, in attesa di modifica, non è in linea con i nuovi dettami normativi derivanti dalla partecipazione alla sperimentazione e che pertanto come da art. 2 del citato DPCM viene applicato limitatamente a quanto compatibile con detti principi.

FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE

Nel bilancio attuale, riferito al periodo 2014 – 2016, per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).
L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.
Nel primo esercizio di applicazione del presente principio è possibile stanziare in bilancio una quota almeno **pari al 50**% dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione. Per il Comune di Casalecchio questo importo è pari a € 665.254,95.
Nel secondo esercizio lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è **pari almeno al 75%** dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione, e dal terzo esercizio l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo.
In sede di rendiconto, fin dal primo esercizio di applicazione del presente principio, l'ente accantona nell'avanzo di amministrazione l'intero importo del fondo crediti di dubbia esigibilità quantificato nel prospetto riguardante il fondo allegato al rendiconto di esercizio.
Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili, sono accertate per cassa.
Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale.
Quando un credito è dichiarato definitivamente ed assolutamente inesigibile, lo si elimina dalle scritture finanziarie e, per lo stesso importo del credito che si elimina, si riduce la quota accantonata nel risultato di amministrazione a titolo di fondo crediti di dubbia esigibilità.
Le entrate che negli esercizi precedenti a quello di entrata in vigore del presente principio applicato sono state accertate "per cassa", devono continuare ad essere accertate per cassa fino al loro esaurimento.
Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state accertate per cassa, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base di dati extra-contabili.
Per la determinazione del fondo avendo il Comune negli anni utilizzato prevalentemente il criterio prudenziale della cassa per formulare le previsioni di Bilancio e i conseguenti accertamenti si è ricorso a stime extracontabili formulate dagli uffici assegnatari delle singole risorse di entrata.

Parte prima
Lo scenario di riferimento

POPOLAZIONE

Popolazione legale al censimento dell'8 ottobre 2011			n° 35.173
Popolazione residente al 31/12/2013			
(art. 110 D.L.vo 77/95)			n° 36.312
di cui:	maschi		n° 17.074
	femmine		n° 19.238
nuclei familiari			n° 17.514
comunità/convivenze			n° 20
Popolazione al 1.1. 2013			n° 36.312
Nati nell'anno		n° 316	
Deceduti nell'anno		n° 403	
	saldo naturale		n° 87
Immigrati nell'anno		n° 1.870	
Emigrati nell'anno		n° 1.896	
	saldo migratorio		n° 3.766
Popolazione al 31.12. 2013			n° 36.312
di cui			
In età prescolare (0/6 anni)			n° 2.324
In età scuola obbligo (7/14 anni)			n° 2.849
In forza lavoro 1ª occupazione (15/29 anni)			n° 4.335
In età adulta (30/65 anni)			n° 18.051
In età senile (oltre 65 anni)			n° 9.099

Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2009	10,60
	2010	8,90
	2011	9,16
	2012	10.4
	2013	10,60

Tasso di mortalità ultimo quinquennio:

Anno	Tasso
2009	11,10
2010	11,90
2011	11,40
2012	11,07
2013	11,09

Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente

abitanti	n° 37.000
entro il	31/12/2013

Livello di istruzione della popolazione residente:
In base ai dati ufficiali la popolazione casalecchiese presenta le seguenti caratteristiche:
- su 34.683 residenti in età da 6 anni in poi vi erano 28.831 persone, pari al 91,60% in possesso di titolo di studio;
- dei 28.831 forniti di titolo di studio:
  - 9.043 pari al 31,00% avevano la licenza elementare;
  - 8.284 pari al 29,00% avevano la licenza media inferiore;
  - 8.477 pari al 29,00% avevano il diploma;
  - 3.027 pari al 11,00% erano laureati.

Riguardo al sesso:
- i maschi con licenza elementare erano pari al 28,00%;
- quelli con licenza media erano pari al 32,00%;
- i diplomati erano pari al 30,00%;
- i laureati erano pari al 10,00%;

- le femmine con licenza elementare erano pari al 35,00%;
- quelle con licenza media erano pari al 26,00%;
- le diplomate erano pari al 28,00%;
- le laureate erano pari all'11,00%.

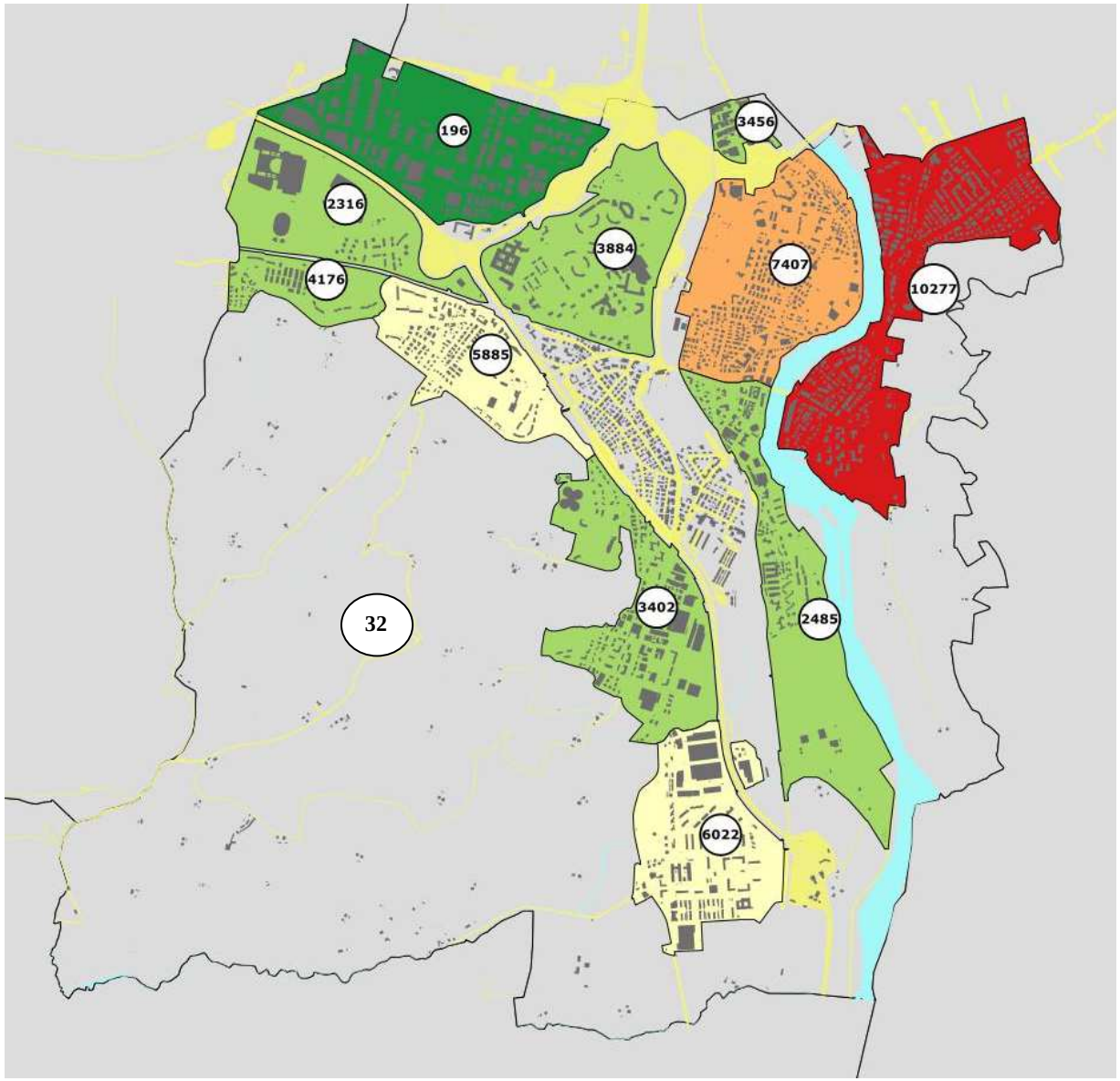
Condizione socio-economica delle famiglie:

In base ai dati ricavati, la popolazione presentava queste caratteristiche:
- gli occupanti erano 14.679, pari al 96,87% delle forze lavoro, mentre erano in cerca di prima occupazione 474 unità (3,13%).
- la popolazione attiva in condizione professionale era in grande maggioranza impiegata nel settore dell'industria (35%), mentre nell'agricoltura era impiegato meno dell'1%.
Il tasso di occupazione per sesso vede impiegato 57,17 maschi e 43,4 femmine.

La popolazione

La popolazione residente nel 2003 corrispondente a 34.091 persone passa nel 2013 a 36.312, con un aumento pari al 6,51% (2.221 unità). Il 2013 registra un calo di 256 residenti. Le dinamiche demografiche di Casalecchio di seguito prese in esame riguardano il rapporto tra cittadini italiani e stranieri, il progressivo invecchiamento della popolazione e l'assottigliamento del numero dei componenti di ciascuna famiglia. L'ipotesi di previsione, derivata dall'interazione tra il saldo naturale e il saldo migratorio, dice che la popolazione di Casalecchio è destinata ad aumentare di circa 4000 unità entro il 2028. Si avrà così una popolazione di circa 37.758 unità al 2018 (incremento del 5,6% rispetto al 2010), di 38.805 unità al 2023 (incremento dell'8,5%) e 39.812 unità al 2028 (incremento dell'11,3%). La previsione dell'incremento della popolazione e delle famiglie fino al 2028 indica in circa 19.610 famiglie (per l'ipotesi minima) e 19.943 famiglie (per l'ipotesi massima), che comporteranno un incremento di 2.289 nel primo caso e di 2.622 famiglie nel secondo caso rispetto al dato attuale. (fonte documento preliminare del PSC)

Il grafico rappresenta la densità di popolazione per km quadrato



La Popolazione per classi di età

La composizione della popolazione residente distinta per classi di età nel periodo 2004 - 2013 vede il costante calo del rapporto percentuale della fascia adulta (anni 15-64) che passa dal 62,25% del 2003 al 59,40% del 2013. Di contro aumentano le altre tre fasce: la 0-6 passa dal 5,98% al 6,40%, la 7-14 passa dal 5,78 % al 6,89% e infine la fascia di età superiore a 64 anni va dal 25,49% al 27,30%.

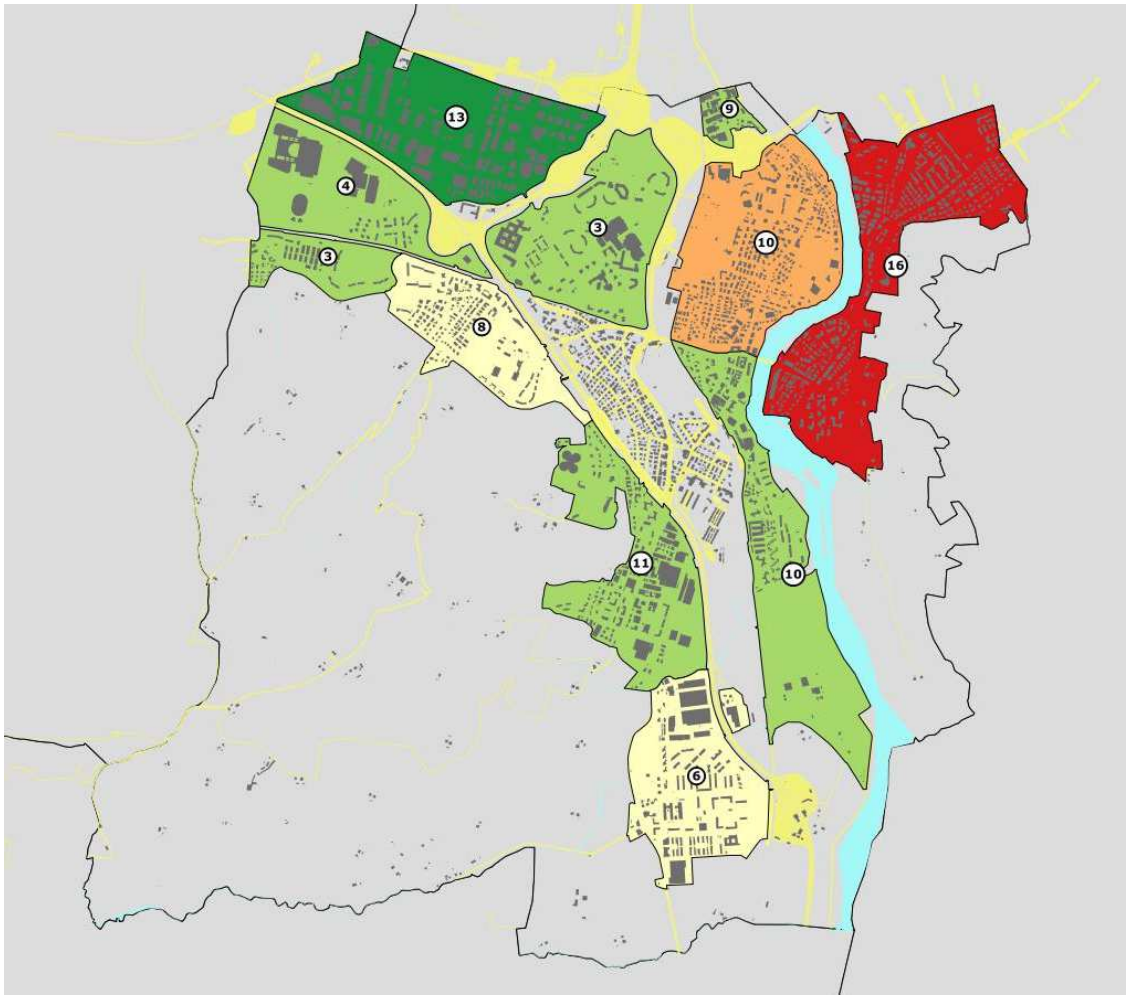
Fasce	Cittadini italiani				Cittadini stranieri			
	M	F	Tot	%	M	F	Tot	%
Nido d'infanzia 0-3	348	360	708	2,19%	118	115	233	5,65%
Scuola dell'infanzia 4-5	316	260	576	1,78%	74	68	142	3,44%
Scuola primaria 6-10	864	858	1.722	5,33%	149	131	280	6,79%
Scuola secondaria (1°) 11-13	391	379	770	2,38%	58	70	128	3,10%
Scuola secondaria (2°) 14-18	609	595	1.204	3,73%	107	98	205	4,97%
Università/lavoro 19-29	1.132	1.096	2.228	6,90%	279	350	629	15,25 %
Lavoro 30-65	7.847	8.141	15.988	49,50 %	982	1.418	2.400	58,18 %
Ritirati dal lavoro 66 e oltre	3.775	5.240	9.015	27,91 %	25	59	84	2,04%
Totale	15.282	16.929	32.211		1.792	2.309	4.101	

Popolazione residente: rapporto cittadini italiani e stranieri

Nell'ultimo decennio il numero dei residenti aumenta di 2.621 unità pari al 7,75%. La causa è data dall'incremento dei cittadini stranieri, che passano da 1.414 nel 2002 a 4.125 nel 2012 (+ 291%).

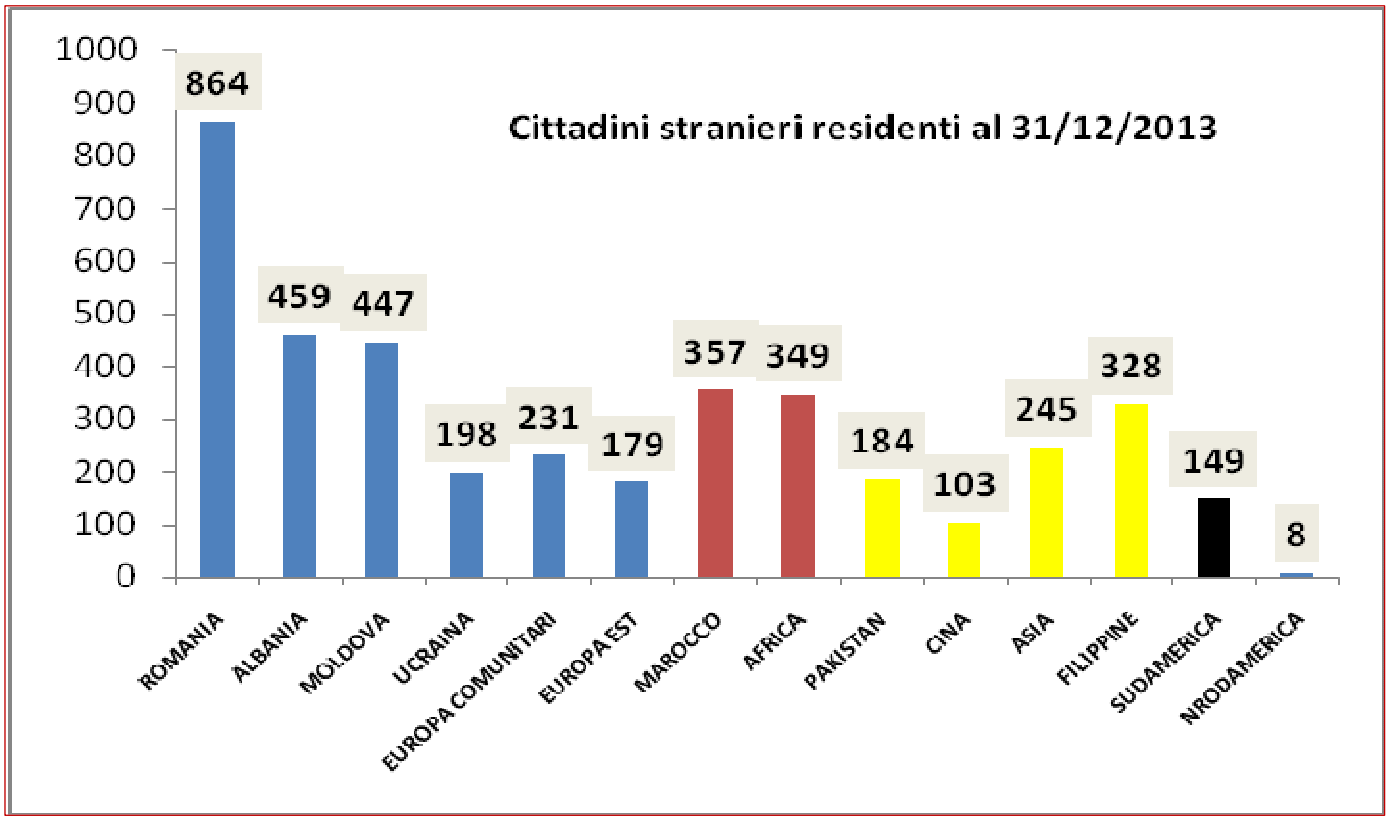
Il rapporto dei cittadini stranieri rispetto agli italiani passa dal 4,37% del 2003 al 12,77% del 31 dicembre 2012 (pari all'11,32 % sul totale della popolazione residente).

Il grafico indica il numero dei cittadini stranieri ogni 100 italiani residenti, per ogni settore urbano.



La popolazione: composizione cittadini stranieri per nazionalità

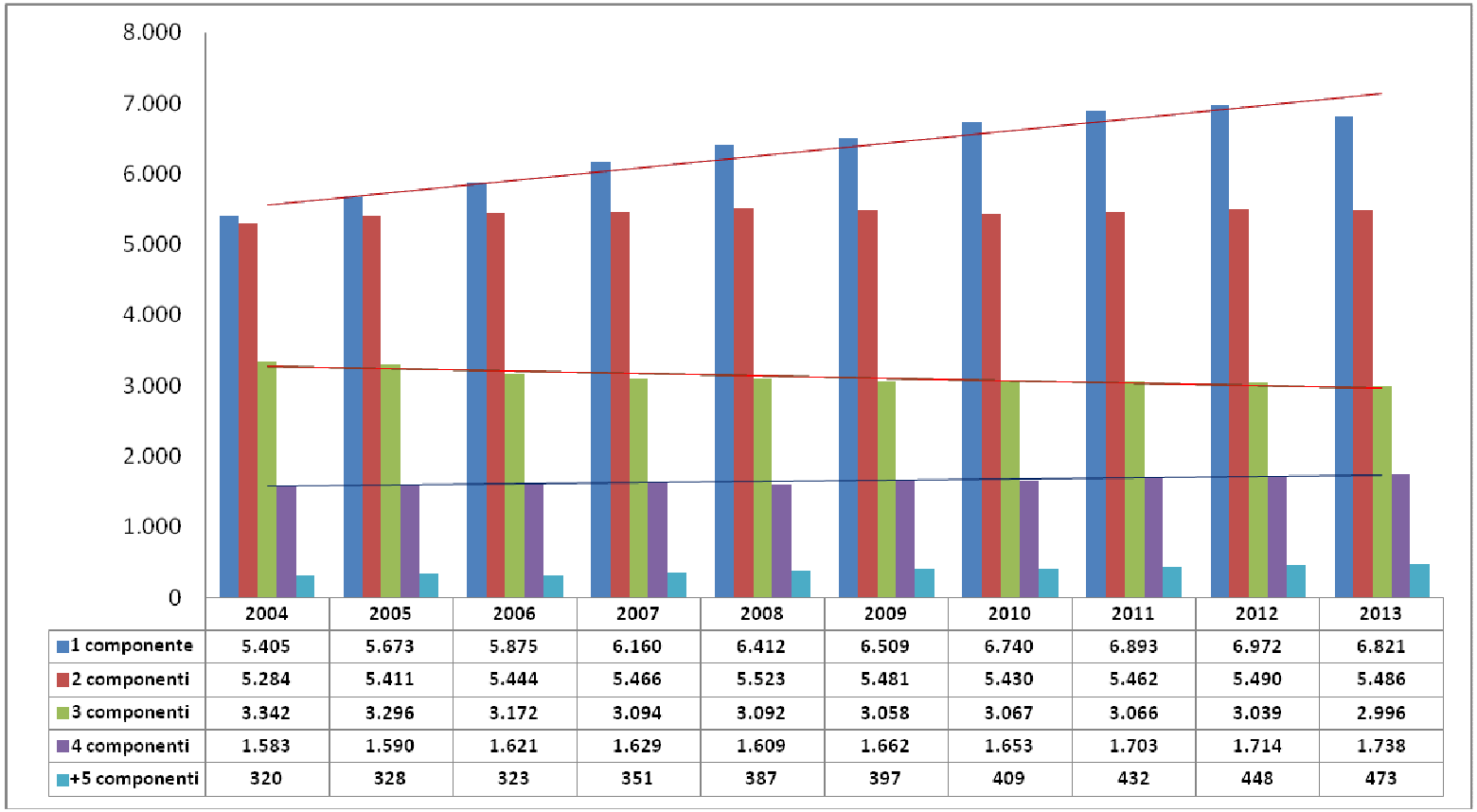
ROMANIA	864	21,07%
ALBANIA	459	11,19%
MOLDOVA	447	10,90%
UCRAINA	198	4,83%
Altri Europa comunitari	231	5,63%
EUROPA EST	179	4,36%
MAROCCO	357	8,71%
Altri Africa	349	8,51%
PAKISTAN	184	4,49%
FILIPPINE	328	8,00%
CINA	103	2,51%
ALTRI ASIA	245	5,97%
SUDAMERICA	149	3,63%
NORDAMERICA	8	0,20%



Dopo un trend ininterrotto di crescita diminuisce la popolazione stranieri residente, nel 2013, di 124 unità (4.101 persone) corrispondente all'11,29% della popolazione residente.

La popolazione: Composizione numerica dei nuclei familiari

Il numero dei nuclei familiari nel decennio dal 2004 al 2013 aumenta più velocemente della popolazione determinando una frammentazione dei nuclei familiari; la media dei componenti ogni nucleo passa da 2,14 nel 2004 a 2,07 persone nel 2013. I nuclei composti da una sola persona aumentano dal 33,92% del 2004 al 38,95% del 2013 corrispondenti a 6.821 residenti, quelli composti da 2 persone diminuiscono da 33,16% a 31,32% corrispondenti a 10.982 residenti, quelli con 3 persone diminuiscono da 20,97% nel 2004 a 17,11% nel 2013 corrispondenti a 8.988 residenti, infine i nuclei con 4 e più persone aumentano da 11,94% a 12,62% corrispondenti a 9.521 residenti.



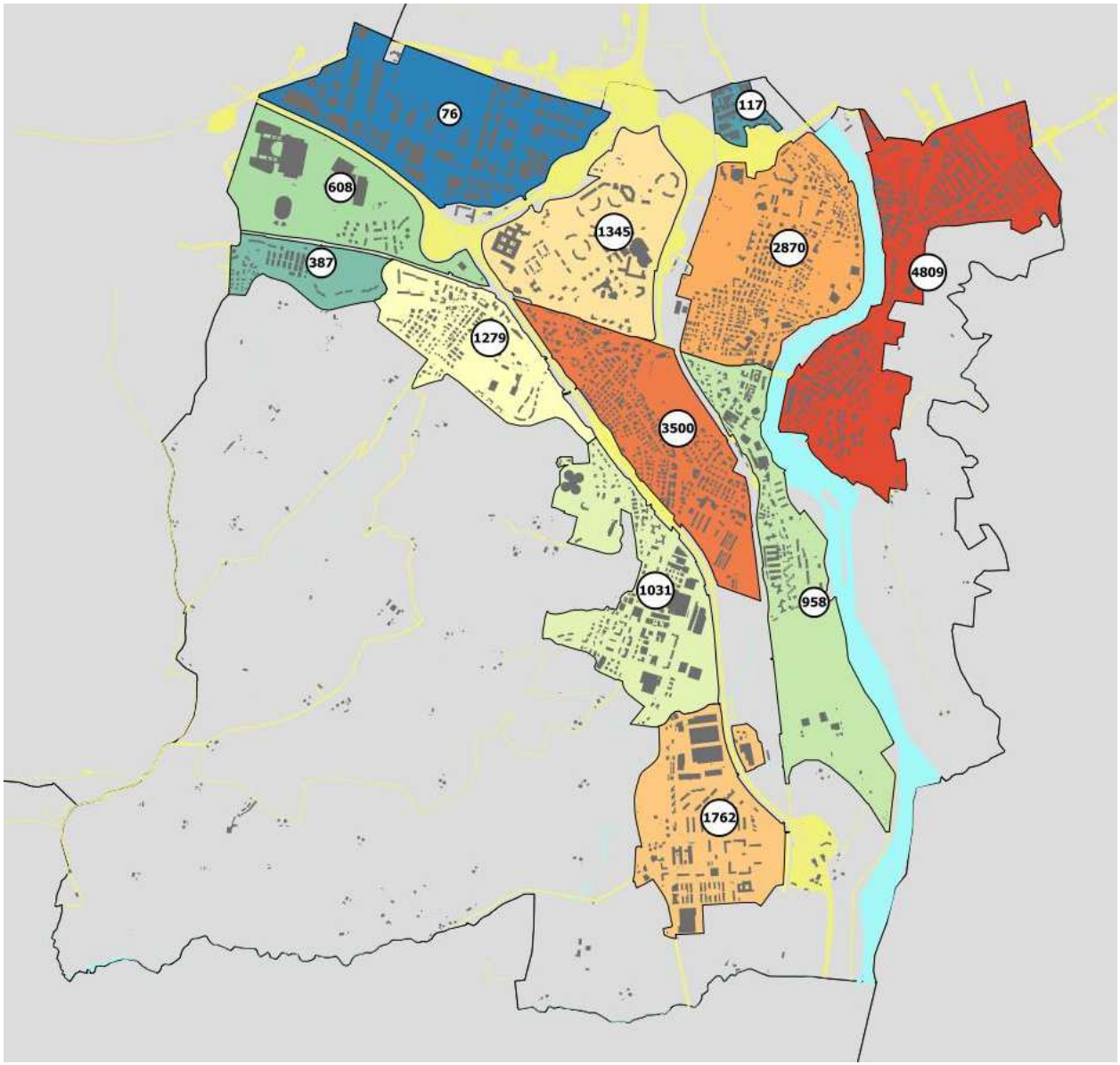
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
1 componente	5.405	5.673	5.875	6.160	6.412	6.509	6.740	6.893	6.972	6.821
2 componenti	5.284	5.411	5.444	5.466	5.523	5.481	5.430	5.462	5.490	5.486
3 componenti	3.342	3.296	3.172	3.094	3.092	3.058	3.067	3.066	3.039	2.996
4 componenti	1.583	1.590	1.621	1.629	1.609	1.662	1.653	1.703	1.714	1.738
+5 componenti	320	328	323	351	387	397	409	432	448	473

Patrimonio abitativo del territorio

Il numero dei nuclei familiari è pari a 17.514. Il patrimonio abitativo, alla data del 31/12/2013, è composto da 18.347 unità abitative e 537 destinate a uffici. Il rapporto tra popolazione residente e numero di abitazioni è di 2,073.

Cat.	Tipo di abitazione	N.ro
A2	ABITAZIONI DI TIPO CIVILE	1.909
A3	ABITAZIONI DI TIPO ECONOMICO	14.673
A4	ABITAZIONI DI TIPO POPOLARE	1.425
A5	ABITAZIONI DI TIPO ULTRAPOPOLARE	28
A6	ABITAZIONI DI TIPO RURALE	7
A7	ABITAZIONI IN VILLINI	294
A8	ABITAZIONI IN VILLE	7
A9	CASTELLI, PALAZZI DI PREGI ARTISTICI E STORICI	4
A10	UFFICI	537
	Totale	18.884

Il grafico rappresenta il numero di abitazioni per ogni settore urbano



TERRITORIO

Superficie in Kmq. 17.37

RISORSE IDRICHE

* Laghi n° 0
* Fiumi e Torrenti n° 1

STRADE

* Statali km. 7.24
* Provinciali km. 0
* Comunali km. 79.41
* Vicinali km. 11.50
* Autostrade km. 5

PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

		Se Si data ed estremi del provvedimento di approvazione
* Piano strutturale comunale adottato	Si	Deliberazione Consiglio Comunale n. 115 del 21/12/2006
* Piano strutturale comunale approvato	Si	Deliberazione Consiglio Comunale n. 49 del 21/04/2009 Deliberazione Consiglio Comunale n. 97 del 19/12/2013 "Variante al PSC" Deliberazione Consiglio Comunale n. 98 del 19/12/2013 "Variante al RUE"
* Programma di fabbricazione	No	
* Piano edilizia economica e popolare	No	

PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI

* Industriali	No
* Artigianali	No
* Commerciali	No

Altri strumenti (specificare)

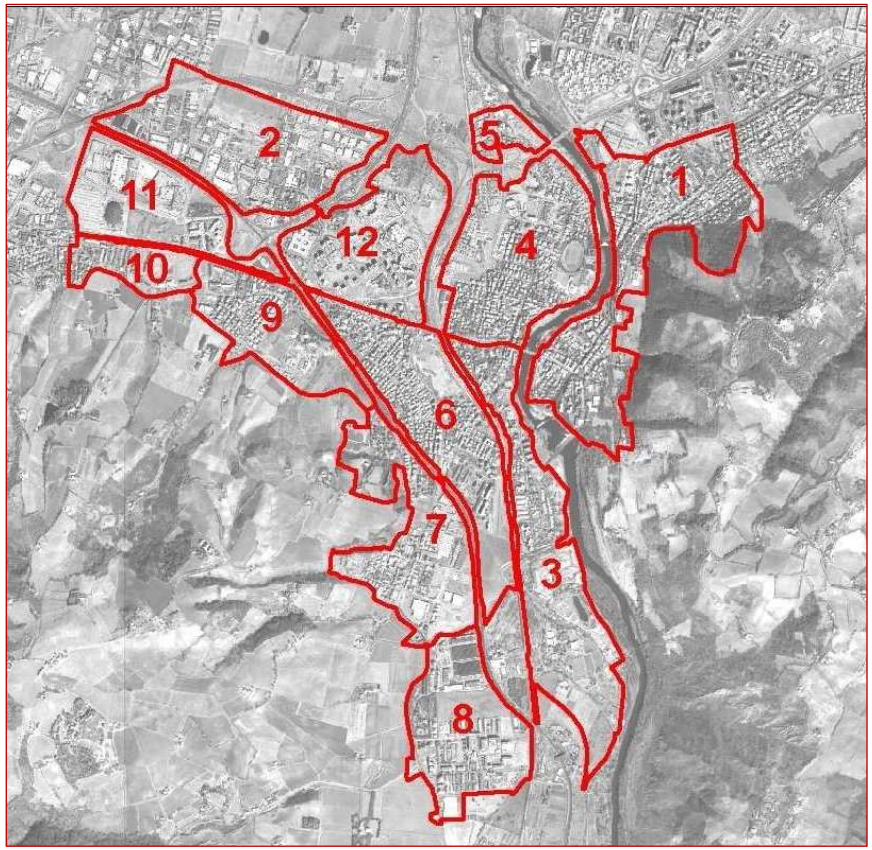
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti

Si (POC)

Casalecchio di Reno si estende su una superficie di 17,37 kmq, perciò ha una delle più piccole estensioni tra i comuni della provincia di Bologna.

I settori urbani

Gli aspetti strategici e strutturali dell'intero territorio comunale sono regolati dal Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) che un documento dinamico in continua evoluzione. Il territorio comunale è suddiviso in ambiti soggetti ad azione di conservazione o di trasformazione sostenibile.



Il PSC individua i vincoli e le tutele che operano sul territorio e le regole perequative per condurre il rapporto pubblico - privato negli interventi di trasformazione urbanistica; stabilisce in condivisione con la Provincia il limite dello sviluppo delle funzioni abitative, produttive e terziarie.

I settori urbani di Casalecchio sono 12:

Croce Canale / Zona Industriale Nord - Via del Lavoro / Centro Lido / Centro Garibaldi / Bolero / Marullina Dante / Belvedere/ Faianello S. Biagio / Ceretolo / Riale / Arcobaleno / Meridiana.

Dopo circa un anno di redazione, assemblee pubbliche alla Casa della Conoscenza, gruppi informali e cittadini, l'attivazione di un blog, oltre al previsto iter consiliare, **il 19 dicembre 2013** il Consiglio Comunale ha adottato il nuovo **Piano Strutturale Comunale (PSC)** e il nuovo **Regolamento Edilizio Urbano RUE**

ECONOMIA INSEDIATA

Casalecchio di Reno è caratterizzata da una delle più alte concentrazioni di attività economiche della provincia di Bologna rispetto alla dimensione territoriale. Nel triennio 2009-2011 l'attività del Suap (Sportello unico attività produttive) si è qualificata come punto di riferimento per tutti gli adempimenti autorizzativi e strumento di informazione finalizzato all'insediamento di nuove imprese e alla valorizzazione di quelle esistenti.

Provincia di Bologna. Anno 2013

Fonte: Infocamere, Registro Imprese - Elaborazione: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

Comune Associazione comunale	CONSISTENZA AL 31/12/2013		NATI-MORTALITÀ NELL'ANNO 2013		
	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo
TERRE D'ACQUA	**8.394**	**7.721**	**521**	**546**	**-25**
TERRE DI PIANURA	**4.511**	**4.111**	**257**	**321**	**-64**
VALLE DELL'IDICE	**5.370**	**4.886**	**334**	**351**	**-17**
APPENNINO BOLOGNESE	**5.391**	**5.041**	**307**	**381**	**-74**
CIRCONDARIO IMOLESE	**12.250**	**11.277**	**720**	**869**	**-149**
RENO GALLIERA	**7.487**	**6.718**	**472**	**547**	**-75**
VALLI SAVENA IDICE	**2.921**	**2.696**	**168**	**186**	**-18**
Comune di Valsamoggia (vedi nota*)	3.222	3.017	166	254	-88
Casalecchio di Reno	**2.725**	**2.453**	**196**	**209**	**-13**
Monte San Pietro	1.002	926	61	80	-19
Sasso Marconi	1.408	1.279	84	83	+1
Zola Predosa	1.882	1.711	115	116	-1
UNIONE VALLE DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA	**10.239**	**9.386**	**622**	**742**	**-120**
Bologna	37.888	32.574	2.706	2.520	+186
Malalbergo	831	764	48	66	-18
Molinella	1.484	1.388	84	102	-18
COMUNI NON ASSOCIATI	**46.218**	**40.169**	**3.233**	**3.096**	**+137**

TOTALE	**96.766**	**86.562**	**6.239**	**6.631**	**-392**

(*) *dal 1° gennaio 2014 unico i Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio e Savigno si sono fusi in un unico Comune che ha assunto la denomizione "Valsamoggia"*

STRUTTURE

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Asili nido n.° 4 + 3 convenzionati	posti n. 324	posti n. 324	posti n. 324	posti n. 324
Scuole materne n.° 8	posti n. 810	posti n. 810	posti n. 810	posti n. 810
Scuole elementari n.° 6	posti n. 1.577	posti n.1.577	posti n.1.577	posti n.1.577
Scuole medie n.° 3	posti n. 942	posti n. 942	posti n. 942	posti n. 942
Strutture residenziali n.° 13	posti n. 58	posti n. 58	posti n. 58	posti n. 58
Farmacie Comunali	n.° 0	n.° 0	n.° 0	n.° 0
Rete fognaria in km. Mista	65.50	65.50	65.50	65.50
Esistenza depuratore	Si	Si	Si	Si
Rete acquedotto in gestione ad Hera spa				
Attuazione servizio idrico integrato	Si	Si	Si	Si
Aree verdi, parchi, giardini	n.° 17 hq. 226	n.° 17 hq. 226	n.° 17 hq.226	n.° 17 hq.226
Punti luce illuminazione pubblica	n.° 4.605	n.° 4.605	n.° 4.605	n.° 4.605
Rete gas in Km.	168.000	168.000	168.000	168.000
Raccolta rifiuti in quintali:				
- civile				
- industriale				
- raccolta differenziata	Si	Si		
Esistenza discarica Dal 2006 esiste nel territorio del Comune di Zola Predosa una Stazione Ecologica Attrezzata condivisa con il Comune di Casalecchio di Reno	Si	Si	Si	Si
Centro elaborazione dati	Si	Si	Si	Si
Personal Computer	n.°270	n.° 270	n.° 270	n.° 270

BENI COMUNALI

ASILO NIDO DON FORNASINI	VIA DI MONTE SOLE	in uso
ASILO NIDO FRANCO CENTRO	VIA SOZZI	in uso
ASILO NIDO MERIDIANA	VIA ALDO MORO	in uso
ASILO NIDO PICCOLE MAGIE-MATERNA VIGNONI-	VIA FERMI	in uso
ASILO NIDO VIGHI	VIA PUCCINI	in uso
ASILO NIDO ZEBRI	VIA IRMA BANDIERA	in uso
BOCCIOFILA LOC.CERETOLO	VIALE DELLA LIBERTA'	in uso
CASA DELLA CONOSCENZA-BIBLIOTECA	VIA PORRETTANA	in uso
CASA SOLIDARIETA' DUBCEK-EX SALVEMINI	VIA DEL FANCIULLO	in uso
CIMITERO COMUNALE	VIA PIAVE	in uso
EDIFICIO VECCHIA FILANDA	VIA CANONICA	in uso
EX VILLA TALON-SERVIZI PUBBLICI	VIA PANORAMICA	in uso
MAGAZZINI SOTTOPONTE FIUME RENO		in uso
MUNICIPIO NUOVO	VIA DEI MILLE	in uso
PARCHEGGIO MULTIPIANO	VIA RONZANI	in uso
PATTINAGGIO	VIA DON GNOCCHI	in uso
SCUOLA ELEMENTARE VIGANO'-MATERNA DOZZA-	V.LE DELLA LIBERTA'	in uso
SCUOLA MATERNA RUBINI	VIA ZACCONI	in uso
CASAINCOMUNE - VIA PORRETTANA 'EX MUNICIPIO'	VIA PORRETTANA	disponibile
EDIFICIO ESPOSIZIONI-IL PUNTO	VIA CAVOUR	disponibile
LICEO L.DA VINCI-SCUOLA MEDIA MARCONI	VIA CAVOUR	concessione comodato
SCUOLA ELEM.VIGANO'-MATERNA DOZZA	VIALE DELLA LIBERTA'	concessione comodato
SCUOLA ELEMENTARE CARDUCCI	VIA CARDUCCI	concessione comodato
SCUOLA ELEMENTARE CIARI-MATERNA DON MILANI	VIA DANTE	concessione comodato
SCUOLA ELEMENTARE GARIBALDI	VIA DELLO SPORT	concessione comodato
SCUOLA ELEMENTARE XXV APRILE	VIA CARRACCI	concessione comodato
SCUOLA MATERNA CARAVAGGIO-BALDO SAURO	VIA DE CARRACCI	concessione comodato
SCUOLA MATERNA LIDO	VIA VENEZIA	concessione comodato
SCUOLA MATERNA VIA DELL'ESPERANTO	VIA DELL'ESPERANTO	concessione comodato
SCUOLA MEDIA GALILEI	VIA PORRETTANA	concessione comodato
SCUOLA MEDIA MORUZZI	VIALE DELLA LIBERTA'	concessione comodato
SEDE ALPINI-PROTEZIONE CIVILE-EX POZZO N.1	VIA ALLENDE	concessione comodato

PALESTRA POLIFUNZIONALE R. LUXEMBURG	VIA ALLENDE	concessione uso
CAMPO CALCIO LOC.CERETOLO	VIALE DELLA LIBERTA'	concessione uso
CAMPO CALCIO U.NOBILE	VIA DELLO SPORT	concessione uso
CENTRO SOC.GARIBALDI-FAB.RURALE EX FIENILE	VIA DELL'ESPERANTO	concessione uso
CENTRO SOCIALE 2 AGOSTO 1980	VIA CANALE	concessione uso
CENTRO SOCIALE CERETOLO	VIA DI MONTE SOLE	concessione uso
CENTRO SOCIALE CROCE-VIA CANONICA	VIA CANONICA	concessione uso
CENTRO SOCIALE GARIBALDI	VIA DELL'ESPERANTO	concessione uso
CENTRO SOCIALE LOC.SAN BIAGIO	VIA MICCA	concessione uso
CENTRO SOCIALE VILLA DALL'OLIO	VIA GUINIZZELLI	concessione uso
CENTRO SPORTIVO REMIERO	VIA VENEZIA	concessione uso
CENTRO SPORTIVO VIA ALLENDE S. SEDE AMICI ACQUEDOTTO-EX POZZO 5	VIA ALLENDE	concessione uso
CIRCOLO TENNIS SACCO E VANZETTI	VIA ALLENDE	concessione uso
PISCINA M. LUTHER KING	VIA DELLO SPORT	concessione uso
TEATRO COMUNALE	PIAZZA DEL POPOLO	concessione uso
EX CASA FORNELLI-S.MARGHERITA	VIA PANORAMICA	concessione uso gratuito
MONTAGNOLA DI MEZZO	VIA PANORAMICA	concessione uso gratuito
MONTAGNOLA DI SOPRA	VIA PANORAMICA	concessione uso gratuito
MONTAGNOLA DI SOTTO	VIA PANORAMICA	concessione uso gratuito
VECCHIA FILANDA - CASA DELLA PACE	VIA CANONICA	concessione uso gratuito
CHIOSCO GELATERIA PARCO RODARI	PARCO RODARI	locazione
CHIOSCO PARCO DEL LIDO DI CASALECCHIO	PARCO LIDO	locazione
LOCALI SCUOLA XXV APRILE	VIA CARRACCI	locazione
ALLOGGI ED AUTORIMESSE, ERP E NON ERP		Gestione in convenzione con ACER
CENTRO GIOVANILE	VIA DELLO SPORT	concessione uso

ORGANISMI GESTIONALI ESTERNI

Quadro delle società controllate e partecipate dell'Ente

Le società partecipate erogano servizi pubblici locali e svolgono funzioni per conto del Comune, che da ente erogatore diventa ente programmatore, con funzioni di controllo e indirizzo sui soggetti gestori dei servizi assegnati.

I Servizi di Programmazione e Controllo e Finanziari supportano i Dirigenti e il Segretario Generale nell'esercizio del controllo strategico e operativo sulle attività delle società partecipate: detti servizi dotati di un unico e integrato sistema di gestione informatico, svolgono funzioni di presidio dei rapporti e di monitoraggio sia dell'efficacia, nel soddisfacimento dei bisogni dell'utenza, che dell'efficienza, nell'utilizzo delle risorse.

I controlli si delineano nei seguenti ambiti:

- gestione dei rapporti con le società partecipate, mediante il coordinamento tra partecipate e strutture interne;
- regolazione e controllo dei servizi pubblici locali, attraverso la collaborazione nell'elaborazione dei contratti di servizio e l'aggiornamento normativo;
- comunicazione e informazione, con la costruzione di report periodici, analisi di bilancio e valutazione del patrimonio mobiliare;
- nuovi progetti, mediante lo studio di nuove forme di gestione e razionalizzazioni.

Tale sistema di controlli è stato ulteriormente rafforzato dall'art. 9 *"I controlli sulle società partecipate non quotate"* del Regolamento sui controlli interni, approvato il 31 gennaio scorso in adempimento agli articoli 147 e seguenti del D.lgs. n. 267/2000, modificati dal D.L. n. 174/2012.
Le disposizioni riguardano nello specifico le fattispecie finanziarie e patrimoniali che legano l'Ente alle proprie società e prevedono una serie di interventi volti da una parte a verificare l'andamento gestionale e contabile, dall'altra ad attivare eventuali azioni correttive in caso di inefficienze.

Nella tabella della pagina successiva sono elencate le società partecipate e controllate dall'Ente.

Quadro riepilogativo delle società controllate e partecipate dell'Ente

Partecipazione		Descrizione	Quota del Comune		Capitale Sociale complessivo
Società controllate	adopera	Patrimonio immobiliare – Manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio	100%	€ 10.000,00	€ 10.000,00
	MELAMANGIO SERVIZI DI RISTORAZIONE	Gestione del servizio di ristorazione collettiva	51%	€ 353.103,09	€ 692.359,00
Società partecipate	AFM servizi per la farmacia – Farmacia Comunale	Gestione delle farmacie comunali e servizio distribuzione medicinali	0,67%	€ 230.857,62	€ 34.560.470,28
	GRUPPO HERA	Gestione dei servizi di acqua-luce-gas-gestione dei servizi ambientali	0,24%	€ 3.365.319,00	€ 1.421.342.617,00
	lepida spa BETA	Impianto, sviluppo, manutenzione e gestione delle reti e sistemi	0,0028%	€ 1.000,00	€ 35.594,00
Società partecipate indirette	SE.CIM.	Gestione servizi cimiteriali	33,3% (Quota di Adopera)	€ 5.000,00	€ 15.000,00
Azienda speciale di tipo consortile	InSieme – Azienda consortile Interventi Sociali valli del Reno, Lavino e Samoggia	Gestione dei servizi sociali	32,42%	€ 16.210,00	€ 50.000,00

Estratto al 31 dicembre 2013 della situazione patrimoniale economico finanziaria della Società interamente partecipata Adopera Patrimonio Investimenti Casalecchio di Reno Srl

Stato patrimoniale			
Attivo		**Passivo**	
Immobilizzazioni		**Patrimonio netto**	**10.472.547**
immobilizzazioni immateriali	14.053.751	**Fondi per rischi ed oneri**	**44.712**
immobilizzazioni materiali	3.697.410	**TFR subordinato**	**336.716,00**
immobilizzazioni finanziarie	7.148	**Debiti**	
Totale immobilizzazioni	**17.758.309**	Debiti correnti	11.469.378
Attivo circolante		Debiti esigibili oltre l'esercizio successivo	7.306.165
Rimanenze	6.498.792	**Totale debiti**	**18.775.543**
Crediti	4.907.295	**Ratei e risconti**	**274.484**
Disponibilità liquide	739.049		
Totale attivo circolante	**12.145.136**		
Ratei e risconti	**557**		
	29.904.002		**29.904.002**

Conto economico		
Valore della produzione		6.170.364
Costi della produzione	-	5.481.197
Differenza		**689.167**
Risultato della gestione finanziaria	-	573.186
Risultato ante imposte		115.981
Imposte	-	105.044
Risultato netto		**10.937**

Estratto al 31 dicembre 2013 della situazione patrimoniale economico finanziaria della Società partecipata al 51%
Melamangio Spa

Stato patrimoniale			
Attivo		**Passivo**	
Immobilizzazioni		**Patrimonio netto**	**1.402.993**
immobilizzazioni immateriali	33.433	**Fondi per rischi ed oneri**	**8.041**
immobilizzazioni materiali	154.394	**Trattamento di fine rapporto subordina**	**237.099**
Totale immobilizzazioni	**187.827**	**Debiti**	**1.670.766**
Attivo circolante		**Ratei e risconti**	**74.133**
Rimanenze	8.795		
Crediti	1.842.839		
Disponibilità liquide	839.854		
Totale attivo circolante	**2.691.488**		
Ratei e risconti	**513.717**		
Totale attivo	**3.393.032**	**Totale passivo**	**3.393.032**

Conto economico		
Valore della produzione		3.980.955
Costi della produzione	-	3.621.894
Differenza		**359.061**
Risultato della gestione finanziaria	-	3.680
Risultato ante imposte		**355.381**
Imposte	-	139.366
Risultato netto		**216.015**

Estratto al 31 dicembre 2013 della situazione patrimoniale economico finanziaria dell'Azienda Speciale di tipo Consortile Insieme

Stato patrimoniale			
Attivo		**Passivo**	
Immobilizzazioni		**Patrimonio netto**	**50.000,00**
immobilizzazioni immateriali	137,16	**Fondi per rischi ed oneri**	**203.631,42**
immobilizzazioni materiali	61.798,86	**Debiti**	9.822.809,94
immobilizzazioni finanziarie	954,00	**Ratei e risconti**	**131.543,25**
Totale immobilizzazioni	**62.890,02**		
Attivo circolante			
Crediti	7.947.999,44		
Disponibilità liquide	2.192.783,81		
Totale attivo circolante	**10.140.783,25**		
Ratei e risconti	**4.311,34**		
Totale attivo	**10.207.984,61**	**Totale passivo**	**10.207.984,61**

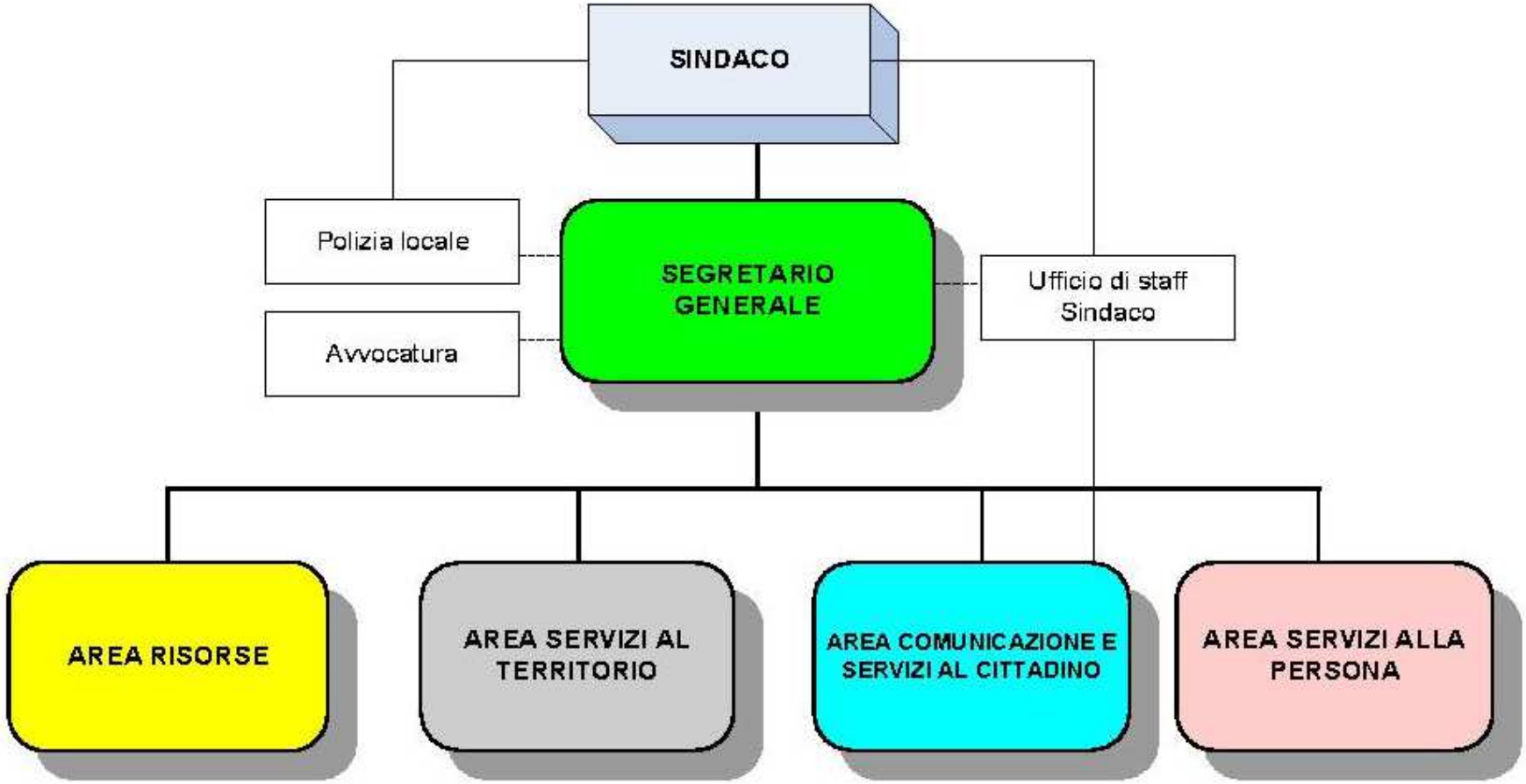
Conto economico	
Valore della produzione	16.787.692,94
Costi della produzione	- 16.557.147,32
Differenza	**230.545,62**
Risultato della gestione finanziaria	- 2.775,36
Risultato della gestione straordinaria	3.541,60
Risultato ante imposte	**231.311,86**
Imposte	- 231.311,86
Risultato netto	**0,00**

Analisi strategica di contesto

La struttura organizzativa e il personale

Organigramma

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 119 del 17/12/2009 è stata approvata l'attuale macrostruttura dell'Ente che prevede un'articolazione su quattro Aree, omogenee per funzioni e responsabilità, e alcuni servizi di staff, finalizzati a presidiare alcune tematiche a rilevanza generale.
A dirigere ogni area è stato incaricato dal Sindaco un dirigente coadiuvato da un funzionario (titolare di posizione organizzativa) per ogni servizio.
L'Amministrazione appena nominata ha confermato questa struttura organizzativa fino al 15 dicembre 2014, con proprio atto n. 60 del 17 giugno 2014. Entro quella data provvederà a confermare o ad adeguare la struttura per renderla coerente ed ideale all'attuazione del programma di mandato 2014-2019


SINDACO
Polizia locale
Avvocatura
SEGRETARIO GENERALE
Ufficio di staff Sindaco
AREA RISORSE
AREA SERVIZI AL TERRITORIO
AREA COMUNICAZIONE E SERVIZI AL CITTADINO
AREA SERVIZI ALLA PERSONA

Il personale del Comune

Il numero dei dipendenti in servizio, anche nel 2013 , registra una riduzione, conseguenza diretta dell'applicazione delle normative vigenti i termini di turn-over consentito e di limiti d spesa consentiti

La programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2014 – 2016 è stata approvata da ultimo con atto di Giunta Comunale n. 62 del 24 giugno 2014**.**

PERSONALE IN SERVIZIO						
Categoria di inquadramento	**31/12/2008**	**31/12/2009**	**31/12/2010**	**31/12/2011**	**31/12/2012**	**31/12/2013**
Direttore Generale	1	0	0	0	0	0
Segretario Generale	1	0	0	0	0	0
Segretario Generale /Direttore	==	1	1	1	1	1
Dirigenti di ruolo	1	1	1	1	1	1
Dirigenti a tempo determinato	3	3	3	3	3	3
Contratti alta specializzazione art. 110	2	2	2	2	2	1
Contratti art. 90	1	1	1	1	1	1
Categoria D posizione D3	19	19	16	17	17	18
Categoria D posizione D1	46	45	36	36	35	34
Categoria C	137	138	140	136	128	128
Categoria B posizione B3	29	27	17	18	19	18
Categoria B posizione B1	49	52	44	43	44	44
Categoria A	1	1	1	1	1	1
Totale personale	290	290	262	259	252	250
Personale con contratto formazione	7	4	2	0	0	0
Personale a tempo determinato	27	23	5	12	6	4
Personale in comando	28	12	24	22	18	0



Anno	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione	35.513	35.684	36.264	36.425	36.312
Dipendenti	290	262	259	252	250
Rapporto pop/dip	122	136	140	144	146
Spesa pro/capite	€ 315	€ 294	€ 285	€ 277	€ 258

ANNO 2009

categoria	tra 25 e 29 anni		tra 30 e 34 anni		tra 35 e 39 anni		tra 40 e 44 anni		tra 45 e 49 anni		tra 50 e 54 anni		tra 55 e 59 anni		da 60 in poi		totale	
	uomini	donne	uomini	donne	uomini	donne	uomini	donne	uomini	donne	uomini	donne	uomini	donne	uomini	donne	uomini	donne
Dirigenti						1		1			1	1					1	3
Articoli 110							1			1							1	1
Articolo 90														1			0	1
D3				1	1	1	2		5	2	1	2	2	1	1		12	7
D1		1	1	3	1	6	2	7	2	7	5	3		6			11	33
C	3	6	4	20	8	19	2	10	2	20	2	20	2	20			23	115
B3				2	1	2	1	3	1	5	4	6		3			7	21
B1	1	3	2		1	1		10	2	17	1	10	2	3			9	44
A												1					0	1
totale	4	10	7	26	12	30	8	31	12	52	14	43	6	34	1	0	64	226

ANNO 2013

categoria	tra 25 e 29 anni		tra 30 e 34 anni		tra 35 e 39 anni		tra 40 e 44 anni		tra 45 e 49 anni		tra 50 e 54 anni		tra 55 e 59 anni		da 60 in poi		totale	
	uomini	donne	uomini	donne	uomini	donne	uomini	donne	uomini	donne	uomini	donne	uomini	donne	uomini	donne	uomini	donne
Dirigenti								1					1	1	1		2	2
Articoli 110									1								1	0
Articolo 90														1			0	1
D3						1	2		1		6	2	2	2	1	1	12	6
D1					3	2		3	1	10	2	6	4	2		1	10	24
C	1	2	4	9	6	24	6	16	2	11	3	23		18		3	22	106
B3				1		1	1	2	1	2	2	2	2	4			6	12
B1		1	2	2			1	2		13	2	12	2	5	1	1	8	36
A														1			0	1
totale	1	3	6	12	9	28	10	24	6	36	15	45	11	34	3	6	61	188

Il quadro normativo relativo alla gestione del personale

Il patrimonio più importante di cui dispone l'Amministrazione è costituito dai propri dipendenti.
Purtroppo, negli ultimi anni, la gestione delle risorse umane si è trasformata per gli enti locali in un problema di vincoli di spesa e le regole che governano la spesa di personale sono essenzialmente regole improntate al rigido contenimento della stessa.
Per tentare di tracciare un quadro complessivo di tale sistema di regole è necessario fare riferimento all'art. 1, commi 557 e seguenti, della legge 296/2006 (legge Finanziaria per il 2007) e, dal 25 giugno 2014, al comma 5 dell'articolo 3 del decreto legge 90/2014, in fase di conversione (il quale comma ha abrogato l'articolo 76, comma 7, del decreto legge 112/2008, che regolava in precedenza il rapporto fra spesa del personale e spese correnti e le possibilità assunzionali per gli enti locali).
Tali disposizioni sono state oggetto, negli ultimi anni, di ripetute e, a volte, contrastanti modifiche, che non ne hanno però alterato l'impianto originario.
Attualmente gli enti locali, su questa materia, sono principalmente soggetti alle seguenti tipologie di vincoli:
· quello generale di contenimento della spesa di personale;
· quello puntuale sulle possibilità di assunzioni, sia a tempo indeterminato sia con tipologie di lavoro flessibile.

Il contenimento della spesa

L'art. 14 comma 7 del decreto legge 78/2010 (convertito in legge 122/2010) riscrive l'art. 1, comma 557, della legge 296/2006, e rappresenta attualmente il punto di riferimento normativo che impone l'obbligo, per le Amministrazioni Locali, di assicurare la riduzione delle spese di personale da un anno all'altro. Nella citata disposizione il legislatore individua le azioni affinché sia possibile garantire il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, azioni che possono essere modulate dagli enti territoriali "nell'ambito della propria autonomia" e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:
· riduzione dell'incidenza delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti attraverso "parziale reintegrazione dei cessati e il contenimento della spesa per il lavoro flessibile";
· razionalizzazione e snellimento delle strutture, anche attraverso l'accorpamento di uffici;
· contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa.
Con la legge 147/2013 (legge di Stabilità 2014) viene stabilito che, dal 2014, anche la spesa per il personale delle aziende speciali e delle istituzioni dovrà essere consolidata nella spesa dell'ente locale. Tale recente decisione avrà inevitabilmente ulteriori negative ripercussioni, poiché le politiche del personale delle società in house e dei propri enti ed organismi strumentali finiranno col pesare sui vincoli di finanza pubblica dell'ente controllante. La

consapevolezza che tale operazione di allargamento del perimetro di consolidamento potrebbe portare molti enti a sforare il citato limite ha indotto il legislatore a "promettere" entro il 30 giugno 2014 un DPCM – nei fatti non ancora emanato - per modificare la percentuale (si dà per scontato che tale modifica sia in aumento) "al fine di tener conto degli effetti del computo della spesa di personale in termini aggregati".
Per la verità, il Comune aveva già prudenzialmente aderito ad un orientamento espresso da diverse sezioni regionali della Corte dei conti, tra le quali quella dell'Emilia-Romagna, che avevano da tempo ritenuto che la spesa per il personale sostenuta da tali organismi non potesse che rientrare nel perimetro della spesa comunale.

Il limite alle assunzioni di personale

Per le Amministrazioni Locali le possibilità assunzionali a tempo indeterminato sono limitate puntualmente dalla legge e sono state recentissimamente ridefinite con il decreto legge n. 90/2014, che fissa per il 2014 e 2015 il limite del contingente di personale assumibile a tempo indeterminato ad una spesa pari al 60% di quella del personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Detto limite passa all'80% nel 2016 e 2017 e al 100% dal 2018. Va precisato peraltro che tale vincolo sulle assunzioni a tempo indeterminato è aggiuntivo rispetto al già citato vincolo generale di riduzione della spesa di personale e rispetto ai vincoli recati dal Patto di stabilità.
Un ulteriore vincolo per gli enti locali è stato introdotto dalla Legge 183/2011 (Legge di Stabilità per il 2012) con riferimento alla spesa di personale flessibile. Tale legge prevede l'impossibilita di avvalersi, da un lato, di personale a tempo determinato, con convenzioni e per contratti di collaborazione coordinata e continuativa e dall'altro, per contratti di formazione-lavoro, rapporti formativi, somministrazione di lavoro, nonché di lavoro accessorio, oltre il limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009 (solo per l'anno 2014 tale limite è elevato al 60% per gli enti in sperimentazione contabile). Il predetto limite può essere superato per le assunzioni con contratti di lavoro flessibile del personale destinato alle funzioni in materia di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale, rimanendo comunque il limite di spesa complessiva sostenuta nel 2009.
Le più importanti e recenti novità in materia di limiti assunzionali vengono dal decreto legge n. 66/2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 89/2014, che, con l'articolo 4, comma 2-bis, ha riformulato il comma 2-bis dell'art. 18 del DL 112/2008, disponendo che aziende speciali, istituzioni e società a totale partecipazione pubblica debbano attenersi al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. A tal fine l'ente controllante, con proprio atto di indirizzo, tenuto anche conto delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, deve definire, per ciascuno dei soggetti interessati, specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei

costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera, indirizzi che le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale devono adottare con propri provvedimenti. Da tale normativa sono escluse le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB), fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità di servizi erogati.

Gli effetti sulla programmazione

Il quadro normativo sintetizzato ha avuto e, soprattutto, avrà effetti dirompenti sulle prospettive future dell'Amministrazione comunale: la riduzione delle spese di personale è infatti una costante con cui inevitabilmente fare i conti.

Le ragioni sono già state chiaramente esplicitate ed attengono al vincolo generale di riduzione della spesa (anche in considerazione del costante calo negli ultimi anni della spesa corrente complessiva), ai vincoli puntuali alle assunzioni, che impongono un forte limite del turn over e alla possibilità di contratti a tempo determinato limitati al 50% della spesa corrispondente nell'esercizio 2009, tranne che, come detto, per alcune specifiche categorie di personale.

Il sostanziale blocco del turn over, che ha già prodotto negli ultimi anni una consistente riduzione del personale a tempo indeterminato, condurrà, nel mandato, ad un'ulteriore riduzione delle risorse umane a disposizione del Comune per l'erogazione dei servizi e degli interventi di propria competenza.

Come già evidenziato all'inizio del paragrafo, il quadro normativo vigente ha e avrà un impatto molto forte sulla programmazione e gestione delle proprie attività da parte dell'Amministrazione. Il "combinato disposto" delle norme (e dei vincoli) citati e degli altri ad essi connessi (blocco dei rinnovi contrattuali, blocco del trattamento economico, che non può superare quello goduto nel 2010, compreso il trattamento accessorio, etc.) disegna, infatti, uno scenario nel quale, nei prossimi anni, non solo si avrà a disposizione una dotazione di personale in numero progressivamente inferiore, per effetto delle limitazioni alle assunzioni o magari anche per una rinnovata attenzione per la "spending review", ma che vedrà, contemporaneamente, aumentare la già elevata età media dei dipendenti comunali, per effetto delle recenti norme sulle pensioni, impedendo di fatto quel ricambio generazionale in grado di favorire la spinta all'innovazione.

Le norme, in particolare quelle che pongono limitazioni puntuali e specifiche in materia di assunzioni, oltre ad essere irrispettose e forse anche lesive dell'autonomia organizzativa degli enti locali, rendono molto difficile o addirittura impossibile la funzione di programmazione, rischiando di compromettere la stessa possibilità da parte dei Comuni, anche di quelli più virtuosi, di erogare i servizi dovuti ai propri cittadini. D'altra parte, l'obbligo di ridurre ogni anno la spesa di personale rispetto alla spesa dell'anno precedente sta progressivamente riducendo gli

spazi di manovra, al punto da rischiare di rendere impraticabili anche le limitate possibilità assunzionali consentite dalla legge.
Il quadro sommariamente descritto impone, dunque, all'Amministrazione Comunale da un lato la definizione di un ruolo che la metta nelle condizioni di sostenere e perseguire i propri obiettivi strategici, ancorché valutando con attenzione la fattibilità della gestione in proprio di attività e servizi *labour intensive* e, dall'altro, necessariamente, una progettazione organizzativa coerente con la propria strategia e che possa far leva sulla valorizzazione delle proprie (sempre più scarse) risorse umane, sull'ascolto delle persone, sulla motivazione e sul riallineamento delle competenze alle nuove istanze e richieste del contesto.
Da ultimo, non si può non accennare al tema dell'avvio della gestione associata dei servizi in Unione e dell'impatto, al momento ancora tutto da verificare, che tale nuovo livello istituzionale avrà sulle politiche del personale e sulle modalità di gestione e calcolo dei vincoli di spesa e limiti assunzionali.

Evoluzione personale e spesa riferita

PROSPETTO SPESE DI PERSONALE PER RISPETTO LIMITE L. 296/2006					
	consuntivo 2011	consuntivo 2012	consuntivo 2013	preventivo 2014	preventivo 2015
totale	€ 12.324.545,84	€ 11.984.445,41	€ 11.474.688,27	€ 11.200.386,57	€ 11.095.732,57
a detrarre	-€ 1.984.024,52	-€ 1.899.600,17	-€ 1.795.164,44	-€ 1.617.999,55	-€ 1.522.481,05
limite spese di personale	€ 10.340.521,32	€ 10.084.845,24	€ 9.679.523,83	€ 9.582.387,02	€ 9.573.251,52

Si può notare come la spesa abbia subito una forte riduzione.
Dal 2010 (con il DL 78/2010, convertito nella legge 120/2010) fino a tutt'oggi, sono previsti, a carico degli Enti locali, obblighi di contenimento della spesa con imposizione, tra gli altri, di vincoli specifici in materia di nuove assunzioni.
Le nuove assunzioni possono avvenire solo nei limiti del 60% delle cessazioni dell'anno precedente.

La ripartizione della spesa di personale per missione nell'attuale bilancio risulta essere la seguente:

MISSIONI	PROGRAMMI		SPESA DI PERSONALE
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	01	Organi istituzionali	267.859,54
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	02	Segreteria generale	510.457,56
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	576.253,96
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	215.757,95
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	06	Ufficio tecnico	338.574,09
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	07	Elezioni e consultazioni popolari - anagrafe e stato civile	324.051,99
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	08	Statistica e sistemi informativi	193.821,58
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10	Risorse umane	423.515,74
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11	Altri servizi generali	722.848,97
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	01	Polizia locale e amministrativa	946.626,29
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	01	Istruzione prescolastica	161.638,68
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	06	Servizi ausiliari all'istruzione	325.519,12
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	07	Diritto allo studio	34.270,57
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	446.046,38
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	01	Sport e tempo libero	82.555,52
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	01	Urbanistica e assetto del territorio	281.060,86
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	34.379,53
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	248.521,99
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	05	Viabilità e infrastrutture stradali	51.727,26
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	1.589.862,41
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	61.809,23
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	01	Industria PMI e Artigianato	143.694,68
		Totale	**7.980.853,90**

La situazione finanziaria

Il Bilancio pluriennale: un contesto di straordinaria incertezza

La predisposizione del bilancio si svolge anche quest'anno in una situazione di grande incertezza e di crescente difficoltà per i conti comunali.

Per il terzo anno consecutivo, è cambiato il quadro delle entrate su cui il Comune può contare per finanziare i servizi e assolvere alle funzioni di propria competenza.

Per l'esercizio 2014 la modifica principale sul fronte delle entrate deriva dalla introduzione della TASI (la nuova tassa sui servizi indivisibili dei Comuni: illuminazione, pulizia municipale, manutenzione della città, etc.) e dalla contestuale abolizione dell'IMU sull'abitazione principale, con un effetto netto negativo, sulle entrate del Comune, di almeno 600 mila euro. Il Governo ha stabilito di stanziare 625 milioni, per l'intero comparto dei Comuni, per colmare le differenze di gettito derivanti dalla sostituzione di questi tributi. Ad oggi, tuttavia, non è ancora nota la ripartizione di queste somme.

Vi sono ulteriori incertezze e difficoltà su altre rilevanti voci di entrata, nel bilancio già approvato e riferito al triennio 2014 – 2016 di cui occorre tenere attentamente conto, per garantire gli equilibri di bilancio.

Questi cambiamenti continui, oltre a comportare costi significativi sulle strutture (per adeguare i regolamenti, effettuare stime, informare i cittadini, predisporre nuovi moduli di pagamento, etc.) minano di anno in anno le proiezioni pluriennali effettuate e fanno venire meno un principio di base e irrinunciabile della finanza locale. Poiché i Comuni gestiscono con continuità una molteplicità di servizi fondamentali sul territorio, essenziali per la qualità di vita in una città, le fonti di finanziamento necessarie dovrebbero essere certe, stabili e note con largo anticipo, in modo da consentire una adeguata programmazione. In Italia, soprattutto negli ultimi tre anni, è accaduto l'esatto opposto.

Ulteriori importanti novità riguardano le modalità di predisposizione del bilancio e i documenti allegati.

A partire da quest'anno, vi è un Bilancio di previsione pluriennale 2014-2016 e non più il budget di esercizio a cui si affianca una proiezione pluriennale. La modifica più importante che interessa gli enti sperimentatori riguarda la sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica con un unico documento di programmazione, denominato "Documento Unico di Programmazione (DUP)". Come si sottolinea nel "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", "Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione".

In considerazione del permanere di una pluralità di elementi di incertezza caratterizzanti l'attuale quadro di finanza locale, che rendono estremamente problematica la redazione dei bilanci di previsione per il 2014, nel Decreto Legge 16/2014 è stata inserita una norma che prevede il rinvio al 31 luglio 2014 del termine di approvazione del Bilancio pluriennale 2014-2016.
Per questo, per la parte operativa del DUP si ritiene opportuno integrarla e svilupparla nella nota di aggiornamento da predisporre entro il 15 novembre 2014.

La manovra dei comuni

16 miliardi in 8 anni

La manovra del comparto comunale
anni 2007 - 2014

	Totale cumulato 2007 - 2014
Manovra di cui:	16.177
Patto	8.727
Taglio D.L. 201/2011	1.450
Taglio D.L. 78/2010	2.500
Spending review	2.500
taglio occulto ICI/IMU	1.000

fonte: elaborazione IFEL su dati MEF e Ministero dell'Interno
valori in milioni di euro

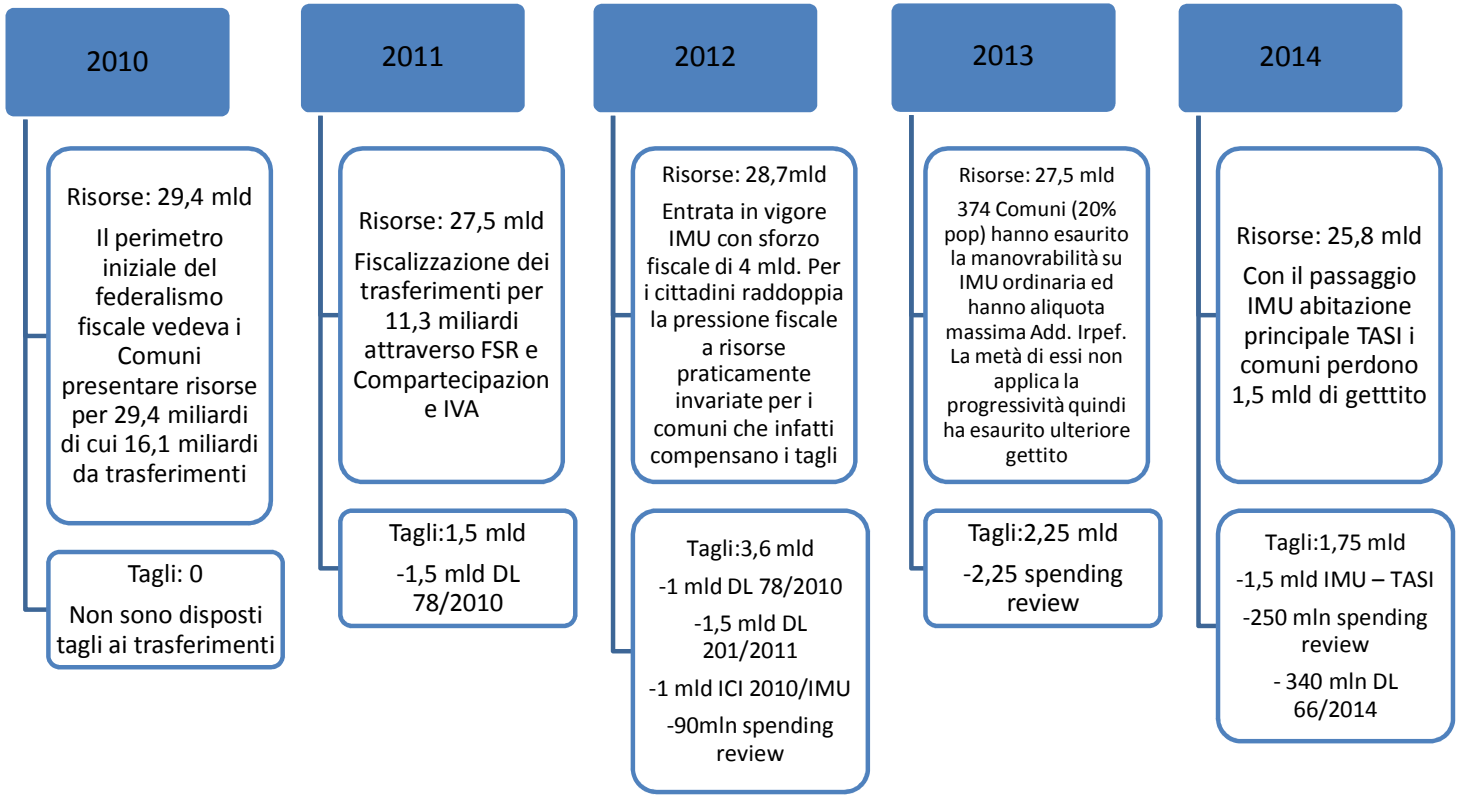
L'obiettivo di patto di stabilità dei comuni dal 2007 al 2014 aumenta di 8,7 miliardi di euro, risorse che i comuni avrebbero potuto utilizzare per fornire servizi e realizzare investimenti

Le risorse statali trasferite ai Comuni dal 2007 al 2014 subiscono una riduzione di 7,45 miliardi di euro

L'avanzo dei Comuni è determinato dai vincoli del patto di stabilità interno, che obbliga i Comuni a generare avanzi di bilancio fornendo spazi finanziari che vanno a beneficio della Pubblica amministrazione e che potrebbero invece essere utilizzati dai Comuni per servizi ai cittadini e per realizzare investimenti

Crisi della finanza locale

Il perimetro si riduce di oltre 3,5 miliardi



Le entrate derivanti dallo Stato per il Comune di Casalecchio di Reno hanno subito la seguente evoluzione:

2009	2010	2011	2012	2013	2014	
8.990.977,97	9.172.390,67	7.654.827,51	3.155.456,25	- 1.537.858,74	- 4.939.078,54	
					TASI	3.432.000,00
					taglio ulteriore DL 66	da definire

Il bilancio: la coerenza con le disposizioni del Patto di stabilità interno

Il Patto di stabilità interno, nato alla fine degli anni '90 dall'esigenza di coordinare le politiche fiscali nazionali con i vincoli posti in ambito comunitario, ha conosciuto una continua evoluzione.

Dal 2007 si e tornati ad utilizzare un meccanismo basato sui saldi di bilancio (differenza fra entrate e uscite), dopo un periodo in cui il controllo era focalizzato sulla spesa. Più precisamente, con la Legge di Stabilità per il 2011 (L. 220/2010) e stato richiesto ai Comuni con popolazione superiore a 5000 abitanti di conseguire, ai fini del Patto di stabilità, un saldo obiettivo positivo ossia un attivo di bilancio (entrate maggiori delle spese). In questo modo i Comuni concorrono direttamente alla riduzione del disavanzo pubblico del paese.

Anche per l'anno 2014 la normativa di riferimento del Patto di stabilità definisce per ogni Ente l'obiettivo programmatico in termini di competenza mista:

· per la parte corrente si usa il criterio di competenza, ossia si considerano le entrate accertate (anche se non riscosse) e le spese impegnate (ancorché ancora non pagate);

· per la parte in conto capitale si usa il criterio di cassa, ossia si usano gli effettivi incassi e gli effettivi pagamenti.

La differenza fra entrate finali e spese finali così calcolata deve rispettare il saldo obiettivo definito secondo procedure ben codificate.

Il Patto di stabilità, oltre a porre oneri di aggiustamento molto pesanti ai Comuni, ha effetti recessivi tanto più gravi nell'attuale crisi economica. Ad essere colpite sono infatti, soprattutto, le spese in conto capitale. I flussi di entrata riguardanti il conto capitale (ad esempio, derivanti dall'alienazione di un immobile) sono contabilizzati, come si è detto, negli anni in cui si realizzano (cassa) e come tali contribuiscono positivamente alla definizione del

saldo di tali esercizi. Ma le opere di investimento finanziate con quelle entrate si traducono in pagamenti a volte a distanza di parecchi anni dai finanziamenti. In questo modo le spese peggiorano il saldo.
Nella disciplina del patto di stabilità interno riferito all'anno 2014 ci sono alcune novità rispetto agli anni precedenti:
· aggiornamento della base di calcolo dal triennio 2007-2009 al triennio 2009-2011 e conseguente aggiornamento dei coefficienti da applicare per la determinazione dei saldi obiettivo per gli anni 2014-2017;
· sospensione, solo per l'anno 2014, del meccanismo della virtuosità;
· introduzione di un meccanismo finalizzato alla riduzione dell'obiettivo degli enti che partecipano alla sperimentazione ai sensi dell'art. 36 del Dlgs.118/2011 attuata con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 13397 del 14/02/2014;
· introduzione di una clausola di salvaguardia per il solo anno 2014, per evitare che il nuovo calcolo della manovra comporti effetti peggiorativi superiori al 15% rispetto all'importo determinato dalla normativa precedente (che aveva come base la spesa corrente media del triennio 2007-2009).
In tutti gli enti negli anni 2015-2016 si continuerà ad applicare il meccanismo della virtuosità introdotto dall'art. 20, commi 2, 2-bis e 3 del D.L. 98/2011, la cui definizione è demandata all'emanazione di un decreto del Ministero dell'Interno; nell'attesa di suddetta emanazione gli enti assumono l'obiettivo massimo individuato per gli enti non virtuosi. Si segnala il mancato aggiornamento dei parametri di deficit e comunque degli indicatori legati al Consuntivo che possono registrare valori anomali a causa del cambiamento delle regole contabili.
Per l' anno 2014, secondo la clausola di salvaguardia di cui al D.M. n. 11390 del 10/02/2014, il saldo obiettivo del Comune di Casalecchio di Reno è pari a 1,426 milioni di euro.
I singoli obiettivi del patto di stabilità possono essere modificati attraverso i patti di solidarietà tra enti territoriali (patto regionale verticale, patto regionale orizzontale, patto regionale verticale incentivato, patto nazionale e verticale) mediante i quali gli enti territoriali possono cedersi spazi finanziari validi ai fini del raggiungimento dell'obiettivo del patto di stabilità interno, con lo scopo di evitare la possibile compressione delle spese di investimento degli enti locali.
Il Comune di Casalecchio per l'anno 2013 ha beneficiato di spazi dal Patto regionale orizzontale per 1.115.000 €, dal Patto Regionale verticale per € 38.000, dal Patto Regionale Verticale incentivato per € 207.000.
Va da ultimo ricordato che l'art. 9 del D.L. 78/2009 (L.102/2009) introduce una nuova responsabilità in capo a quanti adottano provvedimenti che comportino impegni di spesa. I dirigenti che pongono in essere obbligazioni devono accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti non solo abbia la necessaria copertura, ma sia coerente con le regole del Patto di stabilità. Si rende pertanto necessario, per non incorrere ad

inconvenienti di carattere disciplinare ed amministrativo, introdurre una programmazione di flussi di cassa e una serie di cautele tali da garantire sia le Amministrazioni che le relative organizzazioni.
Sempre per quanto riguarda il Patto di stabilità si segnala che nella Relazione al rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2013 è presente una sezione dedicata al rispetto della normativa inerente tale patto. Per il Comune di Casalecchio di Reno l'obiettivo programmatico di saldo finanziario per il 2013 è stato rideterminato con successive modifiche in 1.991.000 di euro. A consuntivo tale obiettivo risulta pienamente rispettato. Il Comune di Casalecchio ha infatti conseguito nel 2013 un saldo finanziario di 2.028.000 € (che eccede di 37.000 € l'obiettivo rideterminato).

2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
-2.326.000,00	-1.405.000,00	-81.000,00	2.097.000,00	2.691.000,00	1.991.000,00	3.500.000,00
					armonizzato	*1.426.000,00*

PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE

della verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno 2013

Importi in migliaia di euro

SALDO FINANZIARIO 2013

		Competenza mista
1	ENTRATE FINALI (al netto delle esclusioni previste dalla norma)	36.891
2	SPESE FINALI (al netto delle esclusioni previste dalla norma)	34.863
3=1-2	SALDO FINANZIARIO	2.028
4	SALDO OBIETTIVO 2013	1.991
5=3-4	DIFFERENZA TRA SALDO FINANZIARIO E OBIETTIVO ANNUALE FINALE	37

PATTO DI STABILITA' INTERNO 2014-2016			
DETERMINAZIONE DELL'OBIETTIVO			
			Importi in migliaia di euro
Modalità di calcolo Obiettivo 2014-2016			
	Anno 2009	**Anno 2010**	**Anno 2011**
SPESE CORRENTI (Impegni)	34.053	33.460	32.366
			Media
MEDIA delle spese correnti (2009-2011)			33.293
	Anno 2014	**Anno 2015**	**Anno 2016**
PERCENTUALI da applicare alla media delle spese correnti (comma 6 dell'art. 31 della legge n. 183/2011)	15,07%	15,07%	15,62%
	Anno 2014	**Anno 2015**	**Anno 2016**
SALDO OBIETTIVO determinato come percentuale data della spesa media (comma 6 dell'art. 31 della legge n. 183/2011)	5.017	5.017	5.200
	Anno 2014	**Anno 2015**	**Anno 2016**
RIDUZIONE DEI TRASFERIMENTI ERARIALI di cui al comma 2 dell'art. 14 del decreto legge n. 78/2010 (comma 4 dell'art. 31 della legge n. 183/2011)	1.749	1.749	1.749
	Anno 2014	**Anno 2015**	**Anno 2016**
SALDO OBIETTIVO AL NETTO DEI TRASFERIMENTI (comma 4 dell'art.31 della legge n. 183/2011)	3.268	3.268	3.451
	Anno 2014		
SALDO OBIETTIVO RIDETERMINATO - ENTI IN SPERIMENTAZIONE (commi 4-ter e 4-quater dell'art. 31 della legge n. 183/2011)	1.385		
	Anno 2014		
SALDO OBIETTIVO RIDETERMINATO - CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA (DM n. 11390 del 10/02/2014 attuativo del comma 2-quinquies dell'articolo 31 della legge 183/2011)	1.427		
	Anno 2014	**Anno 2015**	**Anno 2016**
SALDO OBIETTIVO TRIENNIO	1.427	3.268	3.451
	Anno 2014		
PATTO REGIONALE "Verticale" - Variazione obiettivo ai sensi del comma 138 dell'art. 1 della legge n. 220/2010	-545		
PATTO REGIONALE "Verticale incentivato" Variazione obiettivo ai sensi dei commi 122 e segg. dell'art. 1 della legge n. 228/2012	-657		
PATTO REGIONALE "Orizzontale" Variazione obiettivo ai sensi del comma 141, art. 1, legge n. 220/2010	1.201		
	Anno 2014	**Anno 2015**	**Anno 2016**
SALDO OBIETTIVO RIDETERMINATO - PATTI TERRITORIALI	1.426	3.268	3.451
	Anno 2014	**Anno 2015**	**Anno 2016**
SALDO OBIETTIVO FINALE	1.426	3.268	3.451

Evoluzione dell'indebitamento

Per i vincoli imposti dal patto di stabilità, la possibilità di ricorrere all'indebitamento si sta progressivamente riducendo.

L'indebitamento dell'ente ha subito nel periodo la seguente evoluzione:

ANNO	2013	2014	2015	2016
Residuo debito	14.018.023,05	13.284.038,10	13.112.638,10	12.173.438,10
Nuovi prestiti	96.000,00	718.600,00	0	0
Prestiti rimborsati	829.984,95	890.000,00	939.200,00	900.000,00
Estinzioni anticipate	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0
Totale fine anno	**13.284.038,10**	**13.112.638,10**	**12.173.438,10**	**11.273.438,10**
Nr. abitanti al 31/12	36.312	36.312	36.312	36.312
Debito medio per abitante	365,83	361,11	335,25	310,46

Le risorse destinate alla restituzione annuale delle quote di mutuo sono le seguenti:

Anno	2013	2014	2015	2016
Oneri finanziari	644.757,95	614.900,00	599.500,00	558.700,00
Quota capitale	829.984,95	890.000,00	939.200,00	900.000,00
Importo annuo	**1.474.742,90**	**1.504.900,00**	**1.538.700,00**	**1.458.700,00**

La percentuale di indebitamento ha la seguente evoluzione:

	2014	2015	2016
Entrate correnti previste	37.800.865,90	38.543.254,78	38.795.882,25
Interessi passivi	625.433,98	599.500,00	558.700,00
% su entrate correnti	1,65%	1,56%	1,44%
Limite art. 204 TUEL	8%	8%	8%

Indicatori finanziari e di congruità dell'entrata

		Titolo I + Titolo III	x 100
		Titolo I + II + III	
1	AUTONOMIA FINANZIARIA		
		26.645.275,34	78,52%
		33.936.368,81	
		Titolo I	x 100
		Titolo I + II + III	
2	AUTONOMIA IMPOSITIVA		
		21.149.989,09	62,32%
		33.936.368,81	
		Titolo I + Titolo II	
		Popolazione	
3	PRESSIONE FINANZIARIA		
		28.441.082,56	783,24
		36.312	
		Titolo I	
		Popolazione	
4	PRESSIONE TRIBUTARIA		
		21.149.989,09	582,45
		36.312	
		Trasferimenti statali	
		Popolazione	
5	INTERVENTO ERARIALE		
		4.348.601,62	119,76
		36.312	
		Trasferimenti regionali	
		Popolazione	
6	INTERVENTO REGIONALE		
		1.003.208,02	27,63
		36.312	
		Totale residui attivi	x 100
		Totale accertamenti competenza	
7	INCIDENZA RESIDUI ATTIVI		
		18.709.840,28	47,35%
		39.513.062,62	
		Totale residui passivi	x 100
		Totale impegni competenza	
8	INCIDENZA RESIDUI PASSIVI		
		20.973.374,48	51,57%
		40.669.574,53	
		Residui debiti mutui	
		Popolazione	
9	INDEBITAMENTO LOCALE PRO CAPITE		
		13.284.038,10	366
		36.312	
		Riscossioni Titolo I + III	x 100
		Accertamenti Titolo I + III	
10	VELOCITA' RISCOSSIONE ENTRATE PROPRIE		
		25.550.839,62	67,58%
		37.806.749,40	
		Spese personale + Quote amm.to mutui	x 100
		Totale entrate Titolo I + II + III	
11	RIGIDITA' SPESA CORRENTE		
		9.363.377,88	27,59%
		33.936.368,81	
		Pagamenti Titolo I competenza	x 100
		Impegni Titolo I competenza	
12	VELOCITA' GESTIONE SPESE CORRENTI		
		22.933.222,89	71,86%
		31.914.471,46	
		Entrate patrimoniali	x 100
		Valore patrimoniale disponibile	
13	REDDITIVITA' DEL PATRIMONIO		
		455.321,56	19,52%
		2.332.685,36	
		Valori beni patrimoniali indisponibili	
		Popolazione	
14	PATRIMONIO PRO CAPITE		
		45.134.662,73	1.242,97
		36.312	
		Valori beni patrimoniali disponibili	
		Popolazione	
15	PATRIMONIO PRO CAPITE		
		2.332.685,36	64,24
		36.312	
		Valori beni demaniali	
		Popolazione	
16	PATRIMONIO PRO CAPITE		
		35.183.371,29	968,92
		36.312	
		Dipendenti in servizio	x 100
		Popolazione	
17	RAPPORTO DIPENDENTI/POPOLAZIONE		
		250	0,69%
		36.312	
		Spesa personale	
		Popolazione	
18	RAPPORTO PERSONALE/POPOLAZIONE		
		9.396.316,94	258,77
		36.312	

		Proventi I.M.U.	
		n. unità immobiliari	
1	CONGRUITA' DELL'I.M.U.		
		13.044.590,00	350,03
		37.267	
		Proventi I.M.U.	
		n. famiglie + n. imprese	
		13.044.590,00	669,47
		19.485	
		Proventi I.M.U. abitazione principale	
		Totale proventi I.M.U. (quota Comune)	
		3.791.257,00	29,06%
		13.044.590,00	
		Proventi I.M.U. altri fabbricati	
		Totale proventi I.M.U. (quota Comune)	
		8.612.254,00	66,02%
		13.044.590,00	
		Proventi I.M.U. terreni agricoli	
		Totale proventi I.M.U. (quota Comune)	
		29.100,00	0,22%
		13.044.590,00	
		Proventi I.M.U. aree fabbricabili	
		Totale proventi I.M.U. (quota Comune)	
		611.979,00	4,69%
		13.044.590,00	
		C.O.S.A.P. passi carrai	
2	CONGRUITA' DELLA C.O.S.A.P.	n. passi carrai	
		129.732,00	79,74
		1.627	
		Canoni occupazione suolo pubblico	
		mq. Occupati	
		358.775,00	10,16
		35.311	
		n. iscritti a ruolo	x 100
		n. famiglie + n. utenze commerc. + seconde case	
3	CONGRUITA' T.A.R.S.U.		
		19.071	95,43%
		19.985	

Certificazione dei parametri obiettivi ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario per il triennio 2013 - 2015

		CODICE	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie	
1	Valore Negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento ripetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento)		☐ SI	☑ NO
2	Volume residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativa ai titoli I e III, con esclusione delle risorse a titolo di Fondo Sperimentale di Riequilibrio (Art.2 DL 23/2011) o di fondo di Solidarietà (Art. 1 c.380 LG 24/12/2013 n.228) superiori al 42 per cento dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di FSR o Fondo di Solidarietà		☐ SI	☑ NO
3	Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al titolo I e al Titolo III superiore al 65 per cento (ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di Fondo Sperimentale di Riequilibrio (Art.2 DL 23/2011) o di fondo di Solidarietà (Art. 1 c.380 LG 24/12/2013 n.228) rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi tioli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di FSR o fondo di solidarietà		☐ SI	☑ NO
4	Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titoli I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente (al netto della quota che alimenta il F.S.C. 2013 art. 1 c. 380 L. 228/2012)		☐ SI	☑ NO
5	Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore all 0,5 per cento delle spese correnti		☐ SI	☑ NO
6	Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II, III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti, superiore al 38 per cento per i comuni con oltre 29.999 abitanti *(al netto dei contributi regionali nonchè di altri enti pubblici finalizzati a finanziarie spese di personale)*		☐ SI	☑ NO
7	Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo (*fermo restando il limite di indebitamento di cui all'art. 204 del TOUEL*)		☐ SI	☑ NO
8	Consistenza dei debiti fuori bilancio formatisi nel corso dell'esercizio superiore all' 1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni)		☐ SI	☑ NO
9	Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti		☐ SI	☑ NO
10	Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 TUEL riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5 per cento dei valori della spesa corrente		☐ SI	☑ NO

Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

Le innovazioni normative di questi ultimi anni, e l'accresciuta necessità del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, hanno portato un radicale cambiamento d'ottica nella valutazione del ruolo della gestione patrimoniale, in particolare nel settore degli Enti Locali.

Il patrimonio non è più considerato in una visione statica, quale mero complesso dei beni dell'Ente di cui deve essere assicurata la conservazione, ma in una visione dinamica, quale strumento strategico della gestione, cioè come complesso delle risorse che l'Ente deve utilizzare in maniera ottimale e valorizzare, per il migliore perseguimento delle proprie finalità d'erogazione di servizi e di promozione economica, sociale e culturale della collettività di riferimento.

Negli ultimi anni, i provvedimenti legislativi che si sono occupati di patrimonio immobiliare degli enti pubblici sono andati moltiplicandosi, ma una vera innovazione e stata introdotta dall'art. 58, comma 1, della legge n. 133 del 6 agosto 2008, che prevedeva: "Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, province, comuni e altri enti locali, ciascun ente con delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base dei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, redigendo il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliare da allegare al bilancio di previsione".

Questo nuovo strumento di programmazione annuale ha ridotto notevolmente i tempi delle procedure di vendita.

Negli ultimi 5 anni (2009-2013) sono state effettuate alienazioni di beni per circa 6.945.000€.

Contribuiscono alla formazione di tali introiti le vendite all'asta, le alienazioni dirette ed il riscatto dei diritti di superficie a favore dei proprietari superficiari di immobili realizzati in edilizia residenziale convenzionata.

L'andamento delle vendite nell'ultimo triennio è dovuto alla grave contrazione del mercato conseguente alla crisi, oltre al fatto che sono via via stati immessi sul mercato immobili sempre meno appetibili.

Nel 2013, il D.L. 21 giugno 2013 n. 69, convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98 all'art. 56 bis ha riaperto i termini per la cessione, a titolo non oneroso per lo Stato, agli enti locali dei beni immobili di cui all'art. 5 comma 1 lettera e) e comma 4 del D.Lgs. 28 maggio 2010 n. 85 siti nel rispettivo territorio, fissando al 30 novembre 2013 la scadenza per effettuare la richiesta, e dando cosi attuazione al *Federalismo Demaniale*.

Il Comune di Casalecchio ha individuato, nel novembre 2013, l'elenco dei beni di proprietà demaniale da richiedere ai sensi della normativa sopradetta: si tratta di differenti tipologie di immobili, tra cui il galoppatoio del Ghisello, il terreno sulla sponda del fiume Reno, l'ex batteria DAT Ceretolo.

Dal marzo 2014 l'Agenzia del Demanio ha effettuato le attività di ricognizione delle richieste, al fine del perfezionamento del procedimento, comunicando l'elenco delle aree di cui si ritiene di autorizzare la cessione: entro 120 giorni da detta comunicazione il Consiglio Comunale dovrà approvare l'elenco per il perfezionamento del procedimento. La totalità delle aree richieste è stata concessa: sarà quindi possibile regolarizzare situazioni di utilizzo di fatto e attuare i progetti redatti.

Il patrimonio ACER

Nell'ambito del patrimonio abitativo pubblico comunale destinato alle politiche abitative prevalgono nettamente gli alloggi di edilizia residenziale pubblica per i quali viene corrisposto un canone sociale: si tratta infatti di 473 alloggi su un totale di 496, pari al 97%. Gli altri 13 alloggi sono esclusi dai vincoli imposti dalla normativa ERP e possono essere destinati ad altre finalità stabilite dall'Amministrazione comunale. E' in corso di valutazione se procedere alla dismissione di alcuni di questi beni.

Trasparenza, accessibilità e comunicazione come motori di nuovi processi organizzativi

La normativa sulla trasparenza, il Codice per l'amministrazione digitale, la tutela della privacy, il piano dell'e-government, i progetti sull'agenda digitale sono gli indicatori della qualità e dell'efficienza del Paese e delle sue possibilità competitive in Europa e nell'economia sempre più globalizzata, ma questi provvedimenti hanno anche accompagnato il profondo mutamento organizzativo all'interno del Comune di Casalecchio di Reno.
Lo sviluppo tecnologico impetuoso degli ultimi vent'anni ci pone davanti a scenari dove è necessaria la massima flessibilità per rispondere ai nuovi bisogni, con interventi e attività presidiate, strumenti e linguaggi integrati, efficacia ed efficienza misurabili, massima trasparenza nelle procedure, obiettivi rendicontabili negli impatti e nei costi per la collettività.
Il nostro Ente in questi anni ha cercato di semplificare metodi e procedure, ottimizzare risorse e processi organizzativi, favorire l'innovazione nella produzione di nuovi servizi e prestazioni da erogare.
La trasparenza e la comunicazione sono il motore di questo profondo e continuo processo di riorganizzazione.

Programma triennale per la trasparenza

Con la redazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità il Comune di Casalecchio di Reno ha inteso dare attuazione al principio secondo cui la trasparenza è intesa come "*accessibilita totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche*" (art. 1 comma 15 della Legge 6 novembre 2012 n. 190 e art. 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33).
Il pieno rispetto degli obblighi di trasparenza infatti, oltre che costituire livello essenziale delle prestazioni erogate, rappresenta un valido strumento di diffusione e affermazione della cultura delle regole, nonché di prevenzione e di lotta ai fenomeni corruttivi.
Il Programma, redatto in conformità alle "Linee guida per l'aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014 – 2016" adottate con Delibera CIVIT (ora ANAC) n. 50/2013, definisce le misure, i modi e le iniziative per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative, volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi facenti capo ai dirigenti responsabili dei servizi dell'amministrazione.

Le misure del Programma triennale sono coordinate con quelle previste nel PTPC (Piano triennale di prevenzione della corruzione), del quale il Programma costituisce una sezione. Gli obiettivi in esso contenuti sono altresì formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'Ente. All'interno del Programma Triennale per a Trasparenza si è altresì introdotto il principio dell'open government, inteso come un nuovo approccio relazionale tra Amministrazione e cittadini, per cui la conoscibilità dei dati e delle informazioni detenuti dalla prima rappresenta un diritto per i secondi che, attraverso la effettiva disponibilità degli stessi, sono messi in grado di sviluppare anche autonomamente nuova conoscenza, in un'ottica di partecipazione, collaborazione e controllo diffuso, per il continuo miglioramento dei servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione.

Il Piano di Comunicazione

La Giunta Comunale da cinque anni adotta ed aggiorna annualmente un Piano della Comunicazione come **proposta metodologica** che **consente di individuare l**a **finalizzazione** della comunicazione (il perché si comunica), indicarne **gli attori** (il chi comunica e verso quali destinatari), **i prodotti** (il cosa si dovrebbe realizzare) e **gli strumenti**. In un Piano di Comunicazione tutte queste variabili vengono tra di loro logicamente correlate mettendo l'Ente nelle condizioni di avere una **visione strategica ed unitaria della propria comunicazione**.
In un piano di comunicazione pubblica esistono obiettivi di comunicazione funzionali alle politiche dell'organizzazione e obiettivi di comunicazione funzionali alle politiche della trasparenza e dell'imparzialità che invece sono proprie della Pubblica Amministrazione.

Obiettivi strategici della comunicazione pubblica:

- **Garantire e tutelare i diritti nella relazione pubblico/privato**: informazione per garantire imparzialità nell'opportunità di accesso ai servizi; accesso agli atti e partecipazione.
- **Rafforzare identità e immagine dell'ente**: comunicazione dell'identità costitutiva del Comune e della sua missione; comunicazione di iniziative e programmi; volontà di correggere la percezione presso i pubblici in caso di scarto tra identità e immagine percepita.
- **Aumentare la partecipazione intorno a valori, progetti e priorità**: l'efficacia delle politiche dipende anche da convinzioni e comportamenti. La comunicazione crea le condizioni della costruzione di un significato consapevole ed un percorso di condivisione fra l'amministrazione che sceglie come risolvere un problema e quindi definisce le proprie politiche e la comunità su cui quelle scelte andranno ad incidere e da cui dipenderà la soluzione del problema evidenziato.

- **Migliorare la percezione della qualità dei servizi offerti e delle prestazioni erogate**: far conoscere le opportunità di fruizione dei servizi, semplificare le procedure, snellire i tempi, ridurre i costi, rendere i servizi coerenti con i bisogni degli utenti, ecc.
- **Promuovere all'interno dell'organizzazione e la cultura della relazione e del servizio al cittadino** (= comunicazione interna): se la comunicazione finalizzata alla trasparenza e all'innovazione è un obiettivo strategico dell'ente, esso deve essere conosciuto e condiviso. Favorire lo sviluppo di un'etica del servizio pubblico e un maggior senso di appartenenza all'organizzazione può contribuire a migliorare il grado di consapevolezza degli operatori e, di conseguenza, la loro partecipazione e motivazione e, probabilmente, la qualità dei servizi erogati.

Gli attori della comunicazione del Comune di Casalecchio di Reno

- Amministratori: Sindaco e Assessori
- Segretario Generale
- Dirigente Area Comunicazione
- Dirigenti
- Servizi di Comunicazione (Ufficio Stampa – Redazione Web)
- Ufficio Staff del Sindaco
- Rete dei referenti della comunicazione
- Sportelli di front office (Semplice – Sportello Polifunzionale per il Cittadino, Sportelli dedicati)
- Istituzione Casalecchio delle Culture e il Sistema delle "Case" (Casa della Conoscenza, Casa per la Pace, Casa della Solidarietà, Blogos, Teatro Comunale)

Società partecipate:

- Adopera Patrimonio e Investimenti Casalecchio di Reno Srl
- InSieme Azienda Interventi sociali valli del Reno Lavino e Samoggia
- Melamangio SpA

I pubblici della comunicazione

Dalla parte opposta degli attori ci sono i pubblici ai quali la comunicazione è rivolta, possono essere suddivisi in due macrocategorie:

- **Il pubblico interno** dell'ente, costituito dagli amministratori, i dipendenti e collaboratori, direttamente coinvolto nel processo di cambiamento e nel processo di comunicazione verso i pubblici esterni.

- **Il pubblico esterno** all'ente da segmentare in gruppi omogenei da raggiungere con precise azioni di comunicazione. I pubblici di riferimento esterni sono divisi in quattro macro-categorie:
  • **beneficiari**: coloro sui quali ricadono le azioni dell'amministrazione.
  • **istituzioni**: governo, Parlamento, enti pubblici di riferimento, regioni, province e comuni.
  • **media**: quotidiani, periodici, stampa specialistica e locale, Tv nazionali e locali, radio nazionali e locali, internet.
  • **stakeholders** (influenti): enti o persone che hanno un'influenza politica e sociale sull'utenza (sindacati, ordini professionali, istituti di formazione, dirigenti scolastici, opinion leaders, associazioni locali)
  L'attenzione verso gli influenti e gli *stakeholder* è rilevante anche per le organizzazioni pubbliche: si tratta di categorie di pubblico che possono rivelarsi determinanti per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Le strategie della comunicazione

Una strategia di comunicazione è un complesso di decisioni armoniche che indicano su quali fattori si deve agire in riferimento ai pubblici e agli obiettivi individuati per avere maggiore capacità comunicativa e per conseguire i risultati attesi.

La scelta delle **strategie di comunicazione** deve essere fatta tenendo presente **vincoli e criteri di fattibilità**:

- **risorse economiche**

Ogni area deve avere un budget destinato alle attività di comunicazione, ogni strumento di comunicazione va quindi valutato anche in base alle risorse finanziarie a disposizione.

- **risorse umane e professionali**

Oltre alla struttura di comunicazione, ogni area "esprime" un referente per la comunicazione (= responsabile di servizio). A seconda del tipo di campagna di comunicazione il responsabile del progetto e il responsabile della comunicazione decidono se avvalersi di professionalità esterne.

- **risorse tecnologiche**

Gli strumenti di comunicazione hanno spesso bisogno di infrastrutture tecnologiche. Vanno valutate nella scelta.

Gli strumenti della comunicazione

Per ogni obiettivo di comunicazione e per il tipo di pubblico al quale ci rivolgiamo va valutato lo **strumento di comunicazione più adeguato** e le più efficaci **forme di promozione/distribuzione**.
Gli **strumenti** "**interattivi**" o capaci di promuovere uno spazio partecipativo bi-direzionale, come i **social network**, sono quelli destinati a subire il maggiore sviluppo perché consentono da una parte di rispondere all'obiettivo di mettere il cittadino al centro dell'azione amministrativa e, dall'altra, di misurare l'efficacia della comunicazione attraverso la promozione di forum, chat, mailing-list, blog.
Si tratta di strumenti poco costosi dal punto di vista delle risorse finanziarie da attivare, ma impegnativi dal punto di vista delle risorse umane che vanno adeguatamente formate e devono tenere sotto costante aggiornamento e monitoraggio gli strumenti che si è deciso di attivare.
Dalla parte opposta ci sono i **mezzi one-to-many** (da uno-a-molti), tipici della comunicazione di massa e molto più difficili da ricondurre a valutazione sistematica e partecipata, ma che fanno parte del pacchetto complessivo di strumenti attivabili in una campagna di comunicazione che mira a raggiungere anche fasce della popolazione non ancora digital oriented.

Parte Seconda
Strategie e Programmazione:
Gli indirizzi e gli obiettivi strategici per il quinquennio 2015-2019

Gli obiettivi individuati dal Governo nei documenti di programmazione nazionale

A seguito delle nuove regole adottate dall'Unione Europea in materia di coordinamento delle politiche economiche e di bilancio degli Stati membri si è dovuto rivedere la struttura e la tempistica dei documenti programmatici italiani: l'avvio del ciclo è anticipato al primo semestre dell'anno, mentre la manovra di finanza pubblica (legge di stabilità e legge di bilancio) rimane stabilita per ottobre. Le modifiche mirano a conseguire la piena integrazione tra il ciclo di programmazione nazionale e il nuovo semestre europeo.
Lo strumento fondamentale su cui si impernia la politica economica del Governo è rappresentato dal Documento di Economia e Finanza (DEF). Quest'ultimo, previsto dalla L.7 aprile 2011 n. 39, è infatti un documento molto complesso con cui inizia il ciclo di programmazione economico-finanziaria.
Il DEF è composto da tre sezioni.
La prima indica fra l'altro:
- gli obiettivi di politica economica e il quadro delle previsioni economiche e di finanza pubblica almeno per un triennio;
- l'aggiornamento delle previsioni per l'anno in corso, evidenziando gli eventuali scostamenti rispetto al precedente Programma di stabilità;
- l'evoluzione economico-finanziaria internazionale;
- per l'Italia, le previsioni macroeconomiche, per ciascun anno del periodo di riferimento, con evidenziazione dei contributi alla crescita dei diversi fattori, dell'evoluzione dei prezzi, del mercato del lavoro e dell'andamento dei conti con l'estero.
La seconda sezione è centrata sull'analisi e le tendenze della finanza pubblica.
Nella terza viene esplicitato:
- il Programma Nazionale di Riforma cioè lo stato di avanzamento delle riforme avviate;
- gli squilibri macroeconomici nazionali e i fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività;
- le priorità del Paese e le principali riforme da attuare, i tempi previsti per la loro attuazione e la compatibilità con gli obiettivi programmatici indicati nella prima sezione del DEF.
Il ciclo della programmazione inizia quindi con la presentazione, entro il 10 aprile di ogni anno, del DEF, che contiene in separate sezioni l'aggiornamento del Programma di stabilità (PS) e del Programma nazionale di riforma (PNR). Il Documento è inviato dal Governo alle Camere per le conseguenti deliberazioni parlamentari.

Entro il successivo 20 settembre, il Governo invia alle Camere la Nota di aggiornamento del DEF con cui si aggiornano le previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica e gli obiettivi programmatici, per recepire le eventuali osservazioni del Consiglio dell'Unione europea.
L'8 aprile il Consiglio dei Ministri ha approvato il Documento di economia e finanza (DEF) 2014 che illustra in modo organico le iniziative concrete di riforma strutturale dell'economia volte, nelle intenzioni governative, a determinare una ripresa della crescita e dell'occupazione.
Le riforme annunciate sono in piena sintonia con il quadro europeo: con le priorita per il 2014 dell'Analisi Annuale della Crescita, con le Raccomandazioni della Commissione, con gli obiettivi prioritari stabiliti nel Semestre Europeo e con le sette iniziative 'faro' (Flagship Initiatives) della Strategia 2020.
L'obiettivo è quello di consolidare in via definitiva l'uscita dalla crisi finanziaria attraverso un preciso cronoprogramma che impegna il Governo in scadenze ravvicinate, con interventi normativi e attuativi rapidi e certi.
Le principali misure delineate, il cui impatto dovrebbe essere significativo gia nel breve periodo, sono:
□□La piena attuazione del processo di Revisione della spesa, con un cambiamento stabile e sistematico dei meccanismi di spesa pubblica; sono previsti risparmi per circa 4,5 miliardi nell'anno in corso, e fino a 17 per il 2015 e 32 per il 2016 rispetto al tendenziale. I risparmi conseguiti verranno principalmente utilizzati per la riduzione del cuneo fiscale. Il Governo intende istituzionalizzare il processo di revisione della spesa rendendolo parte integrante del processo di preparazione del bilancio dello Stato e delle altre Amministrazioni Pubbliche attraverso indicatori di impatto in grado di misurare l'efficacia e l'efficienza della spesa.
□□La riduzione del cuneo fiscale attraverso la diminuzione delle imposte sui redditi da lavoro dipendente per le fasce più basse potrà avere effetti di stimolo ai consumi e contribuirà alla riduzione della povertà nel breve termine. La riduzione dell'Irap nella misura del 10% l'anno a regime potrà avere effetti di stimolo all'occupazione nel medio termine. L'attuazione della legge di delega fiscale si configura come una riforma complessiva del settore per definire un sistema più equo, trasparente, semplificato e amico delle imprese, garantendo al contempo stabilità e certezza del diritto. La riduzione del gettito fiscale dovuta al taglio permanente delle tasse per un valore di circa 10 miliardi l'anno sarà compensata a regime da una riduzione permanente della spesa pubblica di analogo valore.
□□L'accelerazione e rapida attuazione del programma di privatizzazione avviato dal precedente Esecutivo, attraverso un'opera di valorizzazione e dismissione di alcune società sotto controllo statale e di parte del patrimonio immobiliare. Le molteplici finalità sono la riduzione del debito pubblico, il recupero della spesa improduttiva, la riduzione dei contributi statali e il recupero di efficienza delle imprese interessate. La misura è volta a produrre introiti attorno a 0,7 punti percentuali di PIL all'anno dal 2014 e per i tre anni successivi.

□□Il pagamento dei debiti commerciali arretrati da parte delle Amministrazioni pubbliche sarà completato grazie al consolidamento del meccanismo di finanziamento da parte dello Stato con impegno alla restituzione da parte degli enti debitori, alla disponibilità di ulteriori 13 miliardi di euro che si aggiungono ai 47 già stanziati dai precedenti governi, e infine a un meccanismo che consentirà alle aziende in attesa di incasso di cedere il proprio credito a favore di istituzioni finanziarie. Contestualmente verrà messo a regime un nuovo sistema di regolamentazione e monitoraggio che permetterà di rispettare i tempi di pagamento previsti dalla normativa comunitaria e impedire nuovamente l'accumularsi di arretrati; verrà cosi ridotta l'incertezza sistemica delle imprese con effetti positivi sulle decisioni di investimento.

□□Un'energica azione in materia di miglioramento dell'ambiente imprenditoriale e di attrazione di capitali esteri attraverso la semplificazione del rapporto tra imprenditore e amministrazione in senso ampio (fisco, autorità amministrative di autorizzazione e tutela, giustizia civile, ecc.). A questo si aggiunge il necessario superamento di un sistema imprenditoriale fortemente "bancocentrico", grazie alla messa a disposizione e al rafforzamento di forme di finanziamento alternative al credito per le imprese, in particolare per quelle di piccole e medie dimensioni.

□□Un miglioramento e una semplificazione del mercato del lavoro attraverso il Jobs Act al fine di produrre un sistema più inclusivo e dinamico, superando le rimanenti segmentazioni e rigidità, contribuendo strutturalmente all'aumento dell'occupazione, soprattutto giovanile, e della produttività del lavoro. La maggiore flessibilità è volta alla realizzazione, a regime, di un contratto unico con forme di tutela progressiva. Una maggiore tutela del lavoro dipendente ma anche un sostegno più ampio all'iniziativa privata, attraverso facilitazioni per autoimprenditorialità, venture capital e in particolare imprenditorialità giovanile. Sarà rafforzata e maggiormente responsabilizzata la contrattazione decentrata al fine di garantire il coinvolgimento del lavoratore con l'azienda in modo da legare la retribuzione all'interesse comune della produttività.

□□La riforma della Pubblica Amministrazione e la semplificazione burocratica, la riforma della giustizia civile, penale e amministrativa, la valorizzazione del percorso scolastico e formativo dei giovani, l'aiuto alla ricerca e una valorizzazione del percorso di studi universitario, anche attraverso la cosiddetta Garanzia Giovani. A tali proposte strutturali si affiancano misure immediate, in parte già attive, volte a dare risposte concrete ai cittadini. Tra queste in particolare:

□□Piano scuola: vi sono circa 2 miliardi di risorse disponibili destinate alla scuola a cui possono attingere Comuni e Province per la messa in sicurezza degli edifici scolastici.

□□Nel Fondo di Garanzia vi sono 670 milioni di risorse aggiuntive nel 2014 e complessivamente oltre 2 miliardi nel triennio per le piccole e medie imprese.

□□Piano casa del valore di 1,3 miliardi per interventi destinati all'acquisto o alla ristrutturazione.

□□Investimenti previsti dalle Politiche di Coesione nel nuovo ciclo di programmazione dei fondi strutturali, nonche gli interventi contro il dissesto idrogeologico e la tutela del territorio.
Molto importanti anche le indicazioni contenute nel DEF riferite allo scenario macroeconomico e ai principali indicatori di finanza pubblica.
In Italia la recessione si è interrotta nel quarto trimestre 2013, dopo nove trimestri consecutivi di contrazione del PIL. Nel 2013 il PIL si e ridotto dell'1,9% sostanzialmente in linea con le stime diffuse a ottobre nel Documento Programmatico di Bilancio (-1,8%).
La domanda interna ha continuato a fornire un contributo negativo alla crescita del prodotto (-2,6%).
Le condizioni di accesso al credito alle imprese sono rimaste restrittive per effetto dell'incremento delle sofferenze sui crediti che hanno indotto comportamenti prudenziali nella concessione di prestiti. La debolezza del mercato del lavoro ha condizionato le decisioni di spesa delle famiglie. Il contributo delle esportazioni nette e risultato ancora positivo seppur in misura più contenuta rispetto al 2012. Si è attenuata la riduzione delle scorte. Nel 2013 le condizioni del mercato del lavoro sono rimaste deboli. Il tasso di disoccupazione è salito al 12,2%.
Gli indicatori congiunturali più recenti prefigurano la prosecuzione della fase ciclica moderatamente espansiva. In gennaio la produzione industriale è aumentata dell'1% rispetto al mese precedente. La crescita ha interessato tutti i principali raggruppamenti di industrie a esclusione dell'energia ed è stata particolarmente sostenuta nel comparto dei beni strumentali e di consumo. E' proseguito l'aumento della fiducia delle imprese manifatturiere. Segnali positivi provengono dal settore dei servizi. In base alle informazioni disponibili si prospetta un moderato aumento del PIL nel primo trimestre e una ripresa più sostenuta nei trimestri successivi. Le stime di crescita del PIL per l'anno in corso sono riviste al ribasso a 0,8% rispetto all'1,1% previsto nel Documento Programmatico di Bilancio di ottobre. La ripresa risulterà più pronunciata nel 2015, con una crescita pari all'1,3%. Nel triennio successivo la crescita del PIL sarà pari in media all'1,7%. A questo proposito vale la pena sottolineare che, per la prima volta, in un Documento di Programmazione Economica e Finanziaria italiano si fa riferimento alla necessità di integrare il tradizionale concetto di PIL con altre misure, di natura sociale e ambientale, in grado di cogliere in maniera più compiùta il reale grado di benessere della popolazione.
L'Italia ha dunque promosso l'iniziativa, avviata nel 2010 dall'Istat e dal Cnel, per la misurazione del "benessere equo e sostenibile (BES)". Il primo rapporto BES è stato pubblicato a marzo del 2013 e il secondo è in corso di pubblicazione.
Il progetto BES è finalizzato a sviluppare un approccio multidimensionale al benessere in grado di integrare l'equità nella distribuzione delle risorse e nelle pari opportunità delle scelte di vita dei cittadini con la sostenibilità nel tempo e nello spazio del benessere. Sono state cosi identificate le 12 dimensioni che maggiormente contribuiscono

a caratterizzare il progresso della società italiana (salute, istruzione, lavoro e conciliazione dei tempi di vita, benessere economico, relazioni sociali, politica e istituzioni, sicurezza, benessere soggettivo, paesaggio e patrimonio culturale, ambiente, ricerca e innovazione, qualità dei servizi). Le dimensioni sono rappresentate da 134 indicatori scelti tra quelli che meglio possono sintetizzare il livello raggiunto dalla popolazione relativamente a esse.

TAVOLA III.1.1: QUADRO MACROECONOMICO

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
ESOGENE INTERNAZIONALI						
Commercio internazionale	2.6	5.0	5.9	6.0	6.0	6.1
Prezzo del petrolio (Fob, Brent)	108.6	104.1	99.6	99.6	99.6	99.6
Cambio dollaro/euro	1.328	1.362	1.362	1.362	1.362	1.362
MACRO ITALIA (VOLUMI)						
PIL	-1.9	0.8	1.3	1.6	1.8	1.9
Importazioni	-2.8	2.8	4.4	4.1	4.2	4.2
Consumi finali nazionali	-2.2	0.3	0.8	0.9	1.2	1.3
Consumi famiglie	-2.6	0.2	0.9	1.2	1.6	1.7
Spesa della PA e ISP	-0.8	0.2	0.3	0.1	0.0	0.2
Investimenti	-4.7	2.0	3.0	3.6	3.8	3.8
- macchinari, attrezzature e vari	-2.4	4.2	4.3	4.7	4.9	4.9
- costruzioni	-6.7	-0.5	1.7	2.4	2.6	2.4
Esportazioni	0.1	4.0	4.4	4.2	4.1	4.1
p.m. saldo corrente bil. pag. in % PIL	*0.8*	*1.4*	*1.4*	*1.4*	*1.4*	*1.5*
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL*						
Esportazioni nette	0.8	0.5	0.2	0.2	0.1	0.1
Scorte	-0.1	-0.1	0.0	0.0	0.0	0.0
Domanda nazionale al netto delle scorte	-2.6	0.5	1.1	1.3	1.6	1.7
PREZZI						
Deflatore importazioni	-1.9	-0.8	1.1	1.5	1.5	1.5
Deflatore esportazioni	0.0	0.3	1.2	1.5	1.6	1.6
Deflatore PIL	1.4	1.0	1.2	1.5	1.5	1.5
PIL nominale	-0.4	1.7	2.5	3.1	3.2	3.3
Deflatore consumi	1.3	0.9	1.2	1.5	1.5	1.5
p.m. inflazione programmata	*1.5*	*1.5*	*1.5*			
*p.m. inflazione IPCA al netto degli energetici importati, variazioni %**	*1.8*	*1.4*	*2.0*	*2.1*		
LAVORO						
Costo lavoro	1.4	1.0	1.4	1.3	1.3	1.4
Produttività (misurato su PIL)	0.0	1.0	0.6	0.7	0.8	0.9
CLUP (misurato su PIL)	1.4	0.1	0.8	0.6	0.5	0.5
Occupazione (ULA)	-1.9	-0.2	0.7	0.8	1.0	1.0
Tasso di disoccupazione	12.2	12.8	12.5	12.2	11.6	11.0
Tasso di occupazione (15-64 anni)	55.6	55.5	55.9	56.3	56.9	57.4
pm. PIL nominale (valori assoluti in milioni euro)	*15600 24*	*15670 63*	*16067 60*	*16765 71*	*17310 27*	*17669 00*

* Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.
** Fonte: ISTAT.

Sulla base di queste previsioni di carattere macro-economico nel DEF 2014 il Governo indica alcuni obiettivi relativi ai principali indicatori di finanza pubblica con riferimento al periodo 2014-2018.

TAVOLA I.1: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL)	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
QUADRO TENDENZIALE							
Indebitamento netto	-3,0	-3,0	-2,6	-2,0	-1,5	-0,9	-0,3
Variazione cumulata del saldo primario 2015-2018			0,0	0,3	0,6	0,6	0,6
QUADRO PROGRAMMATICO							
Indebitamento netto	-3,0	-3,0	-2,6	-1,8	-0,9	-0,3	0,3
Saldo primario	2,5	2,2	2,6	3,3	4,2	4,6	5,0
Interessi	5,5	5,3	5,2	5,1	5,1	4,9	4,7
Indebitamento netto strutturale (1)	-1,4	-0,8	-0,6	-0,1	0,0	0,0	0,0
Variazione strutturale	-2,2	-0,6	-0,2	-0,5	-0,1	0,0	0,0
Debito Pubblico (lordo sostegni) (2)	127,0	132,6	134,9	133,3	129,8	125,1	120,5
Debito Pubblico (netto sostegni) (2)	124,2	129,1	131,1	129,5	126,1	121,5	116,9
MEMO: Draft Budgetary Plan (ottobre 2013)							
Indebitamento netto tendenziale		-3,0	-2,5				
Indebitamento netto strutturale (1)		-0,5	-0,3				
Debito Pubblico (lordo sostegni) (3)		132,9	132,7				
MEMO: NOTA AGGIORNAMENTO AL DEF 2012 (settembre 2013)							
Indebitamento netto	-3,0	-3,0	-2,5	-1,6	-0,8	-0,1	
Saldo primario	2,5	2,4	2,9	3,7	4,5	5,1	
Interessi	5,5	5,4	5,4	5,3	5,3	5,1	
Indebitamento netto strutturale (1)	-1,3	-0,4	-0,3	0,0	0,0	0,0	
Variazione strutturale	-2,2	-0,6	-0,1	-0,3	0,0	0,0	
Debito Pubblico (lordo sostegni) (3)	127,0	132,9	132,8	129,4	125,0	120,1	
Debito Pubblico (netto sostegni) (3)	124,3	127,6	125,8	122,7	118,5	113,8	
PIL nominale (val. assoluti x 1.000) (4)	1.566,9	1.560,0	1.587,1	1.626,8	1.676,6	1.731,0	1.788,9

Significative anche le previsioni esposte dal Governo, sempre nel DEF, relativamente ai principali aggregati del Conto della Pubblica Amministrazione, espressi in termini percentuali sul PIL.

TABELLA II.2-2 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (IN % DEL PIL)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
SPESE						
Redditi da lavoro dipendente	10,5	10,3	10,0	9,7	9,4	9,1
Consumi intermedi	8,3	8,2	8,1	8,0	7,9	7,8
Prestazioni sociali	20,5	20,7	20,6	20,4	20,3	20,1
Pensioni	16,3	16,4	16,4	16,3	16,2	16,1
Altre prestazioni sociali	4,2	4,3	4,2	4,2	4,1	4,1
Altre spese correnti	3,9	3,8	3,7	3,6	3,5	3,4
Totale spese correnti netto interessi	**43,2**	**42,9**	**42,4**	**41,7**	**41,1**	**40,5**
Interessi passivi	5,3	5,2	5,0	5,1	4,9	4,8
Totale spese correnti	**48,5**	**48,1**	**47,5**	**46,8**	**46,0**	**45,3**
di cui: Spesa sanitaria	7,0	7,0	7,0	6,9	6,9	6,8
Totale spese in conto capitale	**2,7**	**2,9**	**2,8**	**2,6**	**2,4**	**2,3**
Investimenti fissi lordi	1,7	1,6	1,5	1,5	1,4	1,4
Contributi in c/capitale	0,9	1,1	1,1	0,9	0,8	0,7
Altri trasferimenti	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Totale spese netto interessi	**46,0**	**45,8**	**45,2**	**44,3**	**43,5**	**42,8**
Totale spese	**51,2**	**51,0**	**50,3**	**49,4**	**48,4**	**47,6**
ENTRATE						
Tributarie	30,0	30,4	30,4	30,2	30,1	29,9
Imposte dirette	15,3	15,3	15,2	15,1	15,1	15,0
Imposte indirette	14,5	15,0	15,1	15,0	14,9	14,9
Imposte in c/capitale	0,3	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Contributi sociali	13,8	13,6	13,6	13,5	13,4	13,4
Contributi sociali effettivi	13,5	13,4	13,3	13,3	13,2	13,1
Contributi sociali figurativi	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Altre entrate correnti	4,0	4,0	3,9	3,8	3,7	3,7
Totale entrate correnti	**47,6**	**47,9**	**47,8**	**47,4**	**47,2**	**46,9**
Entrate in conto capitale non tributarie	0,3	0,3	0,4	0,4	0,3	0,3
Totale entrate	**48,2**	**48,3**	**48,2**	**47,9**	**47,6**	**47,3**
Pressione fiscale	*43,8*	*44,0*	*44,0*	*43,7*	*43,5*	*43,3*
Saldo primario	2,2	2,6	3,0	3,6	4,1	4,4
Saldo di parte corrente	-0,9	-0,2	0,4	0,6	1,2	1,6
Indebitamento netto	-3,0	-2,6	-2,0	-1,5	-0,9	-0,3

A conclusione di questa parte di descrizione degli obiettivi individuati dal governo nel documento di programmazione nazionale, il DUP riporta, di seguito, le linee programmatiche del mandato 2014 – 2019 per il Comune di Casalecchio di Reno.

Linee Programmatiche di Mandato
Approvate con delibera di Consiglio Comunale n. 53 del 19 giugno 2014

Insieme per Casalecchio!

Le nostre ragioni, i nostri principi, i nostri obiettivi

La coalizione di CentroSinistra di Casalecchio di Reno si riconosce nei principi fondamentali sanciti dalla Carta costituzionale, nata dai valori della Resistenza, e basa la propria azione di governo sulla condivisione di comuni valori di riferimento: ***la pace e la solidarietà, la giustizia sociale, l'impegno ecologico per la comunità, la libertà, la laicità delle istituzioni, l'impegno a coinvolgere, a partire dai più giovani, l'intera comunità a costruire il proprio futuro***.

Casalecchio è una città che, pur cambiando in modo evidente, ha saputo mantenersi **coesa**, costruire e riconoscersi in un'identità nuova, fortemente legata alla **memoria** del suo passato e su queste fondamenta proiettata nel domani: la sfida del futuro è diventare parte qualificata della futura città metropolitana nell'ambito di un cambiamento innovativo scelto e non imposto.
L'innovazione di questi anni è il risultato di un'alleanza politica con solide radici nella storia, unita alla volontà di costruire un progetto politico plurale dove far confluire culture politiche che nel tempo hanno rappresentato il modo di essere di Casalecchio di Reno: quella della Sinistra Riformista, Socialista e Libertaria, Cattolico democratica, Ecologista, Comunista e della Sinistra radicale. Una coalizione che ha trovato nella condivisione del programma di mandato la sintesi dei propri contributi.

Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da politiche nazionali inique, sotto il profilo sociale, e fortemente penalizzanti per gli enti locali in un periodo di pesante crisi economica che ha visto molte persone entrare in grave difficoltà per la perdita del lavoro. Nonostante la riduzione dei fondi da parte dei governi nazionali l'Amministrazione è riuscita a mantenere un profilo alto nelle ***politiche del welfare, del governo del territorio, dell'identità civica e culturale della nostra città, dell'innovazione e della riduzione dell'impronta ecologica***.

È necessario ed urgente che il rapporto tra Governo ed Enti Locali si modifichi profondamente, per evitare il collasso della nostra capacità di rispondere in positivo alle sempre diverse esigenze della cittadinanza.
Noi intendiamo porre i **cittadini** al centro della nostra azione politico-amministrativa che significa, in concreto, rafforzare i processi di partecipazione democratica coinvolgendo la cittadinanza nelle scelte.
Temi quali la **partecipazione** attiva dei cittadini, la **solidarietà**, la diffusione della cultura dell'**inclusione** e delle **pari opportunità**, la **centralità del lavoro** e la sua **difesa**, la valorizzazione dell'**educazione**, della **cultura** e della **memoria**, la **tutela** del territorio e l'**attenzione** nell'utilizzo delle risorse naturali, costituiscono la struttura principale di tale progetto.
Un metodo basato sulla **conoscenza** profonda dei problemi che dobbiamo affrontare, la forza dell'**esperienza** di saper ascoltare le persone e poi decidere, la **passione** di fare politica perché si ama la nostra città.

Le elezioni Amministrative e quelle Europee hanno dato chiari esiti e forti indicazioni.
Si è giudicato chi ha amministrato e si è data fiducia a livello nazionale e locale a chi si è candidato a innovare costruendo concretamente il futuro.
Non esistono rendite di posizione e i cittadini hanno valutato e scelto con il loro voto.
Casalecchio è stata ben governata con trasparenza e proposte che hanno saputo affrontare i tanti problemi dei cittadini in un momento di forte crisi economica. Occorre avere l'ambizione di mantenere e innovare con nuove idee i servizi per lo sviluppo della nostra società. Una **Casalecchio a nostra misura che sia semplice ed efficiente**, attenta alla crescita del ruolo dei giovani. Una città che **rafforzi le scelte ambientali**, che **risolva i problemi del traffico** creando condizioni di vita migliori.
Una collettività che rinnovi quei **legami di solidarietà** e di qualità sociale per indicare strade nuove rispetto allo sviluppo del lavoro.
Una **Casalecchio da valorizzare per le sue bellezze naturali**, **la sua storia** e la sua capacità di sviluppare **imprese artigianali, commerciali e culturali**.
Una città che **ascolti e favorisca le relazioni tra i cittadini** con l'utilizzo massiccio delle nuove tecnologie, mettendo in contatto chi opera nel volontariato, nell'associazionismo, nei partiti e nei movimenti civici.
Senza però rinunciare mai **al calore di una stretta di mano e a uno scambio di idee** incontrandoci per le strade della nostra città.

1. Istituzioni rinnovate, risposte più efficaci

Le città cambiano e i cittadini chiedono risposte efficaci per bisogni tradizionali e nuovi: i nostri enti locali non possono rispondere da soli a queste richieste senza **ripensare le forme organizzative della propria azione amministrativa**.
Pur contrastando le scelte nazionali, chiedendo una **rivisitazione del patto di stabilità** interno, i comuni del nostro territorio non possono attendere oltre per rendersi protagonisti di un processo di **riordino istituzionale** che rappresenti lo strumento con il quale individuare le forme più adeguate a garantire un alto livello di amministrazione e il rispetto delle esigenze della collettività e un sempre **più elevato standard di servizi**.

Il campo di azione, in una fase di riforme costituzionali in via di definizione, è quello della nascente **Città Metropolitana** e soprattutto quello del processo di riorganizzazione degli enti locali previsto dalla legge regionale n. 21 del 2012, ovvero l'invito ad una sfida nel segno dell'innovazione senza disperdere il patrimonio di esperienze e conoscenze amministrative maturato negli anni.

Per Casalecchio di Reno questa sfida istituzionale non è una novità assoluta, e quindi **il nostro Comune dovrà svolgere un ruolo da protagonista**.
L'Azienda Speciale Consortile Insieme, nata nel 2010 per la gestione associata dei servizi in ambito socio-sanitario, costituisce la prima espressione di attività rilevanti associate e i buoni risultati ottenuti costituiscono il miglior viatico all'ampliamento e all'estensione del modello ad altri settori.
Nel febbraio 2013 il Consiglio Comunale ha individuato l'ambito territoriale ottimale e omogeneo per l'esercizio associato delle funzioni comunali e successivamente, nell'ottobre, ha deciso di dare corso alla costituzione **dell'Unione dei Comuni Valle del Reno, Lavino e Samoggia**.
Il processo avviato per tale riforma implica l'individuazione di un numero definito di funzioni strategiche oggetto di gestione associata, ovvero: sistemi informatici, personale, progettazione e gestione dei servizi sociali, protezione civile e coordinamento dei primi soccorsi.
Tenuto conto di un altro importante evento, quale la fusione dei Comuni della Valsamoggia, **l'avvio della gestione associata è fissato all'1 gennaio 2015**.

La sfida più alta sarà quella di coniugare il rispetto del principio della rappresentanza democratica e **l'efficacia dell'azione amministrativa**, mantenere uno **stretto legame tra i singoli Consigli e Giunte comunali**, da un lato, e gli organi dell'Unione Comunale, dall'altro, come definito nello Statuto già approvato dell'Unione dei Comuni.
E' previsto anche di non attribuire ai componenti degli organi dell'Unione alcuna indennità e di riconoscere ai cittadini il diritto di accesso agli atti dell'Unione, anche attraverso gli strumenti dell'**"Amministrazione Trasparente"**.

Tale modello innovativo non è immutabile e in futuro tutti i Comuni dell'Unione dovranno verificare un progressivo ampliamento delle funzioni associate in relazione alle esigenze della Comunità, al valore delle buone pratiche, alla missione delle società partecipate. Tutti sono chiamati a concorrere alle migliori soluzioni: amministratori, lavoratori e lavoratrici degli enti locali ai quali vanno garantiti i propri diritti e, soprattutto, dei cittadini e delle cittadine.

L'orizzonte verso cui si muove la nostra Amministrazione se da una parte è **l'innovazione istituzionale** dall'altra deve essere il **continuo aggiornamento dell'infrastrutturazione tecnologica**. È necessario costruire **nuove modalità di interazione e partecipazione**, rafforzando l'efficienza e la trasparenza dell'attività amministrativa e in questo gli strumenti del **web 2.0** rappresentano una grande opportunità, insieme a tutti quelli che abbiamo già a disposizione e che devono continuare ad essere presidiati per non lasciare indietro nessun cittadino.
Potranno così trovare spazio in un futuro sempre più imminente anche forme di **e - democracy** che coinvolgono i cittadini nei processi politici e amministrativi grazie all'uso sempre più diffuso delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione.
La nostra Amministrazione intende quindi promuovere tutti i provvedimenti normativi e le soluzioni operative che valorizzino **professionalità, competenza e performance** come elementi costitutivi di dipendenti pubblici protagonisti di una moderna amministrazione pubblica.

2. Il territorio tra sviluppo e ambiente, tra tutela e rigenerazione

Casalecchio di Reno, ieri satellite oggi **nuovo centro di una dimensione metropolitana**, anche grazie agli effetti di una variante di "riqualificazione", un nuovo Piano Strutturale Comunale (PSC) ispirato alla rigenerazione urbana diffusa e alla drastica riduzione del consumo di ulteriore territorio.

La pianificazione urbanistica dei prossimi anni ha come **obiettivi:**

- **Riqualificare, completare e rigenerare** i tessuti urbani esistenti
- **Creare nuovi valori di centralità**
- Connettere il territorio con **reti per la mobilità dolce** (quali le piste ciclopedonali) e con **reti ecologiche** (corridoi verdi quali il fiume ed i parchi cittadini)
- Salvaguardare i **valori naturali e ambientali**
- **Limitare drasticamente il consumo di territorio** privo di urbanizzazioni o non già gravato da progetti urbanizzativi in atto
- **Contenere i consumi energetici** e **valorizzare le fonti rinnovabili**

- Incentivare modalità di intervento per la **promozione delle relazioni sociali** e dei **rapporti di solidarietà nelle forme di abitare**

Tali obiettivi sono raggiungibili attuando **quattro macro-azioni:**

- **Rigenerazione edilizia diffusa**, tramite premialità edificatorie o riduzione di oneri per interventi migliorativi antisismici, energetici e di accessibilità degli edifici;
- **Rigenerazione e riqualificazione urbanistica di interi comparti**, perlopiù ex aree artigianali (es. Bastia, Michelangelo, Bolero e Vignoni) attraverso **percorsi di urbanistica partecipata**;
- **Riqualificazione di singoli contenitori** (es. A. Costa, Hatù, Clementi, Oikos, Norma, Samantha, Donna Rosa, Cimarosa-Cilea) per creare nuovi servizi e nuove centralità urbane, eliminare fratture urbanistiche, anche implementando i collegamenti pedonali e ciclabili.
- **Completare i piani attuativi in corso** (es. il comparto Arcobaleno, Meridiana Gold, ecc.)

2.1 Progetti strategici

Centro città: completamento della Casa della Salute e percorso di urbanistica partecipata per l'ampliamento del supermercato Coop, per riqualificare complessivamente l'area e il suo ruolo di centro commerciale naturale e diffuso.
Ex Municipio, "Casa in Comune", il recupero di un luogo istituzionale con l'obiettivo di valorizzare territorio, risorse ambientali e la storia locale, a supporto di una economia creativa e responsabile.
Aree produttive di via del Lavoro e Faianello: puntare sull'accessibilità, la qualità urbana e sul marketing territoriale, sulla qualità urbana per promuovere lo sviluppo di piattaforme logistiche innovative.
Art and Science Centre: è un'area museale dedicata all'arte ed alla scienza, destinata soprattutto alla fruizione di un pubblico scolastico, determinante per la nascita di una vocazione territoriale specifica.
Il progetto è già avviato in collaborazione con Sasso Marconi e potrà avere ricadute positive per il nostro territorio.
Cittadella dello Sport: abbiamo denominato così il progetto che ridisegna l'attuale area sportiva di via Allende per realizzare un nuovo polo coperto che aggiunge all'esistente altre strutture legate al fitness, al wellness, servizi e ristorazione.
Unipol Arena e Centri Commerciali: ristrutturazione integrale dell'area, posizionando l'Unipol Arena come grande contenitore per spettacoli indoor, riqualificando la stazione del SFM, ridisegnando svincoli e sistema di parcheggi, e potenziando percorsi pedonali e ciclabili.
L'area protetta "Colline di San Luca", il parco agricolo "Eremo di Tizzano", l'agricoltura periurbana: valorizzare le zone di tutela ambientale SIC (Sito di Interesse Comunitario) e ZPS (Zona di Protezione Speciale), consolidare la tutela e la valorizzazione del Parco della Chiusa, i suoi elementi storico - paesaggistici e la riattivazione delle attività agricole; costituire il Parco Agricolo "Eremo di Tizzano", seguendo un percorso analogo, con particolare attenzione alla tutela del territorio come

prevenzione da fenomeni di dissesto idrogeologico, modificando il Regolamento Urbanistico Edilizio per i territori agricoli, e promuovendo percorsi escursionistici.
Verde Urbano: si intendono organizzare forme e modelli di gestione per i 150 ettari di verde pubblico ponendo attenzione a tecniche rispettose della biodiversità e a metodologie di intervento aperte alla collaborazione tra pubblico e privato.
Rete Ecologica Comunale: realizzare una rete strutturata (vettore di naturalità e biodiversità), anche attraverso la creazione di nuove aree di forestazione in città, che unisca i sistemi ambientali delle due quinte collinari casalecchiesi.

Energia – La Comunità Solare: esperienza di cittadinanza attiva che porta la comunità locale a fare scelte strategiche dal punto di vista della mobilità e dell'energia con la finalità di raggiungere gli obiettivi comunitari che prevedono entro il 2020, la riduzione del 20% di emissioni di CO2, l'incremento del 20% di produzione di energia rinnovabile e la riduzione del 20% dei consumi.
Tutto questo al fine di dare anche la possibilità di rilancio locale dell'economia attraverso la creazione di un distretto di energie rinnovabili come illustrato nel paragrafo relativo al lavoro.

Rifiuti: La Comunità Europea prevede il raggiungimento del 65% di raccolta differenziata entro il 2015. Il sistema porta a porta si deve legare al principio di equità ovvero prevedere incentivi per chi produce meno rifiuti e differenzia meglio. Il sistema di Casalecchio è già pronto attraverso i codici a barre e in particolare grazie al transponder sui bidoni dell'indifferenziato a mettere in piedi un sistema di incentivi, compatibilmente con le norme tributarie previste a livello nazionale. Vanno valutati e introdotti sistemi che riducano le difficoltà per i cittadini quali ad esempio l'aumento della raccolta dell'organico in estate e delle isole ecologiche weekend.

Piano Operativo Comunale (POC): sarà un percorso partecipato con la città per decidere quali sono le opere pubbliche che si ritengono necessarie alla sostenibilità delle trasformazioni urbanistiche, elenco che chiameremo **"menù delle opere pubbliche"** e che potrà prevedere opere quali appunto nuove scuole, centri sportivi, connessioni della rete ecologica, piste ciclabili, ecc. Una volta definito questo elenco di opere pubbliche e chiarito l'ammontare di risorse economiche che si potranno generare dalle singole trasformazioni urbanistiche, gli operatori proprietari di quei contenitori o aree dismesse parteciperanno ad un **bando pubblico** che li porrà in competizione tra loro, nel quale esplicheranno quali opere, oltre alle proprie urbanizzazioni previste per legge, si impegnano a realizzare sul territorio. In estrema sintesi, solo gli operatori che nel bando POC avranno offerto di più in termini sostenibilità, e quindi di opere pubbliche, qualità energetica degli edifici, edilizia residenziale sociale, ecc. potranno dare il via ai cantieri.
Il POC sarà quindi un ulteriore momento di partecipazione per riqualificare il territorio.

La creazione dell'Unione dei Comuni sarà anche un'occasione per progettare e **programmare un'area vasta, in cui integrare e rendere più efficaci gli strumenti di pianificazione.**

Sportello Unico per l'Edilizia (SUE) e Sistema Informativo Territoriale (SIT): proseguire la semplificazione già avviata con l'adozione del nuovo Regolamento Urbanistico Edilizio, attraverso piattaforme telematiche, in grado di favorire la dematerializzazione del procedimento amministrativo e la semplificazione delle procedure; implementare il Sistema Informativo Territoriale per aiutare professionisti e cittadini a mettere in relazione le norme e il proprio progetto o pratica.

2.2 Lavori Pubblici: fare meglio, spendendo meno

Nella manutenzione agiremo per **micro-interventi** che nel complesso garantiscano la qualità della vita nella città. Per questo, dovremo trasformare la macchina comunale per operare in economia per le piccole manutenzioni della città e individuare le migliori soluzioni per collaborare meglio con quei tanti cittadini o associazioni che già oggi ci aiutano. Dobbiamo infatti in questa sede ricordare l'importante impegno nelle manutenzioni delle associazioni sportive e delle associazioni dei centri sociali per una sempre crescente responsabilizzazione nella conduzione delle strutture pubbliche.
Con la **Società Adopera** abbiamo iniziato a sperimentare questo approccio e con alcune associazioni e/o privati abbiamo già condiviso azioni manutentive in molti luoghi della città.
Ci sono le condizioni per ipotizzare per il mandato 2014-2019 realizzazioni e investimenti di **circa 1 milione di euro all'anno** per la manutenzione e la messa in sicurezza di strade e marciapiedi.
Proseguirà quindi nei prossimi anni l'azione di riqualificazione della città che, dopo avere interessato il centro, si è via via spostata nei quartieri: la messa in sicurezza delle strade pericolose e il superamento delle barriere architettoniche problema per la disabilità, nuovi marciapiedi, attraversamenti, rotonde, curando la sicurezza dei pedoni.
Particolare attenzione verrà riservata **all'arredo urbano** e al**l'illuminazione della Città**, utili per una migliorare qualità della vita.
Continueremo l'impegno che già abbiamo assunto e sviluppato negli anni passati per la manutenzione costante del nostro **patrimonio di edilizia scolastica**: asili nido e scuole. Strutture educative e scolastiche verso le quali dobbiamo proseguire la costante opera di riqualificazione a partire da tutti gli aspetti che riguardano la qualità della presenza di allievi e operatori completando anche gli tutti gli adeguamenti previsti dalle misure di sicurezza.

2.3 Mobilità e viabilità

Casalecchio è da sempre crocevia tra Nord e Sud del paese, oltre che porta di accesso a Bologna per i territori delle vallate del fiume Reno e del Samoggia; la mobilità è quindi una questione "sensibile", da affrontare con **soluzioni molteplici e diversificate**, progetti sia destinati alla **viabilità** classica sia alla **mobilità sostenibile.**

La Nuova Porrettana: opera pubblica di livello nazionale, 250 MLN di euro di investimento, strategica in termini di riduzione del traffico di attraversamento; **ANAS, che ne ha la competenza, potrebbe appaltare la realizzazione dell'opera entro l'estate.**
Attualmente la copertura economica di ANAS (162 MLN) è sufficiente a realizzare la sola parte stradale e non si comprende né si condivide la scelta di R.F.I. di non finanziare la propria parte di quota che rischia di far perdere un'opportunità alla qualità della mobilità ferroviaria.
Ci impegneremo senza tregua con Ferrovie dello Stato per ottenere l'interramento dei binari e della strada nel centro della nostra città.
Casello di Borgonuovo (inizio cantiere entro l'estate 2014 e durata 12 mesi), fortemente voluto dalle Amministrazioni di Casalecchio e Sasso Marconi, per **riassorbire nella rete autostradale circa il 20% del traffico della Porrettana.**
Miglioramento della SS 64 Porrettana, un sistema a 5 rotatorie (Marconi, Da Vinci, Fattori, Duse e Micca) e semafori "intelligenti" al fine di fluidificare il traffico e mettere in sicurezza alcuni incroci pericolosi e alcuni percorsi pedonali, oltre a riqualificare l'ingresso sud alla città.

Altri ambiti di intervento e azioni previste :
Piano Generale del Traffico Urbano*,* da aggiornare e finalizzare alla riduzione di CO2;
Nuovo Piano Sosta, per ridurre l'utilizzo della città come parcheggio scambiatore e il conflitto tra residenti e cosiddetti "city users";
Piano degli Orari, per diminuire il congestionamento veicolare;
Sistema Ferroviario Metropolitano, dopo l'acquisto di treni ATR 220 e due elettrotreni ETR 350, per la circolazione sulla linea Bologna – Vignola, agire per migliorare il servizio quanto a puntualità, affidabilità, frequenza, tempi di percorrenza, e maggiore integrazione con altri vettori di trasporto pubblico; si chiede l'estensione del servizio in orario serale per servire Ceretolo e i lavoratori dei centri commerciali;
Trasporto Pubblico Locale, dopo il risultato dell'estensione della tariffa urbana a tutto il territorio comunale e il servizio notturno per San Biagio, bisogna perseguire lo stesso obiettivo di estensione serale per Ceretolo; sistemate le pensiline e promossa la gratuità per gli alunni delle scuole elementari, occorre lavorare per migliorare la copertura del territorio con la circolare n. 85 (completamente a carico del Comune) soprattutto nelle zone più periferiche. Dobbiamo impegnarci affinché **TPER riattivi le linee filobus** ancora presenti, e ragionare di trasporto pubblico sempre più a scala metropolitana e meno Bolognacentrica;
Piste Ciclabili, completare la rete ciclabile comunale, realizzando collegamenti con i comuni contermini e con porzioni già realizzate; creare uno specifico piano di riconoscibilità e di segnalamento, posizionare rastrelliere e allestire *bicigrill* ed incentivare spazi per la ciclo-riparazione;

Car Sharing, consolidato il servizio, si deve lavorare per un modello di gestione più flessibile e per rinnovare il parco auto con mezzi elettrici; **Bike Sharing**, favorire una progettazione unica su scala metropolitana, con un modello di gestione flessibile e collegato al progetto regionale Stimer – Mi Muovo in tema di integrazione tariffaria ed intermodale;
"Amico Vigile" e "Pedibus" sono nati per incentivare la mobilità sicura di bambini e bambine, migliorare la vivibilità della città, anche attraverso il volontariato, coinvolto per la sorveglianza davanti alle scuole e l'accompagnamento degli studenti lungo percorsi protetti. Sarà importante favorire questi due progetti affinché si possa estendere il "Pedibus" a tutte le scuole elementari.

3. Lavoro e sviluppo

Sosteniamo l'importanza di una responsabilità sociale d'impresa, soggetto consapevole della necessità e opportunità del territorio e operiamo per una centralità del lavoro.

I giovani, i disoccupati e gli inoccupati devono sentire che **l'Amministrazione è parte attiva nella creazione di nuove occasioni di lavoro**.

Dare continuità agli **interventi di carattere economico e assistenziale** a favore di lavoratori e famiglie in condizioni di difficoltà economica, con la condivisione delle parti sociali; accanto a ciò verrà mantenuto l'impegno nel **contrasto all'evasione fiscale**, i cui risultati contribuiranno a finanziare questi interventi.

Aprire nuove strade per **rispondere ai bisogni emergenti** di chi si trova in difficoltà, incrociando le competenze dell'ente locale con le disponibilità dei vari attori territoriali, nell'elaborazione di risposte nuove e possibili, come nel caso del Last minute market.

Contribuire alla **riorganizzazione dei servizi per il lavoro alla luce delle nuove norme**, per ancorarli alla realtà territoriale; pensiamo a un **organismo pubblico sovracomunale** (Sportello Lavoro) che connetta tra loro i soggetti che a vario titolo si occupano di imprese e lavoro, per favorire ulteriormente **formazione, qualificazione professionale**, **occupazione e lavoro**.

Promuovere il dialogo tra diversi attori territoriali per **sostenere creatività** e settori dell'economia dell'innovazione ambientale e tecnologica, favorendo **progettualità emergenti**, collaborazioni in pratiche di **co-working** e di **auto-imprenditorialità**, o percorsi di accompagnamento per staffette generazionali in attività artigianali.

L'avvio della **comunità solare** può stimolare la **creazione di un distretto dell'energia rinnovabile**, per favorire occupazione e impresa, risparmio e benessere, a partire da una diffusa riqualificazione degli edifici.

Consolidare l'attività di **semplificazione amministrativa** per migliorare l'efficacia della risposta degli uffici, anche individuando azioni migliorative nella direzione di una migliore conciliazione di tempi di lavoro e di vita.

Favorire un coordinamento maggiore tra sportello lavoro, sportello sociale e sportello unico per le attività produttive.

Elaborare una proposta di **qualificazione e sviluppo delle zone industriali**, per aumentare la capacità di servizio per le imprese, in particolare per logistica e infrastrutture come la banda larga, oppure favorendo il recupero di spazi industriali attualmente dismessi per nuove opportunità di impresa.

4. Commercio e promozione del territorio

Il commercio è una parte sostanziale dell'economia locale, verrà consolidata **l'azione di coordinamento con le Associazioni di categoria** nel percorso di crescita e sviluppo delle attività.

Il **commercio di vicinato va sostenuto e valorizzato** nella sua funzione economica, rilevante anche per la qualità urbana, la socialità di una comunità, oltre che di servizio indispensabile per le fasce di popolazione con mobilità ridotta. Pensiamo a interventi sull'accessibilità, proponendo un allineamento degli orari, nonché agli opportuni interventi sul servizio dei mezzi pubblici.

Il **turismo è da promuovere a partire dalla valorizzazione delle nostre eccellenze** e collegato alla promozione di esperienze originali che Casalecchio può offrire, grazie al Parco della Chiusa, alla Chiusa sul fiume Reno, inserita dall'Unesco nella lista dei Patrimoni Messaggeri di una Cultura di Pace e ad un territorio tra città e campagna unico.

A questo fine va incrementato il **progetto di "turismo di comunità"** che coinvolge l'Istituto Salvemini e i suoi studenti per una migliore valorizzazione del territorio, estendendolo anche alla collaborazione con le altre scuole del territorio.
Valorizzare la "bellezza" e l'identità della città permetterà di indicare nuove opportunità per il **lavoro creativo e turistico-ambientale e l'enogastronomia.**

5. Politiche abitative

La crisi economica ha ampliato il numero di persone in emergenza abitativa e diversificato la casistica dei problemi legati alla casa. Per questo bisogna mettere in campo sia progetti di **Edilizia Residenziale Pubblica** (ERP) sia di **Edilizia Residenziale Sociale** (ERS), ovvero un'edilizia convenzionata con valori più bassi di quelli di mercato (per acquisto o per l'affitto), attraverso progetti innovativi e solidali delle forme di abitare come il **co-housing**, l'**autocostruzione**, progetti abitativi che puntano sul coinvolgimento diretto e attivo dei residenti, ecc. **Il 20% dei nuovi alloggi sarà infatti dedicato a queste politiche abitative pubbliche**. Inoltre, intendiamo promuovere la nuova **Agenzia Metropolitana per l'Affitto** (AMA) e censire gli alloggi sfitti presenti sul territorio al fine di tentare accordi con i proprietari verso il canone calmierato, concordato, l'affitto a riscatto.

6. Solidarietà e salute

Il welfare locale è da considerare non come spesa ma **come investimento,** l'Unione dei Comuni come opportunità. La città che vogliamo è una **comunità includente, senza barriere fisiche, culturali, di genere,** rispettosa delle regole di una buona convivenza civile.

Costruire azioni di comunità, ripensare il nostro modo di vivere assieme, promuovere i rapporti tra le persone; l'urbanistica, la pianificazione territoriale sono un'opportunità per realizzare spazi pubblici che favoriscono socialità e inclusione.

La nuova **Casa della Salute** di Casalecchio rappresenta l'opportunità per migliorare in modo significativo la qualità dei servizi offerti, le sinergie tra sociale e sanitario per una presa in carico a 360° del cittadino.
Mettere i cittadini al centro significa costruire quello che abbiamo definito ***"Welfare sartoriale"*** , ovvero personalizzare i servizi rendendoli *"su misura"* per tutti i cittadini, anche promuovendo il "budget di salute", ovvero il coordinamento di tutti gli attori del sistema che sono coinvolti su un singolo utente.

Semplificare le modalità di accesso ai servizi e **ridurre i tempi di attesa**. Redistribuire le risorse per non acuire il divario sociale, monitorando il cumulo di benefici per singolo nucleo famigliare e ampliando la collaborazione con l'Agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza.

Il Terzo Settore come risorsa del sistema, ma il Comune come coordinatore e facilitatore delle azioni, dei progetti e dei servizi alla comunità, in collaborazione con altri enti pubblici, imprese profit e non, volontariato, associazioni, parrocchie e reti informali.

Progettare e realizzare esperienze di **co-housing sociale, condomini solidali, badante di condominio**; promuovere la costruzione di un Emporio Sociale come naturale approdo del forum dell'economia solidale distrettuale, e rinnovare l'impegno sul Last minute market; alloggi di emergenza da destinare, azioni per contrastare gli effetti degli sfratti, realizzare un "albergo popolare" con ASC InSieme come soggetto gestore, valutare l'ipotesi di un rifugio d'urgenza per i senzatetto, anche in collaborazione con le parrocchie.

Includere gli svantaggiati attraverso percorsi lavorativi, inserendo clausole sociali negli appalti, costituendo un **Fondo di solidarietà/comunità per borse lavoro/voucher**; prevenire la dipendenza e promuovere azioni di **contrasto al gioco d'azzardo**.

Per gli Anziani continuare ad investire sulla Domiciliarità come risposta efficace, contrastare la solitudine e consolidare la rete dei Centri sociali come opportunità di socializzazione ancora più aperta.
Valorizzare gli anziani attivi come parte integrante della nostra comunità, progettando un Servizio civile volontario e promuovere l'accesso alle nuove tecnologie con progetti di formazione frutto di scambio intergenerazionale.

Per i disabili proseguire l'attenzione al "Dopo di noi", ovvero sperimentare forme di co-housing e condomini solidali e continuare nella personalizzazione delle possibili risposte ai bisogni di tempo libero e di domiciliarità; verificare e intervenire per favorire l'accessibilità al trasporto pubblico locale.

7. Educazione, sapere e diritto al futuro

Le politiche educative e formative sono un patrimonio della comunità locale; la qualità dell'offerta educativa, formativa e culturale è condizione necessaria per il benessere complessivo di una città.
Promuovere e radicare le idee che hanno definito **Casalecchio come una "Comunità educante" e la Scuola un "bene comune".**

I servizi per la prima infanzia sono una priorità nello sviluppo di politiche integrate per garantire pari opportunità di accesso, di costi, di qualità dell'offerta formativa, migliorabile anche promuovendo un **coordinamento pedagogico sovraterritoriale** in rete. Nei prossimi anni vogliamo proseguire nella riflessione per la programmazione e gestione dei servizi educativi per un ambito territoriale più ampio in modo da rispondere ai bisogni espressi dalla nostra comunità con forme organizzative innovative, che garantiscano l'alto livello qualitativo riconosciuto ai nostri servizi.

Andrà sviluppata e consolidata l'esperienza avviata con la nascita di **LInFA (Luogo per l'Infanzia, le Famiglie e l'Adolescenza)**, per la qualificazione dell'offerta formativa e il sostegno alla genitorialità.

In riferimento alle Scuole dell'Infanzia Statali, dovrà consolidarsi la collaborazione con gli Istituti e le famiglie per condividere, a livello territoriale, le emergenze e i criteri di iscrizione e per superare, laddove possibile, le difficoltà organizzative e finanziarie che lo Stato "scarica", spesso, sulla Scuola.

Rilanciare il **"Patto per la Scuola"**, il tavolo permanente di confronto in cui l'Amministrazione Comunale, le scuole del Territorio, le famiglie, i lavoratori della scuola, ASC InSieme e i gestori dei servizi scolastici condividono azioni volte al miglioramento del sistema formativo territoriale. In tale ambito, andranno affrontate le eventuali innovazioni o adeguamenti che potranno riguardare il dimensionamento scolastico, l'organizzazione dei servizi scolastici e dei progetti extrascolastici, oltre al necessario coinvolgimento, in forme originali, del tessuto produttivo per aumentare le risorse a disposizione per l'ampliamento dell'offerta formativa.

Favorire nei progetti educativi la cittadinanza attiva, **l'intercultura e le pari opportunità**.

La nostra comunità investe sui suoi giovani, sulla loro formazione culturale, lo sviluppo di competenze, la partecipazione e l'inclusione.
Casalecchio deve dare spazio ai giovani in tutta la città. E' tempo di metterli al centro dei nostri progetti.
Promuovere la cittadinanza tra le nuove generazioni, ipotizzando un Consiglio dei Ragazzi e delle Ragazze anche per gli studenti degli Istituti Superiori, da promuovere attraverso il confronto con le rappresentanze studentesche e i Dirigenti Scolastici. Sarà luogo utile per esprimere pareri anche sull'operato dell'Amministrazione Comunale.

Progettare spazi e luoghi rivolti agli adolescenti, a partire dal Blogos, dove i ragazzi possano trovarsi, identificarsi, crescere e sperimentarsi.
Progettare attività e sportelli specifici su cittadinanza e progettualità europea, percorsi formativi su arti e mestieri, attività di valorizzazione della creatività e delle competenze.

Continuità di attenzione per una **cultura della legalità** tra le giovani generazioni; non solo come azione di prevenzione ed educazione alle regole, ma come consuetudine ad una **cittadinanza attiva che rafforza l'appartenenza alla comunità locale**.

8. Conoscenza e creatività

La Cultura di una Comunità definisce benessere e qualità della vita, favorisce la crescita individuale e collettiva e promuove la coesione sociale.

La cultura è strumento contro la povertà, intesa anche come esclusione dai percorsi di consumo culturale, dalle occasioni di conoscenza e partecipazione a momenti di piacere e relazione oltre il proprio ristretto ambito di esistenza. Le nostre politiche culturali partono dai risultati rilevanti del decennio trascorso in cui Casalecchio di Reno ha catturato e meritato l'attenzione all'interno dell'offerta culturale non solo bolognese e regionale ma anche nazionale.

L'asse principale di tali politiche è stata l'attività dell'**Istituzione Casalecchio delle Culture** che è riuscita a promuovere la crescita di un patrimonio di preziose competenze culturali e organizzative, ma la riduzione del 30% del finanziamento pubblico alla cultura nell'ultimo triennio e la prospettiva che questa tendenza non possa essere invertita richiede di riconoscere che **la strada dell'innovazione è obbligata.**

Non si intende arretrare nella rilevanza dell'attività della **Casa della Conoscenza**, ormai **"centro" fisico e ideale della nostra città**, o delle progettualità dei gestori del **Teatro "Pubblico"** e del **"Blogos"**, con cui andranno verificate forme di collaborazione alla luce della rinnovata situazione teatrale bolognese e dell'esito della gara in corso. Tuttavia bisognerà ricostituire con pazienza e fantasia un nuovo sistema culturale di case, ovvero quei luoghi pubblici dalle porte aperte, dagli spazi condivisi, che corrisponda anche alle identità geografica di **Casalecchio di Reno**: uno spazio ridotto per estensione, che ha la funzione di soglia e di snodo tra sistemi territoriali e tra paesaggi diversi, e **renderlo quindi un tratto identitario forte, consapevole e condiviso.**

Occorrerà ampliare e rafforzare il **sistema delle Case** e le rispettive funzioni:

- **Casa della Conoscenza**: il centro culturale di rilevanza metropolitana;
- **Pubblico Teatro**: lo spazio della scena creativa contemporanea;
- **CasaInComune**: la piattaforma creativa e partecipata di promozione territoriale e formazione civile;
- **Centro giovanile**: spazi e identità per le politiche giovanili;
- **Casa per la Pace**: la comunità responsabile che si prende cura di sé e del mondo;
- **Casa della Solidarietà**: luogo della sussidiarietà e dell'assistenza;
- **Rete dei Centri sociali**: la sfida di un nuovo protagonismo a favore del rapporto tra le generazioni.

Questa nuova mappa dovrà lavorare su approcci culturali comuni: **accoglienza e partecipazione**; **innovazione tecnologica e creatività**; **benessere individuale, sociale e ambientale**; **memoria e contemporaneità**; **consumo sostenibile e consapevole**; **paesaggio culturale e cultura del paesaggio**.

Valorizzare la "bellezza" e l'identità della città, per nuove opportunità di lavoro creativo, per una innovativa offerta per il turismo di comunità, per la relazione tra il limitrofo Parco e le proposte culturali, sportive, l'accoglienza turistico-ambientale e l'enogastronomia.

9. Sport e benessere diffuso

Lo sport è educazione, aggregazione, inclusione e promozione di sani stili di vita, in quanto metodo di prevenzione e di cura anche di alcune patologie.

Valorizzare lo sport di cittadinanza, ovvero l'attività motoria (ludica, ricreativa e sportiva) finalizzata a garantire il diritto di gioco e movimento ai cittadini di tutte le età, senza differenze di genere e di diverse abilità.

Progetti:

- Realizzazione della **Cittadella sportiva**, il progetto che ridisegna l'attuale area sportiva di via Allende per realizzare un nuovo polo coperto, che aggiunge all'esistente altre strutture legate al fitness, al wellness, servizi e ristorazione.
- Progetto **"adotta un campo"** dei campi sportivi non in convenzione;
- **Riqualificazione dell'impiantistica esistente** per soddisfare le esigenze di una cittadinanza sempre più attiva; accanto al tema della riqualificazione "strutturale" vogliamo anche proseguire nell'individuazione di modelli gestionali innovativi e integrati, promuovendo anche modalità collaborative e condivise. In altre parole la nostra amministrazione deve essere ancora una volta in prima fila a trovare quei modelli gestionali innovativi che ci hanno permesso di mantenere negli anni un'alta qualità di servizi erogati e una massiccia presenza di utenti di ogni età nelle nostre strutture sportive.

Servizi :

- Costituzione di un **fondo di solidarietà per garantire la pratica sportiva anche alle fasce di popolazione disagiate**, con riguardo particolare alle nuove generazioni;
- Principi e obiettivi valoriali per uno **sport di cittadinanza**, da estendere nelle convenzioni per le gestioni;
- **Integrare pubblico, privato sociale e associazionismo sportivo** per raggiungere obiettivi condivisi in una prospettiva di collaborazione tra differenti amministrazioni del territorio sovracomunale dell'Unione.
- Riproposizione di due progetti di successo quali la **"Palestra nell'ambiente"** e **"Correre per Casalecchio"**, entrambi sintesi virtuosa del sistema valoriale sopra descritto, favorendo anche nuove progettualità degli sport emergenti;
- **Potenziare il ruolo della Consulta Sportiva** come organo di autogoverno dello sport della città, sia propositivo sia rivisitando nel contempo i criteri dei regolamenti attualmente in vigore al fine di favorire anche le attività sportive emergenti nell' ottica dell' assegnazione degli spazi.

Indirizzi strategici collegati agli obiettivi strategici

La Sezione strategica "SeS" sviluppa e concretizza le **linee programmatiche di mandato** di cui all'art. 46 comma 3 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli **indirizzi strategici dell'Ente** e ne rappresenta **le direttrici fondamentali** verso cui si intende sviluppare l'azione dell'Ente e costituisce il tratto distintivo dell'Amministrazione.
Gli indirizzi strategici non sono collegati alle missioni di spesa.

Gli **obiettivi strategici** sono elaborati partendo dagli indirizzi strategici e vanno inseriti in ogni **missione di spesa**.
Per obiettivi strategici si intendono le linee di azione attraverso cui perseguire gli indirizzi, nonché i traguardi attesi dall'Amministrazione al termine del mandato amministrativo, i cui risultati saranno espressi attraverso indicatori di impatto.

1 - Istituzioni rinnovate, risposte più efficaci

Il Comune di Casalecchio di Reno nei prossimi mesi sarà impegnato ad affrontare un processo di riordino istituzionale che vede la nascita della Città Metropolitana e la costituzione dell'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia. Questo implicherà per l'Ente una riorganizzazione dei servizi e un ripensamento della propria azione amministrativa, con l'individuazione di alcune funzioni strategiche (sistemi informatici, personale, progettazione e gestione dei servizi sociali, protezione civile e coordinamento dei primi soccorsi) che saranno oggetto di una gestione associata.
L'obiettivo è quello di garantire un alto livello di amministrazione e un sempre più elevato standard dei servizi, nel rispetto delle esigenze della collettività.
L'innovazione istituzionale dovrà essere supportata dall'aggiornamento delle infrastrutture tecnologiche che serviranno per costruire nuove modalità di interazione e partecipazione e rafforzare la trasparenza dell'attività amministrativa.
L'estendersi dell' E-Government favorirà l'adeguamento alle normative introdotte in materia di trasparenza della pubblica amministrazione e anticorruzione che prevedono obblighi di pubblicazione, monitoraggio del rispetto dei termini dei procedimenti, osservanza del codice di comportamento ed altri obblighi volti ad una amministrazione aperta al controllo del proprio operato. I cittadini così saranno sempre più coinvolti nel processo politico e amministrativo grazie all'uso sempre più diffuso delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione.

L'Amministrazione persegue l'obiettivo dell'equità sociale tra i cittadini contribuenti con azioni di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale e con una adeguata politica tariffaria.

Il Comune intende infine promuovere tutti i provvedimenti normativi e le soluzioni operative che possano valorizzare professionalità, competenza e performance dei propri dipendenti.

Assessore / Obiettivo strategico		Risultati attesi (outcome) Impatto esterno
01	**Sindaco Massimo Bosso – Vice Sindaco Antonella Micele**	
	Rinnovo istituzionale: Città Metropolitana, Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia	Avvio Città Metropolitana e dell'Unione con funzioni associate per garantire maggiore efficienza dell'azione amministrativa e servizi omogenei migliori
02	**Vice - Sindaco Antonella Micele**	
	Concreta attuazione al principio di Trasparenza nei processi amministrativi e politici in ambito comunale che sovracomunale attraverso nuove modalità di interazione e partecipazione ei cittadini. Promozione della legalità attraverso azioni e politiche di contrasto sul territorio	Incremento dell'accesso alle informazioni (trasparenza) . Diffusione della cultura della legalità e delle buone pratiche nel tessuto sociale
03	**Sindaco Massimo Bosso - Vice Sindaco Antonella Micele**	
	Rafforzamento dei servizi di e-government. Avvio di esperienze di e-democracy.	Implementazione di nuovi servizi a imprese e cittadini web based (365/h24) - Ascolto/confronto/ partecipazione dei cittadini alle scelte dell'amministrazione
04	**Vice Sindaco Antonella Micele**	
	Miglioramento della performance organizzativa diente attraverso la razionalizzazione la razionalizzazione dei processi e la cura delle performance individuali.	Garantire efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e la qualità dei servizi erogati
05	**Assessore Concetta Bevacqua**	
	La governance degli organismi e società partecipati e il "gruppo Comune"	Migliorare l'efficienza e l'economicità dei servizi erogati
06	**Assessore Concetta Bevacqua**	
	Elaborazione di strategie per il reperimento e la gestione delle risorse finanziarie e patrimoniali ell'Ente	Migliore utilizzo delle risorse patrimoniali e finanziarie
07	**Assessore Concetta Bevacqua**	
	Promozione dell'equità fiscale attraverso un sistema trasparente e mirato di prevenzione e controllo	Maggiore equità fiscale

2 - Il territorio tra sviluppo e ambiente, tra tutela e rigenerazione

Lo sviluppo del territorio urbano di Casalecchio di Reno nei prossimi anni dovrà integrarsi con una dimensione metropolitana più ampia. Gli strumenti urbanistici dovranno avere come obiettivo principale riqualificare, completare e rigenerare i tessuti urbani esistenti. In particolare la rigenerazione urbana ha l'obiettivo di ridurre il consumo di ulteriore territorio privo di urbanizzazioni o non già gravato da progetti urbanizzativi in atto.
Riguardo alla riqualificazione urbanistica ed edilizia, il recupero dovrà favorire, anche attraverso forme di incentivazione economica diretta e indiretta, il risparmio energetico e l'adeguamento alle norme sull'efficienza antisismica e sull'accessibilità. I progetti strategici individuati permetteranno di compiere il disegno della città.
Il progetto della Comunità Solare dovrà rappresentare oltre che uno strumento già funzionante per la diminuzione del consumo di energia tradizionale a favore di quella rinnovabile, un elemento di traino per gli altri interventi urbanistici, di mobilità e ambientali finalizzati al raggiungimento degli obiettivi comunitari di risparmio energetico.
La tutela dell'ambiente dovrà perseguire: la valorizzazione delle aree protette, l'introduzione di nuove forme di gestione del verde urbano e la realizzazione di una rete ecologica comunale che contemperi la tutela dell'ambiente con la possibilità per il cittadino di maggiore fruizione.
Riguardo lo smaltimento dei rifiuti urbani si proseguirà la strada intrapresa con la raccolta differenziata introducendo interventi mirati al miglioramento del sistema attuale, come ad esempio la previsione di un meccanismo di incentivi a favore di chi produce meno rifiuti e differenzia meglio.
Riguardo i lavori pubblici gli interventi si concentreranno principalmente sulla manutenzione del patrimonio dove si agirà per micro-interventi e in economia, proseguendo con la collaborazione delle associazioni sportive e delle associazioni dei centri sociali, in una sempre più crescente responsabilizzazione dei privati nella conduzione delle strutture pubbliche.

Proseguirà quindi nei prossimi anni l'azione di riqualificazione della città che, dopo avere interessato il centro, si è spostata nei quartieri per la messa in sicurezza delle strade pericolose e il superamento delle barriere architettoniche. Per migliorare la qualità della vita particolare attenzione verrà riservata all'arredo urbano e all'illuminazione della Città.
Si continuerà a garantire la manutenzione costante del patrimonio di edilizia scolastica e la continua opera di riqualificazione, a partire da tutti gli aspetti che riguardano la qualità della presenza di allievi e operatori, e completando tutti gli adeguamenti previsti dalle misure di sicurezza.
Casalecchio è da sempre crocevia tra Nord e Sud del paese, oltre che porta di accesso a Bologna per i territori delle vallate del fiume Reno e del Samoggia; la mobilità è quindi una questione "sensibile", da affrontare con soluzioni molteplici e diversificate, progetti sia destinati alla viabilità classica sia alla mobilità sostenibile.
Gli strumenti di pianificazione della mobilità dovranno svolgere un'azione integrata per consentire una diminuzione del traffico veicolare, una migliore gestione dei parcheggi e che contribuisca alla riduzione dello smog.
L'Amministrazione dovrà agire sia sul sistema ferroviario che sul trasporto pubblico locale per estendere il servizio in termini di orario e di copertura del territorio, nell'ottica di un ampliamento del trasporto in ambito metropolitano.
La sicurezza urbana dovrà avere un approccio integrato tra le diverse forze di polizia presenti nel territorio e tra i servizi comunali. Si dovranno mettere in campo strategie ed azioni mirate al miglioramento della percezione di sicurezza tra i cittadini indirizzando tutte le azioni di contrasto verso comportamenti non conformi alla convivenza civile anche con progetti che coinvolgono attivamente i cittadini e le associazioni del territorio. Particolare attenzione sarà posta all'efficentamento dell' illuminazione pubblica e al potenziamento del sistema di video sorveglianza.

Assessore / Obiettivo strategico		Risultati attesi (outcome) Impatto esterno
08	**Sindaco Massimo Bosso**	
	Azioni integrate con le diverse forze dell'ordine operanti nel territorio. Campagne mirate di controlli sulle strade e sulla violazione dei regolamenti comunali	Miglioramento della percezione di sicurezza dei cittadini
09	**Sindaco Massimo Bosso**	
	Azioni di sensibilizzazione e di coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni sui temi di sicurezza urbana e di crescita del senso civico	Prevenzione di comportamenti non conformi alla convivenza civile
10	**Assessore Beatrice Grasselli**	
	Contenere i consumi energetici e valorizzare le fonti rinnovabili (Comunità solare)	Diminuzione dei consumi energia "Obiettivo 202020"
11	**Assessore Beatrice Grasselli**	
	Introdurre nuove forme di gestione del verde pubblico rispettose dell'ambiente e aperte alla collaborazione pubblico-privato	Migliore della qualità del verde
12	**Assessore Nicola Bersanetti**	
	Completamento della programmazione urbanistica, degli accordi di programma e dei piani attuativi in corso. Riqualificazione, completamento e rigenerazione dei tessuti urbani esistenti. Limitare il consumo del territorio urbano (attraverso l'incentivazione al recupero edilizio e il recupero ex aree artigianali e singoli contenitori) . E promuovere l'integrazione con le politiche sociali.	Migliore qualità dell'ambiente urbano
13	**Assessore Beatrice Grasselli**	
	Salvaguardia dei valori ambientali e naturali del territorio comunale. Valorizzare le zona di tutela ambientale, il Parco della Chiusa e Parco agricolo "Eremo di Tizzano" e promuovere percorsi escursionistici.	Migliorare e valorizzare il patrimonio ambientale comunale e renderlo fruibile ai cittadini
14	**Assessore Nicola Bersanetti**	
	Attuazione del Piano operativo comunale attraverso un percorso partecipativo per la creazione di un menu delle opere pubbliche sostenibile. Realizzazione dei progetti definiti "strategici" per la città	Migliore qualità dell'ambiente urbano

	Assessore / Obiettivo strategico	Risultati attesi (outcome) Impatto esterno
15	**Assessore Beatrice Grasselli**	
	Introdurre sistemi di raccolta differenziata che riducano le difficoltà per i cittadini a differenziare il rifiuto anche attraverso incentivi economici	Raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata
16	**Assessore Nicola Bersanetti**	
	Semplificazione delle procedure urbanistiche e accesso a documentazione a supporto dei professionisti *(attraverso l'adozione di strumenti (RUE) semplificati, la dematerializzazione delle procedure, l'uso piattaforme telematiche e il potenziamento del SIT e dello Sportello unico per l'edilizia (SUE))*	Semplificazione delle procedure e servizi telematici diffusi
17	**Assessore Nicola Bersanetti**	
	Riqualificazione della città attraverso azioni manutentive ordinarie di strade e marciapiedi,arredi urbani e illuminazione, anche attivando forme di collaborazione con Associazioni e privati.	Migliore qualità dell'ambiente urbano
18	**Assessore Nicola Bersanetti**	
	Riqualificazione, efficentamento e messa a norma del patrimonio di edilizia scolastica	Miglioramento del patrimonio edilizio scolastico
19	**Assessore Nicola Bersanetti**	
	Interventi di miglioramento dei grandi snodi stradali e autostradali. Interventi sulla mobilità integrati (Piano Generale del Traffico - Piano sosta - Trasporto pubblico locale e ferroviario) e connessione del territorio con le reti di mobilità dolce (Piste ciclabili- Rete ecologca)	Miglioramento della viabilità locale attraverso la diminuzione del traffico transitante sul territorio e l'incremento della Mobilità sostenibile

3 - Lavoro e sviluppo

L'Amministrazione, quale parte attiva nella creazione di nuove occasioni di lavoro, si impegna a riorganizzare i servizi per il lavoro e a realizzare un organismo pubblico sovracomunale di coordinamento tra cittadini e imprese, al fine di favorire la formazione, la qualificazione professionale e l'occupazione.
Il Comune sostiene l'impresa creativa e le progettualità emergenti, si impegna inoltre a semplificare l'azione amministrativa per migliorare l'efficienza dei propri servizi e la qualità della risposta agli utenti.
Il Comune garantisce altresì il sostegno alle famiglie in difficoltà; sul piano organizzativo si propone un miglior coordinamento tra gli Sportelli sociale, del lavoro e lo Sportello Unico delle Attività Produttive. La previsione di interventi per riqualificare le aree industriali mira ad aumentare la capacità di servizio delle imprese e creare nuove opportunità di sviluppo.

Assessore / Obiettivo strategico		Risultati attesi (outcome) Impatto esterno
20	**Sindaco Massimo Bosso - Assessori Massimo Masetti e Concetta Bevacqua**	
	Maggiore equità da realizzare attraverso azioni di contrasto all'evasione fiscale e controlli su soggetti percettori di benefici e sconti sui servizi	Maggiori risorse a disposizione da ridistribuire alle fasce più deboli (equità)
21	**Sindaco Massimo Bosso - Assessori Massimo Masetti e Nicola Bersanetti**	
	Semplificazione amministrativa per favorire la nascita di nuove imprese e nuove opportunità e forme di lavoro	Nascita di nuove imprese sul territorio e avvio esperienze pilota sul territorio
22	**Assessore Massimo Masetti**	
	Riorganizzazione dei servizi per il lavoro (sportelli integrati), formazione professionale anche intervenendo a livello sovracomunale	Nuove opportunità di lavoro sul territorio
23	**Sindaco Massimo Bosso**	
	Fornire modalità e luoghi a supporto delle attività di impresa	Nuove opportunità di impresa sul territorio

4 - Commercio e promozione del territorio

Con il coordinamento delle associazioni di categoria è necessario mettere in campo attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale.
Sono previsti interventi mirati a sostenere e sviluppare quelle forme di commercio, come quelle di vicinato, che contribuiscono a migliorare la qualità urbana e la socialità della comunità oltre che rappresentare un servizio aggiunto a favore dei cittadini con mobilità ridotta.
Riguardo il turismo occorre proseguire nell'attività di valorizzazione delle eccellenze, con progetti innovativi che coinvolgano anche le scuole. L'attenzione al territorio e alla sua identità potrà creare nuove opportunità di lavoro creativo, legato all'ambiente e all'enogastronomia.

Assessore / Obiettivo strategico		Risultati attesi (outcome) Impatto esterno
24	**Sindaco Massimo Bosso**	
	Promozione del turismo e valorizzazione delle eccellenze e dell'identità della città	Miglioramento dell'offerta turistica
25	**Sindaco Massimo Bosso**	
	Sviluppo dei servizi a sostegno delle attività commerciali del territorio, commercio di vicinato.	Incremento di nuove forma di impresa

5 - Politiche abitative

La crisi economica ha ampliato il numero di persone in emergenza abitativa, per questo bisogna garantire, a tutte le persone in stato di indigenza o con problemi di salute, l'accesso ai benefici previsti dalle politiche abitative (canoni ERP, edilizia convenzionata ERS). E' necessario inoltre, anche attraverso forme di partecipazione, incentivare progetti innovativi e solidali che coinvolgano direttamente i residenti o che prevedano accordi tra pubblico e privato per la messa a disposizione di alloggi a canone agevolato.

Assessore / **Obiettivo strategico**		**Risultati attesi (outcome) Impatto esterno**
26	**Assessore Massimo Masetti**	
	Sviluppo di forme innovative di "abitare solidale" e azioni per calmierari i pezzi delle abitazioni e ideare nuove forme di contrasto al fenomeno degli sfratti.	Nascita di contratti a prezzo ed affitto calmierati o a riscatto, nuove forme di "abitare" e diminuzione degli sfratti

6 - Solidarietà e salute

Il welfare locale è da considerare non come spesa ma come investimento e l'Unione dei Comuni rappresenta un'opportunità per intraprendere politiche e azioni dal respiro più ampio. L'obiettivo che si vuole perseguire è la realizzazione di una città che sia comunità includente, senza barriere fisiche, culturali, di genere, rispettosa delle regole di una buona convivenza civile. L'urbanistica e la pianificazione territoriale saranno strumentali alla creazione di spazi pubblici che favoriscono socialità e inclusione.
Il Terzo Settore è considerato una risorsa del sistema in cui il Comune esercita comunque un ruolo di coordinatore e facilitatore delle azioni, dei progetti e dei servizi alla comunità, vigilando inoltre affinché vengano garantite condizioni paritarie e corrette di accesso ai servizi e livelli qualitativamente omogenei ed adeguati. L'Amministrazione continuerà ad avvalersi della collaborazione di altri enti pubblici, imprese profit e non, volontariato, associazioni, parrocchie e reti informali.
Le politiche a supporto delle famiglie, degli anziani, dei disabili, dei disagiati colpiti dalla crisi devono prevedere interventi differenziati e su misura, forme di sostegno e di accompagnamento.
La redistribuzione delle risorse, per non acuire il divario sociale, deve essere praticata monitorando il cumulo di benefici e ampliando la collaborazione con l'Agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza.
Infine, accanto a forme di intervento tradizionali, l'Amministrazione intende realizzare progetti nuovi che garantiscono la continuità e la qualità degli interventi esistenti.

Assessore / Obiettivo strategico		Risultati attesi (outcome) Impatto esterno
27	**Assessore Massimo Masetti**	
	Azioni e progetti per promuovere e garantire le Pari opportunità: genere, cultura e integrazione anche in un ottica sovracomunale	Favorire l'integrazion sociale e diminuire il divario di genere, eculturale.
28	**Assessore Massimo Masetti**	
	Ridefinizione del sistema di programmazione e gestione dei servizi sociali in ottica sovracomunale	Migliorare la qualità dei servizi sociali offerti
29	**Assessore Massimo Masetti**	
	Razionalizzazione e Integrazione dei servizi socio-sanitari offerti.	Ampliamento dei servizi socio-sanitari offerti e attuazione progetto Casa della Salute
30	**Assessore Massimo Masetti**	
	Coordinamento e sviluppo di progetti che coinvolgono il terzo settore negli interventi sociali (abitazioni di emergenza, inserimenti lavorativi di svantaggiati, forum economia solidale)	Aumento dei servizi offerti per emergenza sociale abitativa e lavorativa
31	**Assessore Massimo Masetti**	
	Azioni e progetti per l'inserimento e il recupero attivo degli anziani, e dei disabili - Welfare sartoriale	Aumento dell'inclusione sociale delle fasce più deboli e migliore definizione degli interventi

7 - Educazione, sapere e diritto al futuro

Obiettivo di questa Amministrazione è continuare a garantire la qualità dell'offerta educativa, formativa e culturale attraverso nuove forme organizzative e di gestione. La promozione del coordinamento pedagogico sovracomunale e dei diversi tavoli di lavoro sono finalizzati ad un'erogazione in una dimensione territoriale più ampia dei servizi.
I servizi che si occupano del sostegno alle famiglie andranno consolidati. Particolare attenzione sarà rivolta alle politiche giovanili di promozione e diffusione di valori fondamentali come la cittadinanza attiva, l'intercultura e le pari opportunità. Sarà cura dell'amministrazione individuare spazi dove sia possibile svolgere attività di aggregazione e integrazione.

Assessore / Obiettivo strategico		Risultati attesi (outcome) Impatto esterno
32	**Assessore Fabio Abagnato**	
	Programmazione, riorganizzazione dei servizi per la prima infanzia in ottica sovracomunale per garantire mantenimento e offerta di servizi di qualità introducendo forme innovative	Ampliamento dell'offerta di servizi educativi della prima infanzia
33	**Assessore Fabio Abagnato**	
	Qualificazione dell'offerta formativa e sostegno della genitorialità attraverso lo sviluppo di LinFa maggiore integrazione tra i diversi soggetti coinvolti (Stato, Istituti ecc..). Patto per la scuola	Ampliamento e qualificazione dell'offerta formativa
34	**Assessore Fabio Abagnato**	
	Promuovere la cittadinanza attiva tra le nuove generazioni attraverso progetti che coinvolgano gli Istituti presenti nel territorio	Incremento della partecipazione attiva dei giovani
35	**Assessori Fabio Abagnato, Massimo Masetti e Antonella Micele**	
	Sviluppo di progetti che aumentino il coinvolgimento attivo sui temi dell'intercultura e delle pari opportunità e della cultura della legalità	Aumento dei giovani cittadini coinvolti attivamente nei progetti socio/culturali
36	**Assessore Fabio Abagnato**	
	Progettazione di spazi, luoghi servizi offerti agli adolescenti e ai giovani	Incremento degli spazi e luoghi dedicati alle attività dei giovani

8 - Conoscenza e creatività

L'Amministrazione intende promuovere la cultura intesa come accesso alla bellezza della conoscenza e come bene collettivo di coesione, crescita sociale, sviluppo e riequilibrio socio – economico.
La riduzione delle risorse impone il ripensamento dell'attuale organizzazione e volge verso la progettazione di un nuovo sistema di case.
Per valorizzazione ulteriormente il territorio, non solo a livello locale, viene attuata una politica di sviluppo delle sue potenzialità e di coordinamento e la messa in rete dei diversi attori che operano sul territorio nell'ambito turistico, enogastronomico, sportivo.

Assessore / Obiettivo strategico		Risultati attesi (outcome) Impatto esterno
37	**Assessore Fabio Abagnato**	
	Innovare e ampliare il "Sistema delle Case"	Rinnovare e aumentare i soggetti coinvolti
38	**Assessore Fabio Abagnato**	
	Ampliare e diversificare l'offerta culturale e favorirne la fruizione	Aumento delle iniziative e dei fruitori
39	**Assessore Fabio Abagnato**	
	Favorire la cooperazione istituzionale nelle politiche culturali della città Metropolitana e dell'Unione dei Comuni	Aumentare capacità produttiva e promozionale dei territori

9 - Sport e benessere diffuso

Occorre incentivare la pratica dello sport attraverso la promozione di iniziative volte anche alla diffusione dei suoi valori fondanti. Il Comune assicura il proprio impegno affinché l'attività sportiva sia accessibile a tutti, senza distinzione di genere, condizione sociale, differenze di abilità.
Per garantire una fornitura di servizi sportivi e ricreativi sempre più di qualità, anche in un'ottica di sovracomunalità, sono previsti interventi importanti di riprogettazione degli spazi e il ripensamento delle forme di gestione degli impianti. Si proseguirà inoltre con la collaborazione organizzata (Consulta dello sport) delle numerose associazioni presenti nel territorio.

Assessore / Obiettivo strategico		Risultati attesi (outcome) Impatto esterno
40	**Sindaco Massimo Bosso**	
	Creazione di un polo sportivo (Cittadella sportiva) che integri servizi sportivi ad altre attività	Aumento gamma servizi offerti integrati con le attività sportive (fitness, welness benessere ristorazione)
41	**Sindaco Massimo Bosso**	
	Valorizzazione dello Sport di cittadinanza attraverso la promozione e l'incentivazione anche delle fasce più deboli	Aumento della pratica sportiva ricreativa e ludica per tutte le fasce sociali
42	**Sindaco Massimo Bosso**	
	Riqualificazione dell'impiantistica esistente e introduzione di forme nuove di gestione coinvolgendo attivamente il partner privato / Associazioni.	Miglioramento e gestione innovativa del patrimonio impiantistico sportivo
43	**Sindaco Massimo Bosso**	
	Coinvolgimento delle Associazioni e dei praticanti al processo decisionale (Consulta Sportiva).	Maggiore coinvolgimento delle associazioni e dei privati alle scelte strategiche sportive
44	**Sindaco Massimo Bosso**	
	Avviare collaborazioni con i Comuni dell'Unione per condividere obiettivi e strategie per qualificare l'offerta sportiva sul territorio.	Miglioramento qualità e ampliamento dei servizi offerti

Obiettivi strategici collegati alle Missioni di bilancio

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di *governance* e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Indirizzo Strategico	Assessore / Obiettivo strategico		Risultati attesi (outcome) Impatto esterno
1 – Istituzioni rinnovate, risposte più efficaci		**Sindaco Massimo Bosso - Vice Sindaco Antonella Micele**	
	01	Rinnovo istituzionale: Città Metropolitana, Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia	Avvio Città Metropolitana e dell'Unione con funzioni associate per garantire maggiore efficienza dell'azione amministrativa e servizi omogenei migliori
		Vice - Sindaco Antonella Micele	
	02	Concreta attuazione al principio di Trasparenza nei processi amministrativi e politici in ambito comunale che sovracomunale attraverso nuove modalità di interazione e partecipazione ei cittadini. Promozione della legalità attraverso azioni e politiche di contrasto sul territorio	Incremento dell'accesso alle informazioni (trasparenza) . Diffusione della cultura della legalità e delle buone pratiche nel tessuto sociale
		Sindaco Massimo Bosso - Vice Sindaco Antonella Micele	
	03	Rafforzamento dei servizi di e-government. Avvio di esperienze di e-democracy.	Implementazione di nuovi servizi a imprese e cittadini web based (365/h24) - Ascolto/confronto/ partecipazione dei cittadini alle scelte dell'amministrazione
		Vice - Sindaco Antonella Micele	
	04	Miglioramento della performance organizzativa diente attraverso la razionalizzazione la razionalizzazione dei processi e la cura delle performance individuali.	Garantire efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e la qualità dei servizi erogati

Indirizzo Strategico	Assessore / Obiettivo strategico		Risultati attesi (outcome) Impatto esterno
1 - Istituzioni rinnovate, risposte più efficaci		**Assessore Concetta Bevacqua**	
	05	La governance degli organismi e società partecipati e il "gruppo Comune"	Migliorare l'efficienza e l'economicità dei servizi erogati
		Assessore Concetta Bevacqua	
	06	Elaborazione di strategie per il reperimento e la gestione delle risorse finanziarie e patrimoniali ell'Ente	Migliore utilizzo delle risorse patrimoniali e finanziarie
		Assessore Concetta Bevacqua	
	07	Promozione dell'equità fiscale attraverso un sistema trasparente e mirato di prevenzione e controllo	Maggiore equità fiscale
2 - Il territorio tra sviluppo e ambiente, tra tutela e rigenerazione		**Sindaco Massimo Bosso - Assessori Massimo Masetti e Concetta Bevacqua**	
	20	Maggiore equità da realizzare attraverso azioni di contrasto all'evasione fiscale e controlli su soggetti percettori di benefici e sconti sui servizi	Maggiori risorse a disposizione da ridistribuire alle fasce più deboli (equità)

MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

Indirizzo Strategico	Assessore / Obiettivo strategico		Risultati attesi (outcome) Impatto esterno
2 - Il territorio tra sviluppo e ambiente, tra tutela e rigenerazione		**Sindaco Massimo Bosso**	
	08	Azioni integrate con le diverse forze dell'ordine operanti nel territorio. Campagne mirate di controlli sulle strade e sulla violazione dei regolamenti comunali	Miglioramento della percezione di sicurezza dei cittadini
		Sindaco Massimo Bosso	
	09	Azioni di sensibilizzazione e di coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni sui temi di sicurezza urbana e di crescita del senso civico	Prevenzione di comportamenti non conformi alla convivenza civile

MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio. Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

Indirizzo Strategico	Assessore / Obiettivo strategico		Risultati attesi (outcome) Impatto esterno
7 - Educazione, sapere e diritto al futuro		**Assessore Fabio Abagnato**	
	32	Programmazione, riorganizzazione dei servizi per la prima infanzia in ottica sovracomunale per garantire mantenimento e offerta di servizi di qualità introducendo forme innovative	Ampliamento dell'offerta di servizi educativi della prima infanzia
		Assessore Fabio Abagnato	
	33	Qualificazione dell'offerta formativa e sostegno della genitorialità attraverso lo sviluppo di LinFa maggiore integrazione tra i diversi soggetti coinvolti (Stato, Istituti ecc..). Patto per la scuola	Ampliamento e qualificazione dell'offerta formativa
2 - Il territorio tra sviluppo e ambiente, tra tutela e rigenerazione		**Assessore Nicola Bersanetti**	
	18	Riqualificazione, efficentamento e messa a norma del patrimonio di edilizia scolastica	Miglioramento del patrimonio edilizio scolastico

MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

Indirizzo Strategico	Assessore / Obiettivo strategico		Risultati attesi (outcome) Impatto esterno
8 - Conoscenza e creatività		**Assessore Fabio Abagnato**	
	37	Innovare e ampliare il "Sistema delle Case"	Rinnovare e aumentare i soggetti coinvolti
		Assessore Fabio Abagnato	
	38	Ampliare e diversificare l'offerta culturale e favorirne la fruizione	Aumento delle iniziative e dei fruitori
		Assessore Fabio Abagnato	
	39	Favorire la cooperazione istituzionale nelle politiche culturali della città Metropolitana e dell'Unione dei Comuni	Aumentare capacità produttiva e promozionale dei territori

MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

Indirizzo Strategico	Assessore / Obiettivo strategico		Risultati attesi (outcome) Impatto esterno
7 - Educazione, sapere e diritto al futuro		**Assessore Fabio Abagnato**	
	34	Promuovere la cittadinanza attiva tra le nuove generazioni attraverso progetti che coinvolgano gli Istituti presenti nel territorio	Incremento della partecipazione attiva dei giovani
		Assessori Fabio Abagnato, Massimo Masetti e Antonella Micele	
	35	Sviluppo di progetti che aumentino il coinvolgimento attivo sui temi dell'intercultura e delle pari opportunità e della cultura della legalità	Aumento dei giovani cittadini coinvolti attivamente nei progetti socio/culturali
		Assessore Fabio Abagnato	
	36	Progettazione di spazi, luoghi servizi offerti agli adolescenti e ai giovani	Incremento degli spazi e luoghi dedicati alle attività dei giovani
9 - Sport e benessere diffuso		**Sindaco Massimo Bosso**	
	40	Creazione di un polo sportivo (Cittadella sportiva) che integri servizi sportivi ad altre attività	Aumento gamma servizi offerti integrati con le attività sportive (fitness, welness benessere ristorazione)
	41	Valorizzazione dello Sport di cittadinanza attraverso la promozione e l'incentivazione anche delle fasce più deboli	Aumento della pratica sportiva ricreativa e ludica per tutte le fasce sociali
	42	Riqualificazione dell'impiantistica esistente e introduzione di forme nuove di gestione coinvolgendo attivamente il partner privato / Associazioni.	Miglioramento e gestione innovativa del patrimonio impiantistico sportivo
	43	Coinvolgimento delle Associazioni e dei praticanti al processo decisionale (Consulta Sportiva).	Maggiore coinvolgimento delle associazioni e dei privati alle scelte strategiche sportive
	44	Avviare collaborazioni con i Comuni dell'Unione per condividere obiettivi e strategie per qualificare l'offerta sportiva sul territorio.	Miglioramento qualità e ampliamento dei servizi offerti

MISSIONE 07 TURISMO

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

Indirizzo Strategico	Assessore / Obiettivo strategico		Risultati attesi (outcome) Impatto esterno
4 - Commercio e promozione del territorio		**Sindaco Massimo Bosso**	
	24	Promozione del turismo e valorizzazione delle eccellenze e dell'identità della città	Miglioramento dell'offerta turistica

MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

Indirizzo Strategico	Assessore / Obiettivo strategico		Risultati attesi (outcome) Impatto esterno
2 - Il territorio tra sviluppo e ambiente, tra tutela e rigenerazione		**Assessore Nicola Bersanetti**	
	12	Completamento della programmazione urbanistica, degli accordi di programma e dei piani attuativi in corso. Riqualificazione, completamento e rigenerazione dei tessuti urbani esistenti. Limitare il consumo del territorio urbano (attraverso l'incentivazione al recupero edilizio e il recupero ex aree artigianali e singoli contenitori) . E promuovere l'integrazione con le politiche sociali.	Migliore qualità dell'ambiente urbano
		Assessore Nicola Bersanetti	
	14	Attuazione del Piano operativo comunale attraverso un percorso partecipativo per la creazione di un menu delle opere pubbliche sostenibile. Realizzazione dei progetti definiti "strategici" per la città	Migliore qualità dell'ambiente urbano
		Assessore Nicola Bersanetti	
	16	Semplificazione delle procedure urbanistiche e accesso a documentazione a supporto dei professionisti *(attraverso l'adozione di strumenti (RUE) semplificati, la dematerializzazione delle procedure, l'uso piattaforme telematiche e il potenziamento del SIT e dello Sportello unico per l'edilizia (SUE))*	Semplificazione delle procedure e servizi telematici diffusi
		Assessore Nicola Bersanetti	
	17	Riqualificazione della città attraverso azioni manutentive ordinarie di strade e marciapiedi,arredi urbani e illuminazione, anche attivando forme di collaborazione con Associazioni e privati.	Migliore qualità dell'ambiente urbano

MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

Indirizzo Strategico	Assessore / Obiettivo strategico		Risultati attesi (outcome) Impatto esterno
2 - Il territorio tra sviluppo e ambiente, tra tutela e rigenerazione		**Assessore Beatrice Grasselli**	
	11	Introdurre nuove forme di gestione del verde pubblico rispettose dell'ambiente e aperte alla collaborazione pubblico-privato	Migliore della qualità del verde
		Assessore Beatrice Grasselli	
	13	Salvaguardia dei valori ambientali e naturali del territorio comunale. Valorizzare le zona di tutela ambientale, il Parco della Chiusa e Parco agricolo "Eremo di Tizzano" e promuovere percorsi escursionistici.	Migliorare e valorizzare il patrimonio ambientale comunale e renderlo fruibile ai cittadini
		Assessore Beatrice Grasselli	
	15	Introdurre sistemi di raccolta differenziata che riducano le difficoltà per i cittadini a differenziare il rifiuto anche attraverso incentivi economici	Raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata

MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

Indirizzo Strategico	Assessore / Obiettivo strategico		Risultati attesi (outcome) Impatto esterno
2 - Il territorio tra sviluppo e ambiente, tra tutela e rigenerazione		**Assessore Nicola Bersanetti**	
	19	Interventi di miglioramento dei grandi snodi stradali e autostradali. Interventi sulla mobilità integrati (Piano Generale del Traffico - Piano sosta - Trasporto pubblico locale e ferroviario) e connessione del territorio con le reti di mobilità dolce (Piste ciclabili- Rete ecologca)	Miglioramento della viabilità locale attraverso la diminuzione del traffico transitante sul territorio e l'incremento della Mobilità sostenibile

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

Indirizzo Strategico	Assessore / Obiettivo strategico		Risultati attesi (outcome) Impatto esterno
5 - Politiche abitative		**Assessore Massimo Masetti**	
	26	Sviluppo di forme innovative di "abitare solidale" e azioni per calmierari i pezzi delle abitazioni e ideare nuove forme di contrasto al fenomeno degli sfratti.	Nascita di contratti a prezzo ed affitto calmierati o a riscatto, nuove forme di "abitare" e diminuzione degli sfratti
6 - Solidarietà e salute		**Assessore Massimo Masetti**	
	27	Azioni e progetti per promuovere e garantire le Pari opportunità: genere, cultura e integrazione anche in un ottica sovracomunale	Favorire l'integrazion sociale e diminuire il divario di genere, eculturale.
		Assessore Massimo Masetti	
	28	Ridefinizione del sistema di programmazione e gestione dei servizi sociali in ottica sovracomunale	Migliorare la qualità dei servizi sociali offerti
		Assessore Massimo Masetti	
	30	Coordinamento e sviluppo di progetti che coinvolgono il terzo settore negli interventi sociali (abitazioni di emergenza, inserimenti lavorativi di svantaggiati, forum economia solidale)	Aumento dei servizi offerti per emergenza sociale abitativa e lavorativa
		Assessore Massimo Masetti	
	31	Azioni e progetti per l'inserimento e il recupero attivo degli anziani, e dei disabili - Welfare sartoriale	Aumento dell'inclusione sociale delle fasce più deboli e migliore definizione degli interventi

MISSIONE 13 TUTELA DELLA SALUTE

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l'edilizia sanitaria. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute.

Indirizzo Strategico	Assessore / Obiettivo strategico		Risultati attesi (outcome) Impatto esterno
6 - Solidarietà e salute		**Assessore Massimo Masetti**	
	29	Razionalizzazione e Integrazione dei servizi socio-sanitari offerti.	Ampliamento dei servizi socio-sanitari offerti e attuazione progetto Casa della Salute

MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.

Indirizzo Strategico	Assessore / Obiettivo strategico		Risultati attesi (outcome) Impatto esterno
3 - Lavoro e sviluppo		**Sindaco Massimo Bosso - Assessori Massimo Masetti e Nicola Bersanetti**	
	21	Semplificazione amministrativa per favorire la nascita di nuove imprese e nuove opportunità e forme di lavoro	Nascita di nuove imprese sul territorio e avvio esperienze pilota sul territorio
		Sindaco Massimo Bosso	
	23	Fornire modalità e luoghi a supporto delle attività di impresa	Nuove opportunità di impresa sul territorio
4 - Commercio e promozione del territorio		**Sindaco Massimo Bosso**	
	25	Sviluppo dei servizi a sostegno delle attività commerciali del territorio, commercio di vicinato.	Incremento di nuove forma di impresa

MISSIONE 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.

Indirizzo Strategico	Assessore / Obiettivo strategico		Risultati attesi (outcome) Impatto esterno
3 - Lavoro e sviluppo		**Assessore Massimo Masetti**	
	22	Riorganizzazione dei servizi per il lavoro (sportelli integrati), formazione professionale anche intervenendo a livello sovracomunale	Nuove opportunità di lavoro sul territorio

MISSIONE 17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.

Indirizzo Strategico	Assessore / Obiettivo strategico		Risultati attesi (outcome) Impatto esterno
2 - Il territorio tra sviluppo e ambiente, tra tutela e rigenerazione		**Assessore Beatrice Grasselli**	
	10	Contenere i consumi energetici e valorizzare le fonti rinnovabili (Comunità solare)	Diminuzione dei consumi energia "Obiettivo 202020"